ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione: Via Silvio Pellico N. 6 I p. Amministrazione ... I p. — Trieste, Mercoledì 23 Febbraio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Pubblicità N. 801, Interurbani N. 485 e N. 680 — Nuova Serie - N 395

Il Governo e la questione di porto Baross

ROMA, 22, sera

Il Governo non ha alcuna intenzione di affrettare l'approvazione della legge sulla sistemazione delle gestione statale dei cereali in quanto chè desidera rimandare più che sia possibile la discussione della questione di porto Baross, dell'esame di Stato e del controllo operaio, che potrebbero rendere maggiormente instabili le condizioni dell'attuale Gabinetto. Le ultime notizie parrebbero far credere che non si discorrerà di porto Baross alla Camera se non alla presentza del ministro degli Esteri, al suo ritorno da Londra. Così riferisce qualche giornale.

La missione di Meda a Londra

«La missione dell'on. Meda a Londra — dice il *Giornale d'Italia* — primitivamente affidata al ministro degli Esteri, si traduce nel linguaggio di Montecitorio in uno scacco per il capo della Consulta. Il Governo, impressionato dell'insuccesso ottenuto dalle dichiarazioni del ministro Sforza in seno alla Commissione mista agli Esteri ed alle Finanze, invece di inviare per plico sigillato, secondo lo stabilito, le conclusioni ed i voti delle due Commissioni tecniche, ha affidato questo plico e la perorazione di esso al ministro del Tesoro. L'on. Sforza aveva già detto ai parlamentari che tutto quanto l'Italia era riuscita ad avere, era un indizio di fortuna e di scaltrezza personale, non potendo l'Italia mettersi da pari a pari con gli alleati nel reclamare i suoi diritti.

La quota spettanteci sulle riparazioni, ha raggiunto l'unico obiettivo concreto, cioè quello di estinguere il debito estero italiano contratto quasi per intero a causa della guerra? No. E allora ciò che toccherà all'Italia ha significato di bagatella.

Sforza e la questione di porto Baross

Nell'attesa delle dichiarazioni del Governo sulla questione di porto Baross qualche autorevole parlamentare insiste nell'affermare che la questione non è definitivamente compromessa a favore della Jugoslavia. Se il ministro Sforza ha rilasciato quella tale lettera impegnativa al mintsro Trumbic, non le azioni di tutto il Governo e dello Stato italiano sono irreparabilmente obbligate a mantenerla intatta. La lettera del ministro porterebbe, se mai, a questa conseguenza: andrà via il ministro, e la questione di porto Baross sarà discussa nuovamente e liberamente fra il Governo italiano e quello jugoslavo. Il ministro Sforza aveva approvato i voti della Commissione degli Esteri prima delle trattative di Rapallo, voti che ribadivano, fra l'altro, questo concetto: non compromettere in nessun modo le sorti di porto Baross.

I popolari, per esempio, sono caduti in una strana e deplorata contraddizione. Erano prima i più caldi fautori di porto Baross, ed ora antepongono all'italianità del porto, cavilli delle fortune partigiane parlamentari. I radicali se la battono. I nittiani, noti per le loro rinunzie, ostentano ora uno spirito nazionalista, che dà dei punti a Federzoni. I liberali di Destra resistono con la bella dirittura politica e morale che è il loro costume. I socialisti fanno gli agnostici per inettitudine. I rinnovatori sono i più fervidi. Gli altri gruppi si destreggiano. Ma è d'uopo ripetere a tutti i partiti della Camera dice il *Giornale d'Italia*, che il Paese condanna il rinunciatarismo di Sforza per porto Baross, chiave del commercio e dell'avvenire di Fiume».

La riforma della burocrazia

Giovedì la Camera inizierà la discussione sul disegno di legge per la riforma della burocrazia. Finora solo sette deputati si sono inscritti a parlare. Essi sono: l'on. D'Alessio, Salvemini, Baldassare, Di Fausto, Lissia, Orano e Giuffrida. Il Governo spera che l'immediata discussione, se sarà fatta alla Camera sul suo disegno di legge, valga a far desistere da ogni estremo proposito gli impiegati statali. Per dimostrare la sua buona volontà, il Governo si è mostrato disposto ad accettare un articolo aggiuntivo al disegno di legge governativo e tendente a dare facoltà al Governo di approvare, per decreto legge, le proposte che saranno formulate dalla Commissione per le immediate concessioni di alcuni miglioramenti economici agli impiegati dello Stato.

Il disegno di legge governativo non accontenta i tecnici dipendenti dallo Stato. L'Associazione degli ingegneri di Stato ha chiesto che nel progetto di riforma burocratica, venga tenuto conto della grande classe dei tecnici ed ha invitato gli on. Pestalozza, presidente dell'Associazione degli ingegneri erariali, Finocchiaro Aprile e Bignami, presidente degli ingegneri catastali, perchè appoggino i desiderata trasmessi ai vari Ministeri. Ha fatto, del pari, voto che i vari gruppi parlamentari si accordino perchè nella Commissione da eleggersi abbiano ad essere rappresentati due deputati ingegneri.

Il caro viveri agli impiegati locali

Frequenti colloqui hanno luogo in questi giorni fra il Presidente del Consiglio ed il presidente della Commissione parlamentare per gli Affari Interni on. Luciani, al fine di concordare il testo definitivo del disegno di legge per l'assegnazione d'un secondo caroviveri agli impiegati degli enti locali.

E' noto che fra il ministro proponente e la Commissione si è manifestata una grave divergenza, avendo egli dichiarato di non potere accogliere la proposta con la quale la Commissione si è mostrata disposta ad allargare la portata delle disposizioni del progetto di legge, principalmente rispetto ai seguenti oggetti: A) la condizione soverchiamente restrittiva alla quale la concessione del nuovo assegno caroviveri è subordinata; B) obbligo dello Stato di rimborsare ai Comuni che hanno l'amministrazione autonoma dell'insegnamento elementare, la spesa corrispondente a questo secondo assegno; C) estensione del beneficio anche ai pensionati delle Provincie e dei Comuni.

Il dissenso è tanto più notevole, in quanto l'on. Giolitti ebbe a dichiarare che avrebbe ritirato il disegno di legge, se se ne fosse allargata la portata. Avendo, ciò nonostante, la Commissione deliberato di tenere fermi i suoi emendamenti, il presidente Luciani, anche per il mandato ricevuto dai colleghi della Commissione, sta spiegando presso il Presidente del Consiglio le maggiori premure, allo scopo di ottenere che egli accolga, almeno nella parte più essenziale del loro contenuto, gli emendamenti come formulati dalla Commissione, perchè rispondono a ragioni di equità e sono suffragati da precedenti legislativi. Se, come si spera, le pratiche in corso troveranno buon fine, il disegno di legge potrà essere alla Camera discusso prima delle vacanze pasquali.

Le disavventure di Misiano

A Montecitorio si parlava oggi delle continue disavventure cui va soggetto l'on. Misiano e giustamente un giornale della sera osserva: «Abbiamo diritto di proclamare oggi che l'insofferenza di coloro che hanno combattuto contro l'on. Misiano è perfettamente giustificata e che il gruppo comunista, a cui è inscritto e che ha già rifiutato Bucco e Quarantini, dovrebbe negare la carta di cittadinanza parlamentare anche a questo losco figuro, che soltanto una triste infatuazione momentanea, ha potuto portare alla Camera.

Certo la stessa Giunta delle elezioni che lo ha convalidato ignorava come egli fosse da tempo cittadino russo; ma è risultato ora da un processo di Napoli, per sua stessa confessione, che il Misiano aveva accettata questa nuova cittadinanza, evidentemente per sfuggire alle conseguenze del delitto commesso contro la Patria italiana.

E' il caso che la stessa Giunta delle elezioni si faccia parte dirigente, e metta essa fuori della Camera un uomo che, senza dubbio, non è mai stato degno di sedervi? I membri della Giunta che prendessero questa iniziativa, renderebbero un grandissimo servigio allo stesso Misiano, perchè chi insulta e minaccia, agisce evidentemente e soltanto contro la carica che egli copre. Uscito che rebbe di lui, se non per schivarlo e le guardie fosse dalla Cabera, nessuno più si occupe regie cesserebbero di fargli onore così grande, a scorno degli onesti cittadini italiani e, sopra tutto, di coloro che per l'Italia si sono battuti».

Le intenzioni attribuite a Giolitti

Verso lo scioglimento della Camera?

ROMA, 22, sera

L'*Agenzia Volta* scrive: «La incertezza della situazione parlamentare ha fatto risorgere, accanto all'ipotesi di un'eventuale crisi ministeriale, quella dello scioglimento della Camera e delle elezioni. Per molteplici segni la maggioranza della Camera che si è espressa intorno al Governo per la questione del prezzo del pane, appare tutt'altro che compatta in rapporto ad altri problemi che sono sul tappeto.

E' noto come il disegno di legge Croce, la questione di Porto Baross, il disegno sul controllo operaio nelle industrie, abiano sollevato vive e larghe correnti di opposizione nel campo costituzionale, le quali, sebbene manchino di omogeneità e non siano sempre polarizzate verso scopi comuni, appaiono capaci di compromettere l'esistenza della maggioranza. Non sono mancate manifestazioni concrete di ostilità al Governo ed è pure noto come l'on. Giolitti, dopo il voto contrario della Commissione della Camera sul disegno di legge Croce, abbia manifestato il proposito di portare subito in discussione il predetto disegno di legge, sostenendolo con l'intera e piena responsabilità di Gabinetto, non appena esaurito l'esame della legge per la sistemazione della questione granaria.

Senonchè l'ordine del giorno della Camera reca, dopo il disegno di legge sul prezzo del pane, argomenti sui quali non è impegnato il Gabinetto, o questioni che non pare presentino difficoltà di soluzione. E in seguito a ciò negli ambienti parlamentari si pone la domanda se il Governo si sia proposto soltanto di guadagnare pochi giorni di tempo per prepararsi meglio ad affrontare la battaglia parlamentare, o se piuttosto non intenda giungere alle prossime vacanze di Pasqua e poi sciogliere la Camera ed indire le elezioni generali».

Le decisioni del gruppo socialista

ROMA, 22, sera

Si è riunito oggi il direttorio del gruppo socialista, il quale ha preso in esame il disegno di legge, modificato dal Senato, sugli alloggi, deliberando di preparare un'azione perchè il disegno di legge, non soltanto sia spogliato delle modifiche apportate dalla Camera alta, ma sia reso più conforme agli interessi degli inquilini.

Il direttorio ha quindi esaminato un memoriale della Confederazione degli impiegati dello Stato ed ha preso accordi per l'azione parlamentare da svolgere a proposito del disegno di legge sulla burocrazia. Ha poi deciso di chiedere nella seduta di domani al Governo quale conto intenda fare dell'invito fatto dal Presidente della Camera, oggi, per una più efficace tutela dei membri del Parlamento.

Il passo jugoslavo presso il Vaticano

ROMA, 22, sera

Negli ambienti vaticani, pur non confermandosi esplicitamente il passo che si annuncia sia stato compiuto dalla Jugoslavia presso la Curia perchè sia mantenuta nei territori già appartenenti all'ex monarchia austro-ungarica la gerarchia cattolica di avanti guerra, non si esclude che questo passo possa essere stato compiuto a mezzo del signor Bakotic, rappresentante del Regno S. H. S. presso la Santa Sede. Si aggiunge, tuttavia, che la Santa Sede manterrà anche nei riguardi delle terre austro-ungariche il criterio cui si è finora in casi analoghi ispirata, di far coincidere, cioè, la giurisdizione religiosa con i confini politici dei vari paesi. Si può ritenere perciò che la richiesta jugoslava, se realmente essa è stata diretta al Vaticano, sarà respinta.

Il programma della nostra Marina

nel pensiero del ministro Sechi

ROMA, 22, sera

Il ministro della Marina ammiraglio Sechi, ha concesso una intervista all'*Epoca* sulla dibattuta questione dell'efficienza delle grandi navi. Egli ha detto: «Finchè vi saranno marine le quali, a ragione o a torto, costruiscono grandi navi, io penso che le marine le quali vogliono essere in grado di sostenere con quelle un conflitto e agire con criteri strategicamente offensivi, debbano anch'esse costruirle. La caratteristica militare dalla quale dipende il tonnellaggio di ciascuna marina, deve essere determinata in relazione all'estensione e alla conformazione geografica degli scacchieri, dove quelle dovranno probabilmente operare. Così si spiega come i dislocamenti ritenuti da alcune marine convenienti per vario tempo per le navi, possano non essere più convenienti per altre marine; e si comprende pure che le marine le quali si propongono solo l'obbiettivo di difesa: «vivere e lasciar vivere», possono preferire dislocamenti più modesti.

Per quanto riguarda l'arma aerea, il ministro ha detto: «E' mio preciso intendimento di dare a tale arma, in quanto interessa la competenza della marina, il maggiore sviluppo ed efficienza consentiti dalla disponibilità del bilancio e fare, comunque, per essa congrui assegni, magari economizzando in altri elementi di efficienza bellica meno essenziali. Il nostro programma aeronautico considera essenzialmente la necessità di difesa, sicchè in sostanza, il suo sviluppo sarà proporzionato a quello che faranno gli altri. Pensiamo sopra tutto di essere in grado di difenderci bene.

Circa la sorte della «Leonardo da Vinci», il ministro si è così espresso: «La forza di questa nave dipende dalle condizioni in cui si trova l'interno di essa. Il suo avviamento potrà iniziarsi solo fra qualche giorno, perchè occorre imprendere un paziente lavoro di pulizia generale e di riassetto, che si è potuto iniziare soltanto dopo il suo raddrizzamento. Si è proposto di trasformarla in nave commerciale, ma tale trasformazione utilissima in tempo di guerra, non è ora economicamente conveniente, tanto meno poi se effettuata direttamente dalla marina.

Lo sgombero di Sebenico

SEBENICO, 22, sera

(*a. c.*) Stamani è stata rimorchiata a Pola la nave ex austriaca «Aurora», costruita in legno, superstite della battaglia di Lissa, carica di materiale militare. Nel pomeriggio è partito il piroscafo «Libia», pure carico di materiale bellico e di parecchi squadroni di cavalleria, ai quali furono resi gli onori militari. Sono pronti nel porto altri due piroscafi per l'imbarco di materiale.

La discussione alla Camera

ROMA, 22, sera

Il Presidente DE NICOLA apre la seduta alle 15, e subito dà la parola al sottosegretario CORRADINI, il quale dà alcuni chiarimenti all'on. Zibordi sui recenti incidenti verificatisi in provincia di Reggio Emilia. Aggiunge che quanto ai molteplici incidenti verificatisi in varie città nella settimana scorsa, il Governo si è inspirato nel mantenere l'ordine pubblico a criteri di moderazione e di giustizia. (*Interruzioni dell'on. Vella, rumori; commenti all'Estrema*). Circa il fatto affermato dall'on. Vella che il deputato Campanini sarebbe stato malmenato in Questura, a Bari, nulla consta in proposito al Governo, che non mancherà di fare le opportune indagini e di prendere i provvedimenti del caso. (*Rumori; commenti all'Estrema*).

Le violenze contro l'on. Campanini

ZIBORDI: Afferma che domenica scorsa il deputato Campanini, in Bari fatto segno ad insulti da parte di alcuni fascisti, essendosi rifugiato in ufficio di Questura, dove, riconosciuto come deputato, fu schiaffeggiato da un agente. (*Commenti; interruzioni all'Estrema*).

Quanto ai fatti di violenza, avvenuti nella provincia di Reggio ad opera dei fascisti, nota che sono tanto più deplorevoli in quanto in quella provincia il partito socialista, pur essendo da molto tempo potentissimo, è alieno da qualsiasi eccesso. Non è, dunque, contro gli eccessi dei massimalisti, ma è contro il socialismo, qualunque ne sia la forma, che i fascisti vengono armati dal capitalismo borghese.

CAMPANINI: Per fatto personale, dichiara che, mentre da lui e dai suoi amici nessuna provocazione era partita, fu circondato dai fascisti e condotto nei locali della Questura, fu malmenato dalle guardie regie e da un borghese, che crede un agente investigativo. Verificata la sua identità di deputato, fu perquisito e poi ripetutamente percosso da questo borghese e da altri agenti. (*Vivi commenti all'Estrema*). Anche un suo compagno subì eguale sorte e fu ridotto malconcio e sanguinante e, tutto ciò, in presenza di un funzionario. In questo incidente a lui avvenuto argomenta quante deplorevoli violenze si commettano da quelli che dovrebbero essere tutori dell'ordine. (*Vivi commenti all'Estrema*).

PRESIDENTE: Ha udito con dolore e con raccapriccio il racconto delle violenze subite dall'on. Campanini e rivolge formale invito al Governo perchè si accertino le responsabilità e si provveda con esemplare rigore alla tutela della dignità dei rappresentanti della Nazione e delle immunità parlamentari, che non devono essere mai, e per nessuna ragione, conculcate. (*Vivi applausi; commenti*).

CORRADINI: Assicura la Camera che la denuncia portata dall'on. Campanini sarà immediatamente trasmessa al Prefetto di Bari per i più rigorosi accertamenti e provvedimenti. (*Interruzioni e commenti alla Estrema*).

La tassa sul vino

Dopo di ciò la Camera continua la discussione sul disegno di legge sulla gestione statale dei cereali, trattando specialmente la nuova imposta sul vino. Molti oratori propongono varii emendamenti ed aggiunte: il sottosegretario BERTONE dimostra l'opportunità di avocare allo Stato la riscossione di questa tassa per evitare le sperequazioni e le frodi che il sistema vigente di accertamento aveva dato luogo.

Poichè da molte parti è stato chiesto che almeno una quota parte del provento di questa tassa fosse lasciata ai Comuni, nota che siffatto provvedimento non sarebbe equo, perchè gioverebbe soltanto ai Comuni nei quali l'uva è prodotta, mentre l'onere della tassa sarà sostenuto anche dai consumatori degli altri Comuni. Crede che a risanare le finanze di tutti i Comuni d'Italia potrà assai più efficacemente contribuire il disegno di legge per la riforma dei tributi locali, che sarà prossimamente esaminata dal Consiglio dei ministri e che confida possa essere presentato al Parlamento prima delle prossime ferie pasquali. (*Applausi al Centro; commenti all'Estrema*). Tanto più che in quel disegno di legge sarà proposto di cedere senz'altro ai Comuni tutto il dazio governativo, beneficio per essi assai maggiore di quello che potrebbero ricavare da una partecipazione al provento della tassa sul vino. (*Approvazioni; commenti*). Annuncia pure che il Governo, preoccupandosi di difendere efficacemente la produzione viticola contro le malattie che la insidiano, proporrà di stanziare nel prossimo bilancio un congruo fondo a questo scopo.

Siccome da più parti si prega il Governo di corrispondere ai Comuni ed alle Provincie un decimo del provento delle tasse sul vino, GIOLITTI osserva che la partecipazione alla tassa sul vino andrebbe a beneficio di una parte soltanto e molto ristretta dei Comuni, mentre la maggior parte non avrebbe nulla. Conferma che il Governo presenterà invece prossimamente un disegno di legge inteso a dare a tutti i Comuni i mezzi per equilibrare le loro finanze; è quindi questione di giustizia distributiva.

Dopo queste dichiarazioni alcuni emendamenti sono respinti, mentre altri sono ritirati: gli articoli del disegno di legge sono, invece, approvati fino al settimo incluso.

E così alle 19.30 il PRESIDENTE toglie la seduta.

La protesta di Fiume

FIUME, 22, sera

Stasera il Consiglio Nazionale si è riunito a seduta per l'approvazione della legge che stabilisce le modalità per l'elezione della Costituente e per la discussione di alcune interrogazioni sullo scottante problema di porto Baross, ridiventato d'attualità.

Oltre alle notizie inquietanti date in questi ultimi giorni dai giornali, sono giunte alla *Vedetta d'Italia*, che ne fa oggetto di un lungo articolo, informazioni da Roma, secondo cui la salvezza di porto Baross sta soltanto in una sconfessione degli impegni del conte Sforza da parte del Governo o del Parlamento italiani.

Il Consiglio Nazionale fiumano, il quale è deciso a fare onore al Trattato di Rapallo, accettato, anzi subito, dopo le tragiche giornate di dicembre, ha riaffermato il proposito, anche di recente espresso dal capo del Governo comm. Grossich, che Fiume si opponga con tutte le sue forze a qualunque interpretazione estensiva del Trattato stesso e all'applicazione di qualsiasi clausola segreta, che imponesse a Fiume maggiori sacrifici di quelli chiaramente espressi nel testo del Trattato; clausole che, se impegnano il ministro italiano degli Esteri, non possono impegnare l'Italia e, men che meno, Fiume.

Piuttosto di vedere annidati fra le case di Fiume, padroni, i jugoslavi, la città farà saltare la diga Nazario Sauro e il Delta: questo ridirà Fiume ridiventata disperatamente fiera.

Dimostrazione di simpatia per Fiume

al caffè Aragno a Roma

ROMA, 22, sera

Stasera l'ex sindaco di Fiume, avv. Riccardo Gigante, è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione al Caffè Aragno. Il pubblico, che gremiva il caffè, ha ripetutamente acclamato a Fiume. Gigante ha pronunziato poche parole di ringraziamento, terminando con un «alalà» a Gabriele d'Annunzio, salvatore dell'italianità di Fiume.

Il caso del "Wilson,, e del "San Giusto,,

in una interrogazione del sen. Lustig al Senato

ROMA, 22, sera

Il Senato ha continuato anche oggi la discussione del disegno di legge sugli affitti. In fine di seduta, CORRADINI, sottosegretario agli Interni, risponde ad un'interrogazione del sen. LUSTIG, per conoscere i provvedimenti che sono stati e saranno presi dal Governo per difendere il Paese ora immune da morbi epidemici come il tifo petecchiale e altri morbi infettivi che notoriamente infettano alcuni Stati dell'Europa orientale, e particolarmente quelli che hanno commercio continuo con la Venezia Giulia.

Le misure sanitarie nella Venezia Giulia

CORRADINI, riconosce che i provvedimenti sanitari che noi prendiamo servono alla difesa non solo del nostro Paese, ma di tutta l'Europa occidenttale. Dopo la guerra il pericolo è diventato più grave e l'Italia è divenuta il più grande filtro, attraverso il quale debbono purificarsi. Noi ci siamo difesi finora contro il tifo esantematico e il nostro primo provvedimento sanitario è contenuto nell'ordinanza del 30 marzo 1916, che riguardava le navi, i passeggeri ed il personale di bordo, e che imponeva la segnalazione dei casi che si verificavano oltre l'Adriatico alle nostre prefetture marittime.

Cessato lo stato di guerra, la difesa fu estesa alle porte di terra, e specialmente alle frontiere di Longatico e Tarvisio. Furono ritirati, specialmente i profughi e i prigionieri di guerra e gli zingari, e furono loro imposti fogli di via sanitaria. Altri provvedmenti furono presi perciò che concerne gli emigranti che vengono dal Levante e, attraverso Trieste e gli altri porti italiani, si dirigono in America. Tutte queste misure prese fin dai primi mesi del 1920, hanno dato ottima prova; tuttavia, questa prima fase della difesa parve insufficiente. Due piroscafi furono riconosciuti infetti a New York, e a Tarvisio fu riconosciuto un caso di tifo esantematico nella persona di un viaggiatore proveniente da Costantinopoli e diretto a Vienna, ma non si deve far gran caso di simili incidenti, perchè si tratta di una malattia di carattere insidioso e che ha un periodo di incubazione.

In ogni modo si è già provveduto ad intensificare le misure di difesa, vigilando gli emigranti alla frontiera e stabilendo uno speciale servizio sanitario sulle ferrovie e sul personale viaggiante. Assicura il Senato che in quest'opera di difesa agiscono concordemente la Direzione generale di Sanità, con tutti gli altri enti che sono a capo delle provincie redente, del movimento emigratorio e dell'Esercito.

Parla poi della peste bubbonica, a proposito di alcuni casi che si sono manifestati a Cattaro, importati dall'esercito di Wranghel e da quello francese. Il ministro degli Interni ha diramato istruzioni sin dal luglio scorso e la precauzione fondamentale consiste nell'accuratissima disinfezione delle navi per mezzo dell'acido fenico gazoso, che in pochi minuti uccide tutti i roditori e gli insetti che si trovano nei sottoforti della nave.

I servizi del Comune di Trieste

LUSTIG, ringrazia il Sottosegretario per le dichiarazioni fatte, le quali dimostrano le reali condizioni dell'Italia e fanno vedere come siano ingiustificati gli allarmi sollevati dalla stampa americana all'arrivo a New York dei due piroscafi «San Giusto» e «Presidente Wilson», provenienti da Trieste con un carico di emigranti danubiani e balcanici, fra i quali si verificarono alcuni casi di tifo petecchiale.

La sanità italiana merita maggior fiducia, anche per i nostri recenti brillanti successi in fatto di difesa e di lotta contro i morbi epidemici. Ricorda la nostra campagna colerica nel 1915-1916 al fronte, in cui furono risanati circa un milione di uomini, senza cessare le operazioni di guerra e salvando il Paese da un epidemia.

L'Europa orientale trovasi in condizioni terribili e la Venezia Giulia è il nostro filtro di bonifica. Occorre una più chiara visione del Governo locale per ciò che concerne i problemi sanitari, ed i servizi, particolarmente quelli del Comune di Trieste sono deficienti e non si è ancora provveduto. Le condizioni sanitarie di alcuni Stati balcanici e danubiani e di altri Stati orientali sono spaventose.

Noi abbiamo poi anche una grave minaccia nella Dalmazia; nelle bocche di Cattaro e a Spalato, ove furono trasportate popolazioni civili e soldati russi contagiati. Di tale stato di cose si è preoccupata la Società delle Nazioni, la Lega delle Croci Rosse e gli Stati Uniti di America in modo particolare. Le grandi Nazioni contribuirono largamente con materiale, medici e danari alla lotta contro il tifo petecchiale in Polonia, in Serbia ed altrove. L'Italia in ciò fu assente. Questo fatto non si deve ripetere. Ora converebbe anche a noi prendere diretti accordi con i nostri vicini orientali e porgere loro aiuto in ogni modo. Pensi il Governo, che è più oneroso tollerare il tifo petecchiale e le altre epidemie, che reprimerle.

Teheran occupata dagli insorti

PARIGI, 22, sera

Telegrafano da Teheran che 1000 cosacchi persiani comandati da Rizza Khan, provenienti da Kasvin, sono entrati a Teheran durante la notte dal 20 al 21 febbraio, senza trovar resistenza. Essi si sono impadroniti dell'amministrazione pubblica. Al Gabinetto presieduto da Sepahtar sono stati tolti i poteri. Rizza Khan ha dichiarato che egli garantisce la sicurezza degli stranieri ed ha iniziato negoziati con lo Scià per costituire un nuovo Ministero.

La prima spiegazione che si presenta è che il colpo di mano sia stato eseguito da nazionalisti persiani per liberare il terreno dal dominio inglese. Si ricorda che la legazione britannica a Teheran esigeva la organizzazione dei cosacchi persiani all'epoca del Gabinetto Muckir, ciò che provocò le dimissioni di questo Ministero. Il Gabinetto Sepahatar si è sforzato di dare spiegazioni rassicuranti agli inglesi ed i cosacchi hanno forse voluto vendicarsi.

Ma fino a prova contraria vi sono argomenti contro questa spiegazione. Da qualche tempo il Gabinetto Sepahatar accennava infatti a volgere la sua politica in senso nazionalista. Esso era sostenuto dall'opinione pubblica a tal punto, che manifestazioni popolari obbligarono recentemente lo Scià a mantenere al potere Sepahatar che egli aveva congedato. Attraverso il fratello di lui, Sardaz Mohi, che è presidente del Soviet nazionalista di Recht, il Presidente del Consiglio ebbe delle relazioni con i nazionalisti del nord della Persia. Egli aveva preso per ministro degli Esteri, uno degli uomini che gli inglesi avevano fatto deportare a Kachan nel 1919, ed aveva fatto smentire la notizia che egli si sarebbe occupato di trattare l'introduzione d'istruttori inglesi. D'altra parte i cosacchi arrivavano da Kasvin città dove si trovava ancora un distaccamento britannico. Si vede che la questione è ancora abbastanza oscura e la sola cosa che sia certa è che l'influenza dominante dell'Inghilterra non riesce ad assicurare la pace interna della Persia.

Il comitato tecnico per l'assistenza ai malarici di guerra si è riunito ieri per la prima volta. L'on. Bianchi diede conto di quanto è stato fatto nella scorsa campagna antimalarica ed accennò agli ottimi risultati conseguiti. I lavori del comitato continueranno nei prossimi giorni.

Il conflitto greco-turco dinanzi alla Conferenza

LONDRA, 22, sera

Dopo un primo sfoggio di improvvisa quanto inattesa attività, manifestata ieri col chiamare la delegazione greca al convegno di Palazzo S. Giacomo, la Conferenza degli Alleati ha ripreso oggi soltanto le riunioni abituali, come si conviene all'indole sue e all'incertezza della situazione.

Sfiducia nei piani militari greci

Stamani alle 11 i delegati dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, del Belgio e del Giappone si sono riuniti alla residenza ufficiale di Lloyd George, ed hanno preso in esame le dichiarazioni fatte ieri dal Primo ministro greco circa la possibilità di continuare la campagna in Anatolia contro i kemalisti, ed i tecnici militari interrogati dai ministri hanno ripetutamente illustrato ed aggravato le informazioni in contrario fatte ieri dal generale francese Gourand, il quale non crede affatto che sette o otto divisioni di cui i greci possono disporre per la campagna contro Angora, prendendo Brussa per base, siano sufficienti allo scopo.

Per quanto i kemalisti non dispongano di truppe in perfette condizioni di armamento e disciplina, non per tanto la loro posizione è tale, da potersi considerare con animo tranquillo e confidente il successo di una spedizione su Smirne, e bisognerebbe quindi poter disporre di almeno 18 divisioni. Questa è un'armata alla quale i greci non potranno mai giungere nelle presenti circostanze, e siccome nessuno degli Alleati appare intenzionato di fornire il suo appoggio di uomini e di armi all'impresa, la soppressione del movimento kemalista si presenta molto difficile. Non meno serie sono le difficoltà finanziarie dal momento che Briand ha posto il suo veto ad ulteriori prestiti esteri alla Grecia, finchè Re Giorgio rimane sul trono.

Dopo aver dato incarico a Lord Curzon, ministro degli Esteri, di conferire oggi nuovamente nel pomeriggio in linea privata col primo ministro greco e di continuare con esso la discussione del punto di vista ellenico cominciata iersera, la Conferenza degli Alleati ha rivolto la sua attenzione alla delegazione turca che attendeva di essere consultata.

La Conferenza aveva deciso ieri sera di mettere a disposizione della delegazione turca due seggi, dei quali uno a disposizione di quella di Angora, senonchè Tewfik Pascià ha fatto sapere stamane di essere ancora indisposto (egli è arrivato a Londra coll'influenza e la sua tarda età gli impone dei riguardi) e in quanto a Bekir Samy Bey, egli non ha ancora fatto sapere se intende valersi dell'invito fattogli.

La Conferenza ha deciso di rinviare a domani il convegno coi delegati turchi e di esaminare oggi la richiesta dell'emiro Faysal, che aveva chiesto di essere ascoltato in rappresentanza del popolo arabo e siriaco. La Francia per bocca di Briand si è opposta a questa richiesta, ricordando come Faysal abbia combattuto contro di essa; però ha consentito che la Conferenza accolga in uno dei prossimi giorni un'altra deputazione araba, composta di personalità non direttamente implicate nel recente movimento di Damasco.

Dopo un'ora e mezza di discussione, Lloyd George tolse la seduta, con l'intesa che la Conferenza si riunirà domattina alle 11 e un quarto a palazzo S. Giacomo, per intendere le ragioni dei turchi e per trattare col Gran Visir Tewfik Pascià.

I due nemici di fronte

E' verissimo che Tewfik ha dovuto in questi giorni tenere il letto in conseguenza di un attacco d'infuenza dovuto alla stanchezza cagionata da quattro giorni e quattro notti di viaggio da Costantinopoli a Londra, questione non indifferente per un uomo di quasi 80 anni, ma siccome ieri sembrava migliorato, tanto che le sue condizioni gli consentirono di ricevere numerosi giornalisti, vi è una tendenza a credere che la sua ricaduta sia questa volta di carattere diplomatico e dovuta al desiderio di guadagnar tempo per lavorare ad un accordo con la delegazione kemalista, che è arrivata a Londra ieri sera.

Questa sembra ancora animata da sentimenti di intransigenza, e il suo capo Bekir Samy Bey, nelle numerose interviste accordate alla stampa londinese continua ad affermare che la rappresentanza di cui fa parte, e cioè quella di Angora, era la rappresentanza legittima e diretta del popolo turco, mentre quella di Tewfik, non è che la rappresentanza del Governo di Costantinopoli, il quale, da quando è stato firmato il Trattato di Sèvres, non ha più influenza nel paese.

Bekir Samy Bey, parlando con un collega dell'*Evening Standard* ha dichiarato: «Noi parliamo in nome di tutti i turchi. Così facendo proviamo l'impressione di certi condannati ad essere impiccati che, avendo già la corda al collo, fanno degli sforzi per commuovere i carnefici. In Inghilterra noi speriamo di essere ascoltati anche dalla popolazione, le cui tradizioni di libertà e di giustizia sono proverbiali tra le nazioni orientali. Se il Trattato di Sèvres dovesse rimanere qual'è, noi ritorneremmo al nostro paese colla persuasione che in fondo non esiste nè il diritto, nè la giustizia, e colla determinazione di difendere le ragioni della nostra razza fino all'estremo. Noi non possiamo, non vogliamo, cedere dinanzi ai greci, e se le grandi potenze non possono far nulla in nostro favore, ci lascino combattere liberamente gli invasori del nostro suolo, e la rivincita nostra sui greci non tarderà ad essere definitiva».

Per una strana coincidenza, il primo ministro greco ha detto all'incirca le stesse cose, nello stesso momento, ad un rappresentante della *Pall Mall Gazette*, che è andato ad intervistarlo: «Noi abbiamo in assetto di linea — egli ha affermato — 126 mila uomini ed i kemalisti non sono più di 34 mila; se essi ci affronteranno, probabilmente saranno battuti e se le potenze ci lasciano fare, in pochi mesi li disperderemo completamente. La Grecia ha ricevuto dalle potenze il mandato di liberare in un certo tempo la zona degli Stretti e il Mar di Marmara dagli insorti kemalisti: noi l'abbiamo fatto, e protestiamo contro le pretese degli Alleati di modificare ora il Trattato di Sèvres, e domandiamo che ci sia permesso di continuare la nostra campagna, che porteremo a termine in breve tempo, quando avremo gli uomini occorrenti per questa impresa. Le potenze devono soltanto consentirci di ottenere dall'estero i mezzi finanziari di cui presentemente abbisognamo. Li otterremo? Noi crediamo di sì».

Gli industriali contro il progetto

sul controllo nelle aziende

MILANO, 22, sera

Si è tenuto oggi nell'ampia sala del Teatro Lirico il convegno degli industriali per esaminare e discutere la questione del controllo nelle aziende industriali. La sala era rigurgitante di industriali convenuti da ogni parte d'Italia. Fra le più note personalità e per le organizzazioni industriali, notiamo il grande uff. Silvestri, comm. Momcelli, Falck, Jarach, Vanzetti, Lepetit, sen. Galazzi, sen. Conti, sen. Pirelli, un gruppo di rappresentanti gli industriali liguri e gli industriali piemontesi. Presiede il convegno il grande uff. Silvestri, che pronunzia un applaudito discorso.

Acerbe critiche al Governo

Prende poi la parola uno dei relatori, il comandante Jarach, che affronta subito il problema con una vivace battuta polemica contro il Governo, accusandolo di fare una politica errata, fatta non per incoraggiare lo sviluppo delle industrie, ma per deprimere ogni attività ed ogni libera iniziativa. L'industria italiana, egli dice, se deve vincere la terribile crisi che attraversa, ha bisogno di essere lasciata tranquilla, cosa, del resto, che si fa presso le altre Nazioni. Fin dalle origini gli intendimenti del Governo, aggiunge l'oratore, peccano di doppiezza: esempio chiarissimo nella questione del controllo, che presso gli industriali veniva prospettata come un istituto di collaborazione e di pacificazione, mentre presso le organizzazioni operaie veniva presentata come l'avviamento alla futura socializzazione delle industrie.

L'oratore passa in rassegna l'organizzazione di consimili istituti all'estero. In Germania, egli dice, l'istituto del controllo è stato solo formalmente applicato, e, quando trovò applicazione, le stesse organizzazioni operaie dovettero intervenire per eliminare dalle commissioni quegli elementi più estremisti che ostacolavano lo svolgimento della produzione. L'idea del controllo potrà anche essere, per l'oratore, in linea teorica, ottima, ma la realtà è diversa. Essa non è un faro che segna il cammino vittorioso dell'industria, ma uno scoglio insidioso contro il quale essa andrebbe ineluttabilmente a sfasciarsi.

L'oratore esamina quindi dettagliatamente gli articoli del progetto di legge, e chiude con una vibrata perorazione, nella quale chiede il rimando dell'esame del progetto, fino a quando esso potrà essere discusso in modo più calmo e senza preoccupazioni di qualsiasi genere.

Gli altri oratori

Lo segue il comm. Vanzetti, e anche egli fa un'ampia disamina del progetto proposto dal Governo. Questo, dice, non obbliga al controllo su categorie d'industrie, ma su ogni azienda e nessuna esclude. Fa quindi una critica ampia del progetto governativo, critica che accoglie l'unanime approvazione dei presenti.

Parlano ancora il grande uff. Silvestri, il quale annunzia le adesioni delle organizzazioni consorelle di tutta l'Italia; Giani, a nome dell'industria edilizia e l'ing. Mazzone, per il gruppo piemontese. Segue l'ing. Ichino che porta l'adesione del gruppo genovese ed è pure vivamente applaudito.

Il grande uff. Silvestri fa un breve commento alla discussione e passa a dar lettura dell'ordine del giorno già predisposto: su di esso, proposto dalla federazione lombarda, si accende una vivace discussione. Questo ordine del giorno invitava solamente di non approvare il disegno di legge del controllo, costituendo esso una grandissima minaccia per l'industria, l'economia nazionale e la pace sociale. Ne propone un altro il sen. Gavazza, che rispecchia il tono forte della discussione e su di esso si impernia una nuova discussione. Vengono presentati due emendamenti dall'on. Candiani e dal comm. Cattaneo, i quali, infine, li ritirano.

Il presidente quindi mette ai voti l'ordine del giorno Gavazza, così concepito: «L'assemblea, preso in esame il progetto di controllo sulle industrie presentato al Parlamento, constatato che esso sorpassa perfino quelle estreme concessioni che in un gravissimo momento erano state estorte ad alcune categorie d'industrie, ritenuto l'attuale progetto inapplicabile e solo foriero di danni incalcolabili per l'industria e per tutta l'economia nazionale, esprime il voto che esso venga senz'altro abbandonato e respinto». L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Le richieste dei ferrovieri

ROMA, 22, sera

I fiduciari del sindacato economico ferrovieri si trovano da due giorni a Roma per affiancare e sostenere l'azione che alcuni parlamentari svolgeranno per sollecitare l'approvazione dei progetti di legge sulle tabelle organiche e sulle pensioni del personale ferroviario, e per introdurvi gli emendamenti studiati e presentati dal sindacato stesso.

Vittorie monarchiche e comuniste

nella battaglia elettorale in Prussia

BERLINO, 22, sera

Vengono pubblicati questa sera i seguenti risultati ufficiali delle elezioni alla Dieta di Prussia. Eletti: socialisti maggioritari 111 (contro 54 riusciti nelle elezioni del 26 gennaio 1919); socialisti indipendenti 28 (contro 24); Centro 83 (contro 94); democratici 25 (contro 66); tedesco-nazionali 73 (contro 50); tedesco-popolari 56 (contro 21); comunisti 30 (questo partito non aveva rappresentanti alla Dieta); partito economico 2 (contro 6); guelfi dello Schleswig 6 (contro 6); totale 440 deputati.

Benchè questi risultati possano ancora subire qualche lieve spostamento, essi permettono tuttavia di tirare delle somme abbastanza precise nella battaglia elettorale di domenica. La probabilità di un rimaneggiamento del Gabinetto dell'impero sembra oggi da escludersi, e un gran peso avrà in questa il desiderio generale dei partiti che la Germania non si presenti alla Conferenza di Londra con un Ministero di freschissima costituzione. Ad un rimaneggiamento del Governo imperiale si penserà forse se l'andamento della Conferenza di Londra dovesse rendere necessaria o comunque opportuna la creazione di un grande blocco di partiti.

Commentatissima è sempre la clamorosa sconfitta dei socialisti indipendenti, le cui cause appaiono sempre più complete. Non sembra oggi esservi dubbio che la attitudine dei partiti sul terreno della politica estera abbia contribuito parecchio alla disfatta. In quanto all'influenza del voto femminile sui risultati delle elezioni, si può dire che le donne del popolo le quali logicamente avrebbero dovuto votare per i socialisti indipendenti, si sono astenute in massa, probabilmente per esprimere il loro malcontento contro la mania scioperaiola dei mariti, dei fratelli e dei padri, mentre le donne borghesi hanno partecipato con vigore alla lotta votando compatte per i candidati conservatori.

Nei circoli diplomatici viene molto notata poi, la possibile conseguenza che il fatto potrà avere sulla produzione del carbone, perchè nei bacini industriali e minerari dell'ovest i comunisti hanno ottenuto il maggior successo, raccogliendo oltre mezzo milione di voti. Ad Halle, la cittadella degli indipendenti, hanno vinto i partiti borghesi. Dal computo definitivo risulta che anche a Berlino i partiti borghesi hanno ottenuto la maggioranza, mentre nelle elezioni del Reichstag i due partiti socialisti ebbero una maggioranza di 190 mila voti. A Berlino, le forze dei socialisti sono diminuite in sei mesi di oltre 200 mila voti. Complessivamente votarono nelle elezioni di domenica 15.951.398 elettori ed elettrici.

CRONACA DELLA CITTÀ

In cerca di idee o in cerca di voti?

L'altro giorno i socialisti unitari della Venezia Giulia hanno tenuto il loro primo congresso dopo la scissione livornese.

Il tono della discussione, almeno per quanto si può leggere nell'organo socialista, è stato pacato; la relazione Passigli sul movimento attuale nella Venezia Giulia si muove in un terreno sufficientemente realistico, sfrondata com'è da quell'orpello retorico col quale fino a pochi mesi fa si tentava di confondere le idee dei destri e dei sinistri, mescolandole saporitamente nel capace calderone dell'unità del partito. Tolta oggi questa preoccupazione, il Passigli può considerare la situazione politica, entro la quale il partito socialista si propone di operare, con minore perplessità e in pari tempo con minore sforzo retorico.

La relazione ammette che i tempi grassi del socialismo sono passati e che le conquiste fatte subito dopo l'armistizio furono dovute «alla scarsa resistenza della classe padronale». L'avvenire si presenta invece più brusco: la borghesia riprende fiato e coraggio, passa all'attacco.

E' superfluo osservare che questo metodo preferito dal Passigli nell'interpretare le fasi successive dell'economia nazionale soggetta ora, come sempre, a leggi dinamiche difficilmente modificabili, appartiene a quel genere... di rappresentazioni sceniche delle quali il socialismo si è per tanto tempo compiaciuto, e nelle quali il capitale figura in veste di tiranno e il lavoro in quella di schiavo. L'equivoco così si mantiene all'infinito, non avendo il coraggio di dire che le facili vittorie operaie ottenute subito dopo l'armistizio erano legate alle rapide fortune pescecanesche della guerra e dell'immediato dopoguerra, e che se oggi il capitale si irrigidisce contro le nuove richieste operaie, ciò è dovuto alla medesima causa per la quale, normalizzandosi i rapporti economici, sono oggi quasi completamente finiti ed impossibili i rapidi lauti guadagni.

Questa «resistenza» della borghesia è dunque economica, poichè la medesima legge governa, mantenendo lo stretto vicendevole rapporto, capitale e lavoro. Ciò invece non sembra al Passigli, il quale — come del resto gli altri capeggiatori socialisti — preferisce abbinare la resistenza economica del capitale, con la vivace reazione politica del fascismo italiano. Meglio avrebbe fatto il Passigli, per chiarire la situazione com'egli si proponeva, se avesse riavvicinato il fenomeno fascista all'altro, che occupa tanta parte della relazione, il comunista.

I due fenomeni sono analoghi ed hanno, pur nell'antitesi fondamentale delle loro tendenze, origini, diciamo così, storiche comuni. La predicazione della violenza, fatta giorno per giorno, senza misura e senza ritegno, senza responsabilità e senza buon gusto, ha sollevato contro il socialismo — che abbarbagliato dalla rivoluzione russa ne aveva accettato in blocco le idee ed i metodi inapplicabili — da una parte le forze nazionali, dall'altra quelle proletarie, più istintive e più ardenti.

Il bolscevismo (cioè la predicazione violenta di cui lo stesso Passigli si è per il passato molto compiaciuto) aiuta il nazionalismo: ha scritto Serrati.

E allora come si può parlare del fascismo quasi come di un «braccio secolare» del capitalismo in lotta con la mano d'opera? Come si può parlare sul serio di controrivoluzione borghese, quando tale controrivoluzione, se anche ci fosse, sarebbe diretta proprio contro quella predicazione rivoluzionaria comunista che i socialisti finalmente deprecano, e contro quella sconsiderata violenza bolscevica di cui Passigli e compagni sono stati le vittime?

Il male è, che, per inveterata abitudine mentale, i socialisti e specialmente i socialisti locali, vedono le cose solo attraverso la scheda elettorale: come quando il Passigli, con ostinazione degna di causa migliore, tenta di accaparrarsi i voti degli slavi, agitando lo spauracchio del fascismo. Il gioco è antico e (il Passigli ne ha già fatto la dura esperienza) molto pericoloso.

L'Associazione dei Legionari fiumani

Il comitato organizzatore dell'Associazione regionale dei legionari fiumani pubblica il seguente appello:

«In tutta Italia i reduci della Legione di Ronchi costituiscono senza indugio i gruppi locali e le associazioni regionali della Federazione dei legionari fiumani, fondata dal Comandante d'Annunzio nell'ultimo «gran rapporto» tenuto a Fiume il 6 gennaio scorso.

Giovani fratelli nostri delle compagnie Sauro, Slataper, Fauro, Gambini e Grego, tenaci fiamme rosse di Drenova e di Val Scurigne, chi tra voi può pensare che il vostro compito sia finito e che la vostra fede giurata alla Causa debba essere spenta oggi che il Comandante avvisa: «Il mio sonno sarà breve. Nessuno di voi disperi».

Noi vi lanciamo dunque questo segnale di adunata con la ferma fiducia che risponderete unanimi ed entusiasti all'appello.

Indipendenti da ogni partito, anche da quelle associazioni affini che propugnano le idealità a noi più sacre, raccomandiamo a voi pure di essere liberi, per quanto è possibile, da impegni politici, in attesa che la Federazione stabilisca le sue direttive politiche nella prossima costituente federale.

Queste le istruzioni del comitato centrale. Comunque sia, è bene si risappia che noi non ci adagiamo alla disciplina dell'ordine costituito. Servitori non di questo, ma della nostra adorabile Patria a cui donammo tutta la nostra giovinezza, non chiediamo mai altro per noi che l'onore di poterci battere ancora una volta agli ordini di Gabriele d'Annunzio, l'eroe più fulgido della nostra guerra, l'assertore magnifico di ogni libertà e giustizia, contro chiunque attenti alla grandezza e alla dignità d'Italia».

Le iscrizioni si ricevono dalle 19.30 alle 20.30 nella sede della Sezione giovanile dei Cavalieri della Morte, ponte della Fabra n. 2-I. Le adesioni dei gruppi della regione si inviano all'indirizzo di Ercole Miani, presso la suddetta associazione. Raccomandiamo vivamente i legionari di portare seco documenti che comprovino il servizio prestato in reparti fiumani.

Società Alpina delle Giulie. Ricordiamo che oggi, alle 19.30, il dott. Renato Timeus parlerà su Giuseppe Sillani, profugo e soldato.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi, istruzione alla palestra della scuola di cittannova (Via Mazzini N. 25). Adunata alle ore 19 precise.

Il Governo S. C. S. chiede al Vaticano di porre le diocesi giuliane sotto la Jugoslavia?

La *Gazzetta del Popolo* riceve dal suo corrispondente di Belgrado la seguente notizia:

«Da fonte riservata, ma assolutamente autorevole, apprendiamo che il Governo jugoslavo ha fatto proprio in questi giorni un passo presso il Vaticano perchè le diocesi di Lubiana, Segna-Modrussa e Ragusa vengano mantenute nella giurisdizione ecclesiastica che esse avevano sotto l'ex impero austro-ungarico, le quali si estendevano ai territori ora passati al Regno d'Italia.

Il ministro Stojanovic, per mezzo del suo rappresentante presso il Vaticano sig. Bakotic, asserisce che le attuali giurisdizioni rispondono a delimitazioni naturali, etniche e spirituali che non si possono scindere senza grave turbamento delle popolazioni slave passate all'Italia. Inoltre il ministro degli Esteri jugoslavo fa presente la necessità di porre nelle diocesi ex austriache dei delegati dei metropoliti di Lubiana e Zagabria, infirmando così le nomine fatte dopo l'armistizio dai vescovi di Gorizia e di Trieste e del delegato apostolico di Fiume.

Il Governo jugoslavo annette a queste trattative una grande importanza e con ogni cura impone alla stampa di Belgrado il massimo riserbo per non intralciare il delicato corso di esse, destando i sospetti e l'opposizione del Governo italiano».

Riportando tali notizie, l'*Idea Nazionale* le fa seguire dal seguente commento:

«Nessuna conferma abbiamo nei circoli ufficiali per questa notizia. Essa però s'inquadra perfettamente in quella che è la politica del Governo jugoslavo e dei partiti sloveni, croati e serbi. Per comprendere la gravità del passo compiuto presso il Vaticano, bisogna ricordare che per effetto di lunghe e tristi vicende storiche, dominate dalla volontà di Vienna, l'arcidiocesi slovena di Lubiana e quella croata di Segna-Modrussa avevano larga giurisdizione sulla Venezia Giulia, la prima nel Friuli orientale e sui Carsi, la seconda su Fiume. Quanto all'arcidiocesi di Ragusa, la domanda jugoslava non si può riferire che all'isola di Lagosta. La zona friulana e carsica furono lasciate alla Carniola e tolte a Gorizia per pressione fatta dagli slavi, che consideravano terre carnioliche quelle ad oriente di Gorizia e dell'Isonzo e vollero fossero considerate tali dal Governo austriaco. Invece, come tutte le verità storiche e territoriali si sono ripristinate con la vittoria contro l'Austria, deve essere restaurata anche questa: cioè che l'arcivescovato di Gorizia, erede diretto del cessato patriarcato di Aquileia, deve estendersi sino ai limiti storici ed ecclesiastici, che questo ha avuti prima che lo straniero li modificasse a suo comando. Questi limiti arrivano sino alla linea displuviale adriatica, comprendente non solo tutta la valle del Vipacco, ma anche tutta la Carsia e il distretto di Postumia, sino al fiumiciattolo Uncia.

Fiume fu sottoposta alla diocesi croata, quando fu sottratta all'Istria e data all'Ungheria. Sino allora, cioè sino al tempo della violenza storica consumata dagli stranieri, Fiume era città istriana; come tale soggetta alla diocesi di Pola e attraverso questa al patriarcato di Aquileia e poi all'arcivescovato di Gorizia. Mentre si ricostituisce col sangue e col sacrifizio la tradizione italiana e l'integrità della Patria, sarebbe intollerabile qualunque sopravvivenza di giurisdizioni imposte dagli stranieri per i loro fini politici. E' evidente che se la zona del confine italiano rimanesse nell'ambito delle arcidiocesi slave, il pericolo sarebbe grande, perchè lo Stato jugoslavo avrebbe nelle sue mani la scelta di tutti i preti di quella zona, la scelta cioè di tutti gli elementi più fanaticamente antitaliani e più ostinatamente perturbatori. Nè noi avremmo una contropartita sufficiente nel fatto che le chiese della Dalmazia settentrionale rimarrebbero sotto la giurisdizione dell'arcivescovo di Zara, che, intanto... è un croato.

Il mutamento delle zone arcidiocesane nella Venezia Giulia potrebbe portare, come logica conseguenza, quando il Vaticano non trovasse una soluzione più elegante, alla decadenza e forse alla soppressione dell'antichissimo arcivescovato di Zara. Esso sarebbe trasferito a Spalato. Si avrebbe anche la complicazione dell'assegnazione di Zara e Lagosta, di cui la prima potrebbe essere riallacciata a Venezia, la seconda a Bari. Certamente quella soppressione sarebbe un male senza paragone minore, a quello che permetterebbe l'ingerenza diretta del Governo di Belgrado nella vita spirituale degli slavi dimoranti sul nostro confine.

La sistemazione del porto di Trieste

e il punto di vista dei circoli governativi

Abbiamo da Roma, 22, mattina: Negli ambienti governativi non si riesce a comprendere da quale equivoco possa aver avuto origine la notizia che il Re proclamerebbe Trieste porto franco durante la sua visita all'emporio, in occasione delle feste che verranno organizzate per solennizzare l'annessione. Nella vita politica del Regno mancano i precedenti che autorizzino ad attribuire al Re una funzione che spetta esclusivamente al Governo responsabile. Questo dal punto di vista strettamente costituzionale. Si deve poi aggiungere che il Re è personalmente contrario ad assumere atteggiamenti che possano far credere, anche lontanamente, che gli eventuali benefici accordati ad una città o ad una regione sieno il prodotto di una particolare politica della Corona, piuttosto che un atto del Governo, il quale soltanto può rispondere della sua condotta di fronte al Parlamento.

Il Re potrebbe rendere esecutiva la legge di sistemazione dell'emporio triestino solo quando questa fosse approvata in precedenza dal Parlamento. Ma in questo caso non esisterebbe più quella specie di grata sorpresa a cui molti incominciavano a credere; e ciò perchè l'attività parlamentare è pubblica. Il Re firma i decreti, ma non impegna, diremo così, l'autorità della Corona. Non vi è decreto che non possa essere successivamente abrogato o modificato con una nuova firma reale. Nel regime costituzionale italiano, il Re può annunziare leggi, provvedimenti, schemi di programmi governativi soltanto nei discorsi della Corona che vengono pronunziati davanti ai due rami del Parlamento ad ogni inizio di legislatura. Ma anche in questo caso la responsabilità dei provvedimenti e dei propositi annunziati dal Re spetta esclusivamente al Gabinetto che in quel momento si presenta al Parlamento chiedendo un voto di fiducia.

Circa la sistemazione del porto di Trieste, negli ambienti governativi si è un po' preoccupati dalla improvvisa agitazione dei circoli commerciali triestini, agitazione che, essendo diventata pubblicata, permette ai circoli commerciali e industriali di altri empori d'intervenire in contraddittorio con pressioni e agitazioni contrarie agli interessi triestini.

L'Ufficio centrale per le nuove provincie e il Sottosegretariato di Stato per la Marina mercantile potranno venire ad un accordo definitivo per l'assetto del porto di Trieste, da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri, solo dopo definito il regime e la sistemazione topografica dell'emporio fiumano.

Questa nota romana viene a confermare, se c'era bisogno, l'informazione ufficiosa di ieri, che smentiva l'imminenza della concessione del porto franco data da qualche parte come probabile per le feste dell'annessione e per bocca del Re.

Non occorre rilevare quanto questo incrociarsi di notizie e di contronotizie, di affermazioni e di smentite sia destinato a pesare sulla soluzione del problema, che ora è stato sottoposto apertamente alle decisioni del Governo e all'esame della Nazione. Conveniamo peraltro che in tale stadio non sia più possibile altro che spingere più risolutamente possibile il postulato sulla via della sua pratica realizzazione.

Da più che due anni esso infatti era vivo, sebbene latente, nella coscienza dei cittadini, da quando, cioè, subito dopo l'armistizio apparve evidente che per rialzare con un colpo d'ala la stanca economia triestina, null'altro era possibile che porre la nostra città in regime di franchigia doganale. Ma fino da allora nei circoli più intelligenti, più sensibili e più ponderati della nostra organizzazione commerciale il problema era stato intuito in tutta la sua complessa importanza e in tutta la sua latitudine nazionale, in modo che di esso si era convenuto di non parlare, preferendo lasciare al tempo, alle circostanze, allo svolgersi successivo degli avvenimenti, alla paziente e sagace cura dei nostri organi commerciali ed in fine all'interessamento del Governo il maturarsi e il definirsi del problema.

Parve allora circospetta ed adeguata alla natura delicata della questione tale linea di condotta: e fu infatti se ripensiamo quali gelosi e naturali interessi lo Stato italiano dovrà piegare e coordinare nell'equilibrio dell'economia nazionale per poter restituire, quasi a titolo d'indennità di guerra, a Triestte il suo vecchio portofranco. Ciò non ostante il Governo in linea di massima si dichiarò per bocca dei successivi Presidenti del Consiglio da Orlando a Nitti ed a Giolitti, e forse anche prima, non alieno dal prendere in considerazione il riassetto in franchigia del porto triestino, non appena fosse conosciuta l'analoga organizzazione del porto fiumano.

Questi impegni presidenziali erano, ci sembra, garanzia sufficiente che il problema non sarebbe stato dimenticato e che, a tempo opportuno, il progetto sarebbe stato realizzato, dopo averlo con le cautele necessarie e con gli adattamenti opportuni adattato alle particolari esigenze e alle legittime preoccupazioni degli altri porti adriatici e tirreni.

E' evidente che questa opera di preparazione avrebbe dovuto essere precedente al *lever de rideau* sopra il portofranco triestino. E' avvenuto invece che le chiacchiere, i pettegolezzi, le strabilianti notizie coreografiche fatte correre in questi giorni hanno portato alla ribalta il problema prima che esso fosse maturo, costringendo, per non lasciarlo scoperto, i nostri circoli commerciali ad appoggiarlo con tanto maggior vigore, quanto minore era stato il senso di responsabilità nel presentarlo.

Da ciò l'affluire delle smentite e delle attenuazioni ufficiali ed ufficiose, rese necessarie evidentemente dal convergere sui circoli governativi romani di pressioni, proteste, allarmi provenienti da ambienti che possono sentirsi lesi dal progettato porto franco triestino.

Data questa situazione e dati d'altra parte i notevolissimi vantaggi che la franchigia potrebbe dare alla nostra economia cittadina, provata dalla guerra più duramente di ogni altra, i nostri circoli commerciali dovranno dare prova, nell'azione che essi intendono svolgere per arrivare allo scopo, di un'abilità di una fermezza e di un senso realistico tanto maggiori, quanto più grandi si presentano gli ostacoli connessi con la strana situazione che attorno a questo nostro vitale problema si è andata in questi ultimi giorni formando.

Per il futuro riassetto del porto

Nella seduta tenutasi ieri alle 12, sotto la presidenza del comm. Venezian, la Deputazione di Borsa prese in particolareggiato esame il problema riguardante la futura sistemazione del porto di Trieste, accogliendo pienamente la tesi sostenuta in proposito dalla Camera di Commercio e decidendo una larga azione di tutti gli enti interessati in favore del porto franco. Tra altro venne caldeggiata l'idea di convocare una grande riunione pubblica di cittadini e sodalizi politici, commerciali e industriali.

Contro le insinuazioni di un giornale croato. In seguito a un articolo pubblicato dal *Trgovac* di Zagabria intitolato «La decadenza di Trieste», in cui si traccia un quadro desolante della nostra città dopo la redenzione la deputazione di Borsa nella sua adunanza di ieri ha preso nota col più vivo sdegno dell'articolo stesso pubblicato nel *Trgovac* di Zagabria sulla decadenza di Trieste, ritenendo inopportuno per ovvii motivi di entrare in una polemica col giornale stesso le cui accuse mosse contro Trieste si sconfessano da sè e non abbisognano per la loro tendenziosità di alcuna smentita, ha dato però espressione al suo risentimento per il fatto che l'articolo sia stato pubblicato nel momento attuale mentre si stanno intavolando le trattative economiche fra l'Italia e lo Stato S. H. S. e possa turbare le buone relazioni esistenti fra i due Stati.

Una caserma di Roma intitolata col nome di un volontario triestino

Ad eternare la sacra memoria dei caduti appartenenti alla Brigata Granatieri, il consiglio direttivo del Museo Storico di Roma, in una recente seduta, ha deliberato di porre alle varie casermette della grande caserma Umberto I, della Brigata, i nomi di coloro che fecero sublime olocausto della vita per la Patria.

Una delle casermette, destinata a sala di ritrovo e Casa del granatiere, ha avuto il nome di «Caserma Stuparich», in memoria del volontario triestino Carlo Stuparich, dei granatieri — decorato di medaglia d'oro — che si uccise nel 1916 per non cadere nelle mani del nemico.

Il colonnello Bignami, presidente del Museo Storico inviò alla madre un'affettuosa lettera, annunciandole il battesimo della caserma con il nome del figlio caduto.

L'agitazione del personale ferroviario

I termini del problema

Come abbiamo annunziato nel «Piccolo della Sera» delle ore 18 di ieri, il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, con deliberazione del 4 corrente, comunicata al personale il 19 ed il 20, ha soppresso l'attuale trattamento agli agenti traslocati nella Venezia Giulia, sostituendolo dal 16 di questo mese con una indennità fissa pari all'importo di un terzo di quella «base» per la missione, e cioè con una indennità fissa pari a meno di un quarto di quanto ora i ferrovieri percepiscono. Per il personale in missione ha, poi, disposto che dal 16 corrente l'indennità di trasferta sia quella «base», e cioè un'indennità inferiore di circa un decimo a quella attuale. In altri termini, un capo stazione qui traslocato ha percepito fino al 16 andante L. 21 al giorno, e dal 16 percepirà L. 4.66; un capo treno rispettivamente L. 16.50 e L. 3.50; un manovale L. 14 e L. 2.66; ed un capo stazione in missione ha percepito fino al 16 L. 21 al giorno e dal 16 percepirà L. 19, e così proporzionalmente per i gradi inferiori. Per tutti, infine, lo stesso Consiglio d'amministrazione ha deciso sia soppressa ogni indennità dal 1.o aprile, di guisa che per quella data il personale in missione — essendo tutto necessario per il buon andamento del servizio, perchè altrimenti la sua presenza nella Venezia Giulia non sarebbe e non potrebbe essere giustificata — dovrà intendersi senz'altro traslocato in queste località.

Tale provvedimento, grave e complesso, non poteva non colpire profondamente la massa ferroviaria, la quale sin da ieri è in viva agitazione, radunandosi già nelle singole categorie per fondersi questa sera in un grande comizio del quale diamo l'annuncio in altra parte del giornale. Il proposito di resistenza è unanime in tutti i gradi; i mezzi proposti sono i più disparati perchè si parla di sciopero, di ostruzionismo o di abbandono in massa della Venezia Giulia, ma sembra che nel momento in cui scriviamo prevalga l'intendimento di mandare una Commissione a Roma al Ministero per provocare la revoca del provvedimento, che tutti i frerovieri concordano nel dichiarare esoso e comunque prematuro,

La nuova misura

Poichè in quel «caos» che sono le leggi ed i regolamenti che reggono i ferrovieri dello Stato, un profano non ci si raccapezza affatto, come, del resto, ci si raccapezzano poco anche i ferrovieri stessi se non sono specializzati nel ramo amministrativo; così abbiamo voluto sentire il parere d'un elevato funzionario, il quale ci ha detto:

— L'attuale misura dell'Amministrazione ferroviaria è sorprendente se la si raffronti con un'altra recente deliberazione della stessa amministrazione, per la quale al personale traslocato od in missione era riconosciuto il diritto di far ritorno nella prima residenza dopo un anno di permanenza nella Venezia Giulia, e ciò perchè riconoscevasi ufficialmente che qui la vita è particolarmente costosa e disagiata. La breve distanza di tempo corsa fra i due provvedimenti, non può non far ritenere o che negli uffici della Direzione generale a Roma si persista nel sistema che tanti danni ha arrecato all'Erario, che l'uno ignora o vuol ignorare quanto fa l'altro; o che un qualsiasi funzionario, che durante un non breve soggiorno a Trieste riconobbe che non vi erano alloggi disponibili e che il costo della vita — grazie ai calmieri — si inaspriva ogni giorno di più, abbia mutato parere ed abbia mostrato ai suoi colleghi lunghe filze d'indirizzi di abitazioni appigionabili e mercuriali d'altri tempi! Perchè non può assolutamente ammettersi che la misura contro la quale ora il personale si lamenta sia stata pensata e decisa da gente che siasi resa conto della gravità della situazione dei ferrovieri nella Venezia Giulia, dove pochissimi hanno potuto condurre le proprie famiglie, dove l'urbanesimo è stato ed è più acuto, dove i generi alimentari sono considerevolmente più costosi che nel resto d'Italia, dove il regime eccezionale di questo ultimo biennio ha ostacolato — se non impedito — il fiorire di provvide iniziative.

Gli errori dell'Amministrazione

— D'altra parte — ha soggiunto il nostro interlocutore — l'Amministrazione ferroviaria avrebbe avuto pieno diritto di ridurre o di sopprimere il trattamento vigente fino al 16 di questo mese, se nella Venezia Giulia avesse svolto una politica saggia, o almeno ne avesse fatta una. Siamo alle solite: gli organi periferici hanno segnalati i mali ed i rimedi; gli organi centrali hanno... russato o son venuti fuori con delle... amenità. Guardi un po' a Trieste gli uffici direttivi occupano il palazzone di Piazza Vittorio Veneto che fu costruito per abitazioni al personale ferroviario. Chi si è curato di rialzare il fabbricato della Stazione Meridionale e quello di Punto franco vecchio, nei quali avrebbero potuto avere opportuna e decorosa sede gli uffici, e di restituire al suo vero fine il palazzone? E' stato proposto, ma a Roma sono rimasti sordi. Istituti di Credito, grosse ditte commerciali, altri Enti hanno comprato od hanno fabbricato. Le Ferrovie hanno... studiato e stanno... studiando. Sono continue le offerte che loro pervengono perchè si tratta di un cliente solidissimo, ma nessuna è accolta perchè da Roma (dove si è financo ignorata la guerra!) non si fa che ponzare critiche ed osservazioni che implicano perdite di tempo, scontento dell'offerente e ritiro dell'offerta per la comparsa di un cliente più sollecito e meno burocratico.

— Il personale, e con questo il nostro interlocutore non ha voluto dire altro, è irritatissimo, ma chi ha colpa del suo male pianga se stesso. Ha voluto seguire sino ad ora chi ha predicato la violenza per la violenza, non ha voluto fare alcuna opera di collaborazione, non ha creduto di segnalare di volta in volta alla pubblica opinione tutti gli errori della sua amministrazione, non ha ritenuto d'imporre lo svecchiamento degli alti gradi e l'allargamento (anche autonomistico) delle competenze degli organi periferici; ed ora anche nella Venezia Giulia ne subisce le conseguenze. Io auguro che da Roma non s'insista in questa deliberazione: se vi si dovesse insistere, nel prossimo mese di marzo potremmo avere — ferroviariamente parlando — qualche sgradita sorpresa.

La situazione a Monfalcone

Il numero degli operai che si presentarono ieri al lavoro, nel cantiere navale, ascese a 1900 complessivamente. Dei membri della commissione interna del cantiere giunsero ieri nel pomeriggio a Trieste per conferire con la Federazione Industriali. I colloqui continueranno e si nutre speranza che la vertenza possa trovare un amichevole componimento nell'interesse di ambo le parti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia comica siciliana A. Musco. Ore 20.30: «Don Giovanni s'innamora», 3 atti di S. Savarino.
Teatro Fenice. «Cabiria» (II.a serie) e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Lo strano caso di Miss Pocker» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13: «Per aver visto» con Vittorina Lepanto.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni. 5). «Madame Du Barry» con Pola Negri.
Cinema Edison: «Perle indiavolate» e «Amore amaro a... mare» (brillantissime).
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Le due orfanelle» con Emma Laredo (I e II serie).
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Con profonda riconoscenza ringrazio pubblicamente l'insigne chirurgo

prof. dott. Almerigo D'Este

che con brillante e difficile operazione rese in brevissimo tempo salute e vita alla mia cara moglie.

Viva e perfetta riconoscenza serberò pure al chiarissimo

prof. dott. Venceslao Plitek

che con rara premura e profonda scienza curò e volle lenirle per parecchie tempo le sofferenze nella lunga malattia preceduta all'operazione.

Vivissimi ringraziamenti devo pure ai sigg. medici **dott. Ettore Nordio** e **dott. Giorgacopulo** per le loro premurose prestazioni.

Riconoscente pensiero volgo alla Suora **Gisella Soldo** ed a tutte le infermiere del riparto.

Oreste Cante

Al valente chirurgo

dott. Renato Gandusio

che con una difficile operazione seppe strappare da morte sicura la loro amata **Carla**, circondandola delle più amorevoli e costanti cure durante la sua lunga malattia, le sottoscritte, professandogli perenne gratitudine, esternano con questo mezzo i loro più sentiti ringraziamenti; ringraziano del pari il medico assistente dott. **Luigi Risigari.**

Riconoscenti porgono anche vivissime grazie agli esimi sigg. medici: Primario dott. **Attilio Cofler** ed il medico curante dott. **Napoleone Morpurgo** per la precisa diagnosi del male e per le affettuose e disinteressate cure.

Infine ringraziano le buone infermiere della sezione paganti e Suor **Gisella.**

Famiglie: BONACICH-NEMENZ

Il dott. CARLO BOLAFFIO

è ritornato

e riceve dalle 15 alle 16

PER LE MALATTIE INTERNE

in via Gatteri 5

La Direzione dell' Associazione mutua fra impiegati privati apre il **concorso ad un posto di medico per la cura delle malattie interne.**

Le offerte corredate dei certificati professionali sono da presentarsi fino a tutto 2 marzo a. c. alla segreteria sociale (v. P. L. da Palestrina 3, I p.) che, a richiesta, darà ulteriori informazioni.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza del pubblico che il piroscafo sociale

"PERSIA,,

partirà da qui, **salvo imprevisti,** domenica 27 corrente in linea **ADRIATICO-ESTREMO ORIENTE,** toccando **Venezia, Vragnizza, Brindisi, Porto Said, Suez, Port Sudan, Massaua, Aden, Colombo, Panang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Yokohama, Kobe e Moji.**

LA DIREZIONE COMMERCIALE

"PUGLIA,,
Società di Navigazione a Vapore - Bari

Linea AGRUMARIA SICILIA - TRIESTE e viceversa (quindicinale)

Il piroscafo
"NETTUNO,,
arriverà giovedì 24 corr. per ripartire il 28 corr. per **Venezia, Fiume, Spalato, Bari, Catania, Messina, Palermo, Reggio, Riposto.**

Linea TRIESTE - DALMAZIA - BARI (quindicinale)

Il piroscafo
"ARPAD,,
caricherà i primi giorni della prossima settimana per **Pola, Zara, Sebenico, Traù, Spalato, Lissa, Curzola, Gravosa, Barletta, Molfetta, Bari.**

Per l'imbarco di merci rivolgersi agli Agenti
G. Tarabochia & Co., - Via Roma 3

MUNICIPIO DI VILLESSE
VENEZIA GIULIA

Avviso di concorso

E' aperto presso questo Comune il concorso al posto di Segretario comunale comprendente anche la gestione dell'approvvigionamento comunale verso l'emolumento di Lit. 700 (settecento) mensili, più alloggio in natura nella casa del Comune, composta di tre stanze, cucina, cortile e orto.

I concorrenti dovranno comprovare:

La cittadinanza italiana o la pertinenza alla Venezia Giulia; l'età fra i 24 ed i 40 anni; la buona condotta politica morale; la sana costituzione fisica; di aver assolto per lo meno una scuola media inferiore, o dimostrare il servizio prestato presso un altro Comune.

Le domande saranno da presentarsi a questo Municipio entro il 15 marzo a. c. ed il posto sarà da coprirsi col 1.o aprile 1921.

Villesse, 20 febbraio 1921.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
cav. **MARCUZZI**

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA CHIOZZA 7 - TRIESTE - TELEFONO 34-92

Domani giovedì alle ore 10 precise verranno venduti all'asta circa 200 oggetti fra cui

Violino	prezzo di grida L.	1000
Macchina da cucire nuova	»	130
Apparato fotografico 9×12 nuovo	»	85
Stanza pranzo noce e cristalli	»	2500
Quadro del Rose «Paesaggio»	»	80
Vasi cinesi	»	66
Anfora greca antica	»	50
Armadio smontabile	»	250
Lavamano tutto marmo	»	330
Tappeto Bruxelles	»	550
Stanza matrimoniale quercia	»	2600
Corsia	»	22
Anticamera	»	900
Cucina laccata in bianco, nuova	»	600
Medaglione Garibaldi	»	1
Poltrone sdraio canna d'India	»	18
Pelliccia signora nuova in «lapin»	»	5000

ecc. ecc.

Le sale d'esposizione sono aperte tutti i giorni dalle 9-13 e dalle 15-19.

Avviso d'incanto

Si porta a pubblica notizia che venerdì 25 febbraio a. c. alle ore 15 sarà tenuto l'incanto d'una

partita sedie

depositata al Punto Franco nei seguenti magazzini:

al N. 10 Partita 41 sedie 176
al N. 18 Partita 131 sedie 663
al N. 26 Partita 249 sedie 754
al N. 4 piano I sedie 906
al N. 10—porta 17/8 sedie 476

dove gl'interessati potranno visitarla e dove seguirà pure l'asta.

La vendita al prezzo di grida di Lit. 10 il pezzo si effettuerà in 19 lotti, da 150 pezzi, ed un lotto da 125 pezzi, al miglior offerente, verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed asporto immediato.

Trieste, 23 febbraio 1921.

„INTERCONTINENTALE„
Società Anonima di Trasporti e Commissioni

Calzaturificio di Varese
Sardi Trolli & C.
Concessionari - Filiale di Trieste
Via Mazzini N. 30

Per far posto ai grandi arrivi dei nuovi modelli di stagione venderemo per pochi giorni importanti stock calzature coi

Ribassi dal 25 al 40%

Polacchi uomo vitello cromo nero	L. 55 e L. 65
Polacchi uomo chevreau nero	» 85
Polacchi uomo vitello colore cromo	» 75
Polacchi uomo vitello nero cromo e fantasia	» 75
Scarpette donna vitello nero cromo	» 55
Scarpette donna chevreau nero	» 60
Scarpette donna vernice, chevreau e fantasia	» 65
Polacchi donna chevreau o vernice e fantasia	» 70 e » 75
Polacchi ragazzo chevreau e stoffa, secondo mis. da »	25 a » 40

Occasione per pochi giorni

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1312

Casa fondata nel 1873

C. FUMAGALLI E FIGLI - VADO LIGURE
MARCA DEPOSITATA
BIANCO CANDO
MOLLITO ALL'OLIO A BASE DI ZINCO
INALTERABILE — NON VELENOSO

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

MOTORI "BENZ,,

Diesel - Gaz - Benzina - Petrolio - Olio pesante Diesel-indu-R. Brevetto mondiale - Molini - striali o marini. - Molini - Pastifici - Pompe mole - Motori di occasione.
Filippini - Interno 3 - Bologna. - Rappresentante esclusivo per la Toscana, Emilia, Veneto, Istria.

SCIATICA
Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: **Dr. DE FERRARI**
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria

Tragica fine d'un figlio malvagio
Parricidio per difesa?

Nel *Piccolo* di ieri demmo la prima notizia sulla raccapricciante tragedia avvenuta l'altra sera nella località Colancovetz a Zaule. Su questo fattaccio che ha impressionato vivamente quella località i nostri «reporters» recatisi sopraluogo, hanno rilevato quanto segue:

Un lugubre spettacolo

L'altra sera intorno alle 11.30 si presentava alla stazione dei carabinieri di Zaule, un giovane dagli occhi spiritati, pieni di terrore, il quale, alle domande del maresciallo Cacciali, rispondeva con voce rotta da singhiozzi che il padre aveva ucciso, per legittima difesa, il proprio figlio Pietro Ronzel con un colpo di forcone al cuore.

Il maresciallo montò subito a cavallo e si diresse per la strada oscura alla località Colancovetz, ove il sinistro fatto era avvenuto.

Urla e pianti risuonavano nella casa. Il giovane, che aveva portato la notizia, guidò il maresciallo per una scaletta che conduceva in un deposito di vini. Alla luce giallastra di una lanterna, s'offerse al funzionario un ben lugubre spettacolo.

La porta a due battenti era spalancata; un cadavere supino giaceva a mezzo il limitare.

Poco distante giaceva un forcone dalle acutissime punte insanguinate.

Sulla maglia del morto poco sangue s'allargava, formando un grumo scuro nel centro. Il corpo era ancora caldo.

Il funzionario sollevò il maglione sul petto del cadavere. Sotto la mammella sinistra, in direzione del cuore, si apriva un piccolo foro in cui il sangue ancora gorgogliava, ma poco.

Più sotto, all'altezza della quarta costola, una seconda ferita appariva, e alcune graffiature.

Il maresciallo diede un primo sguardo attorno. Sotto un carretto scorse una rivoltella a sei colpi, di cui cinque mancavano.

Il maresciallo salito al primo piano della casetta, trovò il padre uccisore, steso sul letto privo di sensi. Era attorniato dalla moglie e dalla figlia che gli prestavano soccorso. Come rinvenne, il maresciallo lo dichiarò in arresto.

Il vecchio Ronzel non oppose alcuna resistenza e seguì il funzionario alla stazione dei carabinieri di Zaule. Qui giunti l'arrestato venne rinchiuso nella cella di sicurezza mentre il funzionario informava dell'uccisione il comando superiore e l'autorità giudiziaria.

La ricostruzione della tragedia

Prima della sua traduzione alle carceri abbiamo potuto scambiare qualche parola col padre dell'ucciso. Egli con le lagrime agli occhi, in preda ad un dolore profondo ci disse:

«Da quando mio figlio tornò dalla Russia, ove per tre anni era stato soldato, la sua mente manifestava segni non dubbi d'alienazione mentale. Ma i primi tre mesi dal suo ritorno nulla era successo di grave. Tutto ad un tratto, però, la sua pazzia divenne violenta, feroce.

La sua idea fissa era questa, uccidere tutti e impossessarsi della comune sostanza.

Ben cinque volte mi minacciò di morte, con il coltello alla mano e talvolta percosse sua madre ed i fratelli.

L'ultima volta, anzi, il suo furore era stato più violento.

Ricordo che egli mi s'avventò addosso urlando, mi strinse pel collo, alzò una mannaia su di me e senza l'intervento pronto dei fratelli che lo disarmarono e lo ridussero all'impotenza, mi avrebbe indubbiamente ucciso.

In seguito alle prime indagini, la scena di sangue viene così ricostruita:

Ieri l'altro a mezzogiorno, il Pietro Ronzel tornò a casa più eccitato del solito e chiese alla madre del denaro. Il padre non era in casa, perciò il Pietro minacciò la madre avendo questa opposto rifiuto alla richiesta del giovane.

Egli allora brandì un martello e fece per colpire la madre, questa però riuscì a fuggire.

Egli allora corse al letto, sollevò il materasso ove sapeva che sua madre talvolta nascondeva il portamonete. Non trovò nulla. Allora cominciò a menar martellate tutto attorno, rovinando il letto, rompendo sedie, fracassando i vetri della finestra.

Urlava spesso: «Voio mazzar tuti. Voio mazzar tuti!» Dopo aver commesso altre violenze se ne andò. Frattanto la sorella Angela si recò nella vicina campagna e avvertì il padre che il Pietro voleva uccidere la madre. Il vecchio Ronzel corse subito a casa ma non trovò nessuno. La moglie si era riparata presso una figlia maritata.

Il Pietro ritornò verso le 23 completamente avvinazzato. Trovando chiusa la porta del magazzino dove si trovava il padre, cominciò ad urlare come un indemoniato. Quindi si avventò all'uscio menando pugni, calci e afferrando la maniglia per strapparla. Il vecchio Ronzel — impensierito perchè sapeva che il figlio era armato — cercò di calmarlo.

Il figlio non ne volle sapere. Improvvisamente risuonarono l'uno dopo l'altro cinque colpi di rivoltella. Il padre impressionato aprì la porta del magazzino. Allora il figlio con la rivoltella in pugno fece per slanciarsi contro il vecchio, questo però fu lesto a scansarsi e afferrò un forcone per difendersi.

A questo punto — dietro le dichiarazioni dell'arrestato — il Pietro trasportato dallo slancio volendo afferrare il padre, cadde sopra il forcone infilzandosi.

Ciò che dicono la madre ed i parenti

La madre Anna di 60 anni è una vecchietta che quando il nostro reporter l'interrogò piangeva continuamente. Raccontò anche lei la triste scena del fatto. Il Pietro, venne alle 12, si avvicinò a lei e senza preamboli la prese per un braccio e scuotendola le disse: «Voio soldi». Avuto un rifiuto il Pietro balzò di scatto verso un angolo della stanza dove stava un martello, lo prese e alzandolo contro di lei le gridò: Adesso te mazzo. Lei piena di paura giunse ad afferrare la maniglia della porta e a precipitarsi giù per la piccola scala riuscendo così a sfuggire al figlio. Tremante di paura si ricoverò nell'abitazione della figlia Teresa, maritata Ciac che abita a Colancovez N. 809. Avvertita del fatto la figlia questa assieme ad un'altra donna si diresse verso la casa per vedere che cosa facesse il Pietro. Da un muretto poterono scorgere il giovane che con un piccone in mano era intento a scardinare la porta della cantina, urlando che avrebbe accoppato chiunque si facesse avanti.

Sfondata che ebbe la porta d'ingresso entrò nello spazio riservato al vino e ai generi alimentari. Sempre bestemmiando gettò all'aria ogni cosa quindi uscì, dopo aver preso seco un prosciutto.

Mentre il Pietro si allontanava giunse — narra la madre — suo marito Andrea con il carabiniere Andrea Secchi e la sorella Marcella che si era recata a chiamare il padre occupato a lavorare in un campo con alcuni operai. Il carabiniere si fece condurre nella stanza e visto il letto a pezzi e nella cantina la porta spaccata decise di cercare il Pierro ed arrestarlo. Ogni ricerca però per tutti i dintorni fu vana. Il vecchio e il carabiniere ritornarono alle 18 e stettero in cucina sino alle 20. Il carabiniere si congedò dicendo che doveva recarsi a denunciare il fatto al maresciallo Cacciali. Andandosene egli ordinò al vecchio che in caso che il Pietro rincasasse lo andasse subito a chiamare alla stazione.

La madre non volle restare in casa per paura di guai peggiori, e si rifugiò in casa della figlia Teresa. In casa restò il marito, il figlio Roberto e la figlia Angela.

No so altro — aggiunse la povera donna — so solo che mio mario per difenderse el ga copà el fio.

Alla domanda rivoltale di che carattere fosse il morto, la povera vecchia risponde piangendo: «volaria poder dir el contrario, ma no posso, el iera troppo mascalzon».

La figlia Angela Ciac ci ha dichiarato che intese dare un calcio alla porta d'entrata di casa; la porta si schiuse e il giovane entrò, salì la scala e passò dinanzi alla sorella con una rivoltella in mano, rivoltella che egli teneva addosso.

Il furibondo traversò la camera della sorella guardando sempre attorno. Indi passò nella stanza della madre, e poichè non vi trovò nessuno ne uscì, gridando: Vado a coparli tuti. Così scese le scale, attraversò il cortile e prese la scala che mena alla cantina. La sorella lo sentì gettarsi contro la porta della cantina fra grida di: «Verzè che voio coparve tuti quanti».

L'Angela sentì la voce del padre che diceva: «Piero sta bon, calmite!» Poi la ragazza udì 5 colpi di rivoltella seguiti da un acuto grido di aiuto. Presa da spavento ella si cacciò sotto le coperte. Qualche minuto dopo con voce rotta capitò l'altro fratello dicendo che il Pietro era caduto a terra come morto e che il padre lo aveva colpito col forcone per difendersi.

Il fratello Roberto si recò ad avvisare del fatto i carabinieri e qualche minuto dopo giunse il maresciallo Cacciali il quale arrestò il padre.

Sull'indole dell'ucciso la sorella così si esprime: «Devo dir che el iera un vero manigoldo, che el voleva sfrutar la fameia; el dixeva sempre de mazzar tuti».

La ragazza aggiunse ancora che il morto rubò di casa in parecchie riprese la carne di tre maiali appena macellati, carne che poi vendette per spendere il ricavato in bagordi e gozzoviglie.

I rilievi dell'autorità giudiziaria - L'autopsia

Ieri mattina alle ore 9 si recò nella casa del delitto la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Ulaga e dell'ascoltante dott. Bortolotti, i quali fecero i rilievi sul fatto, interrogando varie persone. Sequestrarono il forcone e la rivoltella. Terminati i rilievi diedero il nulla osta per la rimozione del cadavere. Verso le dodici mediante 'l furgone comunale il cadavere del Ronzel venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civico, dove nel pomeriggio verso le 17 venne eseguito l'esame necroscopico per opera dei periti medici dott. Massopust e dott. Lorenzutti, presente il giudice dott. Ulaga. L'esame dette il seguente risultato: Il cadavere presentava due ferite d'arma da fuoco, una all'avambraccio sinistro e una al torace, in direzione del cuore. Inoltre si riscontrarono lesioni multiple all'intestino ed alle reni prodotte dalla punta del forcone. La morte sopravvenne per forte emorragia interna. In seguito ai risultati dell'autopsia l'autorità giudiziaria deve ora accertare se è stato il padre a sparare contro il figlio, ovvero questi, sfondata la porta fece scattare da solo la sua rivoltella ferendosi mortalmente.

Ieri, interrogato nuovamente, il vecchio Ronzel negò di aver sparato contro il figlio, e affermò di non essersi altro che difeso con il forcone.

Vedremo gli ulteriori risultati dell'autorità investigativa.

Ieri sera l'Andrea Ronzel fu rinchiuso nelle carceri criminali di via Coroneo.

TEATRI E CONCERTI

"Sua Eccellenza,,

Commedia giocosa in 3 atti, di Nino Martoglio al Politeama Rossetti

Sua Eccellenza il principe Don Raimondo di Falcomarzano, padre di un figlio e una figlia, discendente di una nobiltà millenaria, è un truffatore in grande stile. Egli possiede il segreto d'inscenare i suoi imbrogli pieni di fasto aristocratico. Le sue male azioni sono come la sua persona: esercitano un fascino di seduzione. Sua Eccellenza non carezza, non s'insinua nell'animo della vittima designata per conquistarne la fiducia e per cattivarsi le simpatie, ma la tiene a rispettosa distanza, fissandola dall'alto in basso con sorridente degnazione. Don Raimondo conserva la tradizione nobiliare anche nelle sue imprese truffaldine. Non ama confondersi con la plebe dei galantuomini. Le sue arti d'imbrogliatore seducono e persuadono furbi ed allocchi. Sua Eccellenza si trova a corto di denari? Egli sa l'arte di farsi consegnare biglietti da mille da un ricco pervenuto a favore di un fondo per orfanelle che non esiste. Sua Eccellenza vuol disfarsi di un quadro apocrifo? Egli scopre nel paese il ricchissimo Don Ignazio Caprera di Avezeno,

pergamena scritta in castigliano del secolo XIII in cui il cronista racconta come Blasco Alagona operando una scorreria in terra di Sicilia prese un gruppo di masnadieri fra cui eranvi un Raimondo di Falcomarzano ed un Ignazio Caprera, cugini autentici. Se erano cugini sei secoli fa, sono cugini anche al presente. Perciò i due s'imparentano subito e Don Ignazio paga volentieri l'aristocratico parentado comperando da Don Raimondo il quadro raffigurante il guerriero capostipite che costa ventimila lire. A questo punto la commedia si sposta e Sua Eccellenza entra in diretto conflitto col capitano Mauro Turrisi, vecchio lupo di mare, navigato ed esperto, proprietario di ville e bastimenti e padre felice di un figlio e una figlia. Sua Eccellenza è debitore al capitano di molti mesi d'affitto e di ottomila lire. Il capitano lascia correre il debito, ma non vuole che suo figlio faccia all'amore con la principessina figlia di Don Raimondo, nè che il principe figlio continui a vagheggiare sua figlia. Sua Eccellenza può prendergli il denaro ma non i figli. E di questo parere è anche Don Raimondo, il quale ha parole di alto encomio per il capitano Mauro che sa distinguere così nettamente dove arriva una casta sociale e dove ne comincia un'altra. Vi sono nella vita barriere insormontabili. La plebe arricchita, sia pure col lavoro fecondo e perseverante, non può confondere il suo sangue con la nobiltà. Perciò Sua Eccellenza taglia netto alla situazione: paga il debito; i suoi figli saranno esiliati, non vedranno i figli del capitano Mauro Turrisi. Il lupo di mare si sente avvampare di sdegno. Come! Con tutti i suoi milioni, suo figlio non può aspirare ad una principessina, e per di più figlia di un imbroglione? Glielo farà vedere! E detto fatto il capitano Turrisi fa scappare suo figlio, matto d'amore e di felicità, con la principessina figlia di Don Raimondo. Ingolositisi dal bello esempio, scappano anche il principino e la figlia del capitano. Sua Eccellenza sdegnata, nega il diritto di discendenza e di successione ai due figli, e all'atto di partire in missione per la Cina, chiamato telegraficamente dietro ordine del Governo, perdona... per sola ragion di Stato. Senonchè Sua Eccellenza, non avendo a disposizione il treno diretto per la capitale deve rimandare la partenza. Ma il provvido suocero capitano Turrisi gli offre la nave che farà rotta per Napoli. Sua Eccellenza e il segretario partono, i figli restano e il pubblico va a casa, contento di aver goduto questa commedia giocosa che non si può raccontare, tanto è piena di colore e sapore siciliano e di motti arguti.

Questa commedia ha tre personaggi, ugualmente importanti, di cui ognuno potrebbe essere il protagonista e non lo è. L'azione scenica, svolta talora con un senso di delicata ironia e tal altra con sentimento poetico, si snoda e si svolta prendendo ora l'uno ora l'altro dei tre personaggi, ma non si ferma mai. Nessuna figura che accentui e determini il gioco scenico, ma tutte ugualmente e vicendevolmente necessarie, incise e colorite con quella forza artistica ch'è propria di Nino Martoglio. Don Raimondo di Falcomarzano, l'aristocratico imbroglione, è circonfuso di una sua aria solenne, rotta talora da qualche accento burlesco, creato dalla situazione giocosa del lavoro, ma non mai dalla austera riservatezza del personaggio. E così Don Ignazio Caprera, ingordo di nobiltà e di nomea. Sono tipi di cui ognuno basterebbe a riempire una commedia, tanto sono ricchi di originalità e vitalità. Iersera parve che avessero ancora qualcosa da dire, e che l'azione gioconda li avesse travolti. Perciò la commedia se ha qualche lieve menda al suo terzo atto lo si deve attribuire a questa esuberanza di individui che non trovano di esplicarsi interamente in un mondo proprio, vedendosi intralciata la strada da altri. L'esecuzione è stata veramente squisita, una delle migliori che ci abbia offerto la compagnia. Il Campagna era Sua Eccellenza di Falcomarzano, e ne fece un tipo unico, ammirato. Il Pandolfini, che aveva la serata d'onore e venne applaudito anche a scena aperta, sosteneva la parte di Don Ignazio Caprera, resa con una fierezza di trucco ed espressione di gesto assai pregevoli, e Angelo Musco incarnò il capitano Mauro Turrisi, pieno di gioia frenetica, suscitando viva ilarità. *v. t.*

Una serata lieta di aplausi calorosi a cui partecipò anche Nino Martoglio. Stasera altra novità: «Don Giovanni s'innamora», commedia di S. Savarino.

Verdi. Il calore melodico della «Gioconda» avvolse anche iersera nella sua passionalità tragica il pubblico, che era accorso a teatro in gran folla e che gustò pienamente questa ottima esecuzione dello spartito ponchielliano. I brani più notevoli furono applauditi con fervore e, alla fine degli atti, le signore Poli-Randacio, Bergamasco e Righi-Tarrugi, i signori Marini, Cigada e Di Lelio e il maestro Panizza furono evocati parecchie volte alla ribalta.

Stasera riposo. Domani «Gioconda».

Teatro Fenice. Anche ieri, la seconda serie di «Cabiria» col susseguirsi dei suoi quadri meravigliosi riportò il solito successo. Piacque pure lo spettacolo di varietà col caricaturista estemporaneo Flamen, i ballerini Savony e i fachiri indiani di Ben Siddi Abdulla. Oggi replica.

Teatro Eden. Si proietta ancora l'avventurosa pellicola americana «Lo strano caso di Miss Pocker», cui segue il divertente spettacolo di varietà con la cantante Gervasini, i ginnasti Les Arias e il canzonettista Marè.

Concerto Zdenka Ticharich. L'altra sera, nell'elegante sala del Circolo Artistico, s'è data convegno la numerosa colonia ungherese che ha domicilio nella nostra città, per festeggiare una bella e brava artista connazionale: la sig.na Zdenka Ticharich, giovanissima ma già nota e valente pianista. La quale, benchè appena diciannovenne, conta al suo attivo successi brillantissimi conseguiti a Vienna — ove suonò con l'orchestra dei filarmonici diretta da Fed. Löwe — a Budapest ed in Scandinavia, e ora, dopo brevi tappe a Firenze ed a Roma, intraprenderà una «tournée» di concerti attraverso la Francia. Il programma svolto dalla Ticharich l'altra sera, era innegabilmente un po' lungo ma, in compenso, esso era vario, eclettico ed improntato ad un elevato senso d'arte; sì che gli intervenuti — tranne forse che per gli «studi sinfonici» di Schumann — non avvertirono alcun senso di stanchezza. Come nel precedente concerto, la Ticharich palesò, anche ieri, una meccanica fortissima, che le consente di affrontare senza visibile sforzo i passi più difficili, anche quando questi sono affidati preponderatamente all'azione della mano sinistra, costretta talvolta a martellare figurazioni che mettono a dura prova il polso vigoroso di un pianista maschio. Nè meno felicemente la giovane artista sciolse il problema della fluidità e della leggerezza del tocco: l'esecuzione del noto «Notturno» in do min. e quella di alcuni studi di Chopin lo provarono luminosamente. Forse leggermente scolastica parve invece l'esecuzione della «Sonata» in mi magg. di Beethoven, per quanto anche nell'interpretazione di essa, la Ticharich abbia palesato, qua e là, le caratteristiche di una personalità musicale rimarchevolissima. Dopo la brillante esecuzione di un «Egloga» e del famoso, quanto difficilissimo, «Mazeppa» del Liszt — vera pietra di paragone per i pianisti — gli applausi furono tanti e così insistenti, da indurre la concertista a regalare qualche altra cosa fuori programma: uno studio di Chopin ed un tipico scampolo del suo connazionale Dohnany.

Ci resta a soggiungere che i battimani scoppiarono fragorosi e continui e che ad essi s'unì l'omaggio aulente di parecchi superbi mazzi di fiori. A concerto finito, la direzione del Circolo Artistico, con squisita signorilità, offerse alla concertista e ad un ristretto numero di invitati, un sontuoso banchetto, che si protrasse fino a tarda ora. *c. f.*

Grande commemorazione beethoveniana al Verdi. L'«Orchestrale Triestina», gelosa delle sue nobili tradizioni artistiche, si prepara a commemorare anch'essa, in modo degno, il 150.o anniversario della nascita di Ludwig van Beethoven. Essa sta preparando, per venerdì 25 corr., sotto la guida dell'illustre maestro Ettore Panizza, un grande concerto sinfonico, che comprenderà: 1. Coriolano: «Ouverture»; 2. Concerto per violino; 3. Settima Sinfonia. L'orchestra, per la circostanza, sarà aumentata con ottimi elementi cittadini. Esecutore del celebre «Concerto» per violino sarà Augusto Jancovich, il nostro magnifico artista, che ha già eseguito il classico brano a Graz, con grande successo.

CINEMA E VARIETÀ

La seconda serie di «Cabiria» al Teatro Fenice. Da tutti giudicata ancor più bella della prima, andò ieri sullo schermo la seconda parte di «Cabiria», che contiene quadri di una bellezza sorprendente, come l'incendio della flotta romana col famoso specchio ustore di Archimede e l'incendio del campo di Siface. Maciste prosegue nelle sue mirabolanti avventure, dopo essere stato liberato da Axilla e la sua liberazione costa la vita a Bodastoret, che muore di paura. Nella varietà piacque molto il caricaturista Flamen, i ballerini Savony e i fachiri indiani di Ben Siddi Abdulla.

Al Teatro Eden continua il successo dell'avventurosa film americana intitolata «Lo strano caso di miss Pocker». Nella varietà si producono con favore del pubblico la valente Gervasini con le sue romanze, i ginnasti Les Arios con i loro abili esercizi e Mario Marè, con le sue simpatiche canzoni.

Il successo di Vittoria Lepanto al Cinema Italia nella splendida film «Per aver visto» continua.

Prossimamente «Hedda Gabler» di Enrico Ibsen, con Italia Almirante Manzini.

«Per aver visto» incomincia alle ore 4 ed ultima alle 10.

Si ride al Gran Cinema Savoia! Si ride e come, in questo elegante locale, ammirando la vezzosa Leda Gys nelle spiritose trovate di «Scrollina», la magnifica, sentimentale, deliziosissima film di Achille Torelli.

Anche le distinte frequentatrici di questo salone si appagano pienamente, poichè «Scrollina» non manca di far vedere le più moderne toilettes da salotto.

In complesso uno spettacolo degno di vedersi perchè caccia le melanconie e fa buon sangue! Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

Quanto prima: «Cagnara boxeur» e «Cagnara ai bagni», lo spettacolone per bambini!

Il grande successo di «Madame Du Barry» al Modernissimo continua ed aumenta di giorno in giorno. La critica ha una sola constatazione da fare: «Madame Du Barry» è una magnifica e perfetta opera d'arte. Oggi dalle 4 alle 10 repliche a ingresso continuo.

Oggi ultimo giorno delle proiezioni ultracomiche al Cine Edison. Il successo d'ilarità ottenuto da questo straordinario programma nei giorni scorsi e il largo concorso di pubblico desideroso di passare un'ora allegra, danno affidamento che anche oggi vi sarà ressa di frequentatori. Nessun migliore spettacolo per i piccoli, nessun migliore svago anche per i grandi. Zuc, Zac, Zec, Cirillo e Baccalà si incaricheranno di intrattenere tutti. Nessuno deve mancare. Domani il cine si chiude per degli importanti lavori di riattamento.

«Le due orfanelle», lavoro unico al Novo Cine! L'entusiasmo del pubblico cresce ogni giorno di più nell'ammirare il grandioso capolavoro «Le due orfanelle», interpretato dalla bravissima Emma Saredo e Guido Trento. Questo meraviglioso romanzo si svolge in 2 ore, essendo proiettato tutto in un solo giorno. Principia alle 16 e l'ultima circa alle 10.

Le Pillole Pink
devono avere una grande rinomanza nella classe dei calzolai

Dice un vecchio adagio che quello che prega meno in chiesa è il sagrestano. Così quello che è più mal calzato è il calzolaio e questo per una ragione economica della vita che lo costringe ad occuparsi più degli altri che di se stesso nel fabbricar scarpe, nel rattoppar stivali in una vita sedentaria che oltre al moto impedisce il rinnovamento dell'aria, la ginnastica dei muscoli, lo scambio regolare delle sue funzionalità, in uno stato sovente di depressione, di preoccupazione per sè e per gli altri che non gli dà nè tregua, nè riposo. E' appunto in tale stato che nella ricerca del bene il calzolaio fa spesso ricorso alle Pillole Pink sapendo come possano giovare alla sua salute tanto precaria per le esigenze funeste del suo lavoro.

L'altro giorno abbiamo segnalata la bella guarigione del signor Primo Borghesi, calzolaio a Milano e oggi ci allieta quella del signor Filippo Marini, calzolaio a Casavecchia (Macerata) non più giovane, avendo ormai sessant'anni, che ci va a dire tutto il bene ch'egli pensa delle Pillole Pink.

Sig. FILIPPO MARINI

«Ho fatto uso delle Pillole Pink ottenendone dei risultati meravigliosi. Ero stato malato due anni, avevo cominciato a soffrire di mal di testa, di debolezza generale, di dolori di stomaco. Con la perdita dell'appetito le mie digestioni si erano fatte difficili e di conseguenza la mia nutrizione era divenuta assai deficiente alla mia economia organica. Dormivo male di notte, lavoravo svogliato di giorno, mi assalivano delle nausee e degli offuscamenti di vista, con un senso di gelo pressochè continuo a tutte le estremità. Avevo consultato dei medici, avevo ingoiato rimedi in una continua alternativa di bene e di male, allorchè allettato dagli elogi che avevo ascoltato delle Pillole Pink, volli indurmi io pure a questa cura, felice ora di poter dichiarare che in un assai breve tempo poterono notevolmente migliorarmi e con poco più di una cura totalmente ristabilirmi: felicitazioni sincere all'inventore».

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

CATRAMINA BERTELLI

- Bisogna curarsi a tempo con la Catramina Bertelli, amico mio. La Catramina, sia in pillole che in pastiglie, è un rimedio che non sbaglia. Io non conosco preventivo e curativo migliore contro la tosse e il catarro. Provalo subito. -

PASTA DENTIFRICIA GIBBS

LA SOLA EFFICACE

A BASE DI SAPONE

P. THIBAUD & Cie Succursale italiana Via Granello 30-34 rossi Genova

WALTER MARTINY
INDUSTRIA GOMME
Società Anon. Cap. L. 12,000.000 interamente versato
FILIALE TRIESTE: Via Parini 8, TELEF 25-38 bis
AGENZIA GORIZIA VIA NUOVA 4 DEPOSITO ANELLI
AGENZIA FIUME GARAGE OMEG VIALE ITALIA N.o 64 TELEFONO 234 DEPOSITO ANELLI
CON PRESSE MONTAGGIO

Rappr. VIRGILIO GALLICO - Via Giulia 5 - Tel. 19.79

Specialità Stanze stile LUIGI XVI

FRANA & C. FABBRICA MOBILI DI LEGNO DOLCE VII, KIRCHBERGGASSE N. 37

VIENNA

Filiale: VII MARIAHILFERSTRASSE 88 a

Mobili per famiglia in tutti i prezzi

NERVOSI SANATORIO A VILLE CASANUOVA FIRENZE in splendida posizione

Pensione sanitaria per NEVROPATICI, ESAURITI e TOSSICOMANI. Fondata nel 1894. Direttori: Dott. Cav. Giunio Casanuova e Dott. cav. Enea Fabbri. Medico aiuto: Dott. Umberto Tomei. Consulenti: Prof. Schupfer e Tanzi. Gran Premio Esposizione di Roma del 1915. Per lettere e telegrammi: Sanatorium Casanuova, Firenze. Telefono 7-18.

Ditta ADOLFO D'AMBROSI
DEPOSITO, COMPRA-VENDITA
TUTTE LE QUALITÀ DI
SACCHI NUOVI E USATI
TELE DI JUTA E SPAGHI
TRIESTE, VIA N. MACHIAVELLI 3
TEL. 7-99, (DOPO LE ORE D'UFF. N. 34-97)

NUOVI ARRIVI
Lampadari massicci in stile, Veilleuse, lampade trasportabili armature in tombaco ecc. :: Apparecchi a riscaldamento elettrico in grande assortimento. :: Deposito lampadine, telefoni, sonerie, pile, e materiale elettrico d'ogni specie.
PRIMO AUTORIZZATO STABILIMENTO PER IMPIANTI ELETTRICI
Umberto Navarra - Trieste
Via Gioacchino Rossini 28 - TELEF. 16-56

AUTOMOBILI ANSALDO
CONSUMO MINIMO. 8 kg. benzina per 100 km.
TASSA MINIMA. Velocità oraria 90 km.
RAPPRESENTANZA GENERALE PER LA VENEZIA GIULIA E FIUME: Ing. SILVIO TARABOCHIA, Via S. Francesco 26
PRONTA CONSEGNA

30% LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
di tutte le merci invernali **con ribassi fino al 30%.** Tutte le altre merci il **10%.**
M. Cillo, Piazza C. Goldoni 9

Francesco Ballis - Trieste
Telefono 25-54 Corso Garibaldi 29
Ingrosso Ferramenta e Utensili da Cucina Dettaglio
Grandioso assortimento stoviglie d'alluminio puro con maniglie bronzo
"MARCA AGNELLO,,
Batterie da cucina composte di 27 pezzi:

5 Pentole diritte 14, 16, 18, 20, 22 c/m
5 Casseruole 14, 16, 18, 20, 22 c/m.
5 Coperchi 14, 16, 18, 20, 22 c/m.
1 Padella per latte 16 c/m.
1 Padella manico lungo c/m.
1 Padella a 2 maniglie 16 c/m.
1 Colapaste 26 c/m.
1 Passabrodo 14 c/m.
1 Cocoma per caffè 1 1/4 litro.
2 Vasi zucchero e caffè.
2 Mestoli 6, 8 c/m.
1 Mestolo forato 10 c/m.
1 Passatè.

27 Pezzi . . . . , Lire 600

Ferri da stiro, originali americani con manico levabile - Ferri da stiro inglesi e a carbone - Forni genovesi «Profumo» - Posate alpacca «Bensdorf» - Bilancie da banco e da cucina con piatti d'ottone - Pesi di ferro, pesi di ottone a lire 11 la scatola da 8 pezzi.
Tutti gli altri articoli per uso casalingo, in smalto, lamiera, legno ecc. a prezzi di tutta convenienza.
SPEDIZIONI IN PROVINCIA

DALLE PROVINCIE VENETE

Per le ricerche nel sottosuolo

del Friuli e del Goriziano

UDINE, 22, sera

Presso la Deputazione provinciale si è riunita la commissione, nominata dalla Deputazione con la Camera di commercio, per studi e ricerche nel sottosuolo del Friuli. Alla riunione erano presenti l'avv. Candolini, presidente della Deputazione provinciale, il vice presidente della Camera di commercio cav. Muzzatti col segretario capo comm. Valentinis, il deputato provinciale Cossettini, il prof. Gortani, il prof. Musoni e il dott. Feruglio. Avevano giustificata la propria assenza i signori: prof. Marinelli, dott. Desio, prof. Paoletti, dott. di Caporiacco, dott. Fratini e ing. Degano.

Il presidente riferì sugli scopi della commissione, che sono quelli di predisporre gli studi e le raccolte di materiale da sottoporre poi all'esame dei competenti organi del Governo, al fine di promuovere eventuali ricerche più profonde per lo sfruttamento a scopo industriale delle risorse minerarie della zona.

Venne dato incarico al deputato Cossettini ed al prof. Gortani, di compilare il programma specifico di attività della commissione e di predisporre il relativo piano finanziario sulla base del quale sarà invocato l'intervento del Governo e degli enti locali.

La commissione, avvalendosi della facoltà consentitale, deliberò di aggregarsi i seguenti membri: Feruglio dott. Domenico, direttore del laboratorio di chimica agraria di Udine; Rizzi cav. Pietro, ispettore superiore del Magistrato alle acque; Coppadoro dott. Angelo, direttore della rivista di chimica generale ed applicata; ing. Italo Valente.

Riconosciuta infine l'opportunità che la opera della commissione debba esplicarsi anche nei riguardi della finitima provincia di Gorizia e che perciò debba essere dato alla commissione carattere interprovinciale, si stabilì di interessare la Camera di commercio ed il Commissario per gli affari autonomi della Provincia di Gorizia, per la designazione di alcuni membri da aggregare alla commissione.

GORIZIA, 21 sera

La festa di beneficenza del Convitto Dante Alighieri. Nella sala Mazzini, con la partecipazione di numerosi cittadini, ci fu la festa di beneficenza promossa dal Convitto Dante Alighieri, con la cooperazione del Convitto Francesco Pleodnik di Tolmino che riuscì egregiamente.

Dagli alunni del Convitto di Tolmino, in sloveno, e diretti dal maestro E. Trelcani, furono cantati con bella fusione due cori a quattro voci e precisamente: «il pastore allegro» del Suttner e «d'inverno ritornando dalla scuola» di A. Medred, che furono applauditissimi. Gli allievi della Dante, diretti ed istruiti dal m. Seghizzi, eseguirono quindi l'operetta in due atti del Cappelli «La Befana» riscuotendo pure i più vivi applausi. Piacquero inoltre gli altri numeri del programma fra cui l'operetta in un atto «In riviera» del m. Trelcani, cantata e recitata in italiano dagli allievi del Convitto di Tolmino, nonchè alcune graziose villotte composte dal m. Seghizzi.

Spedizioni postali inesitabili. Fra le spedizioni postali inesitabili aperte durante il mese di gennaio 1921 presso l'ufficio locale delle spedizioni postali giacenti, figurano: Raccomandate: Canale: n. 207 dd. 20 luglio 1919 Duriava Oliva, Stragna; 123 dd. 29 dicembre 1919 Rina Chiotti Buenos Aires - Commons: n. 747 dd. 2 novembre 1920 M. Forzatti Algrago; 179 dd. 8 dicembre 1920 Guido Medotti Buia. Gorizia Centro: n. 77 dd. 11 ottobre 1920 Cerkrenik A. Longatico; 435 dd. 5 maggio 1920 M. Siccardi Napoli; Vaglia: Circhina: n. 162 dd. 17 dicembre 1916 Crongo Dom. S. Remo L. 84,65. Duttogliano: n. 54 dd. 14 maggio 1920 Giornale Birichin Torino L. 3. Gorizia: 1: n. 695 dd. 12 luglio 1919 Coramia G. Roma L. 40. 2243 dd. 22 giugno 1919 Innocenti Pietro Roma O. L. 96. Grado: n. 170 dd. 17 agosto 1920 Agnese Anna Udine L. 15.

Furti e arresti. Nell'abitazione dell'ing. Ferdinando Valuta in piazza Duomo 7 ignoti rubarono da un attaccapanni un soprabito nero del valore di 600 lire.

Gino Franchini, denunciò d'essere stato derubato d'una bicicletta del valore di 900 lire e portante il n. 2017 mentre trovandosi al caffè Europa, in piazza della Vittoria, stava sorbendo una tazza di caffè.

A Luigi Olivieri, abitante in corso Verdi, vennero rubati, un vestito, due paia di scarpe e della biancheria per un valore di 1800 lire.

Per vagabondaggio, venne arrestato Rodolfo Crovatin d'anni 39 da Gorizia perchè privo di mezzi di sussistenza s'aggirava in modo piuttosto sospetto per le vie della città. Così il brigadiere Michele Piras ha arrestato nella fabbrica di mattoni posta in Valdiroso, l'operaio Pietro Miconi, d'anni 65, perchè aveva comperato ultimamente una mantellina di dubbia provenienza.

In relazione a questo arresto, venne pure trattenuto il bersagliere Biagio Consolo del primo reggimento perchè sospetto d'averla rubata a un suo compagno d'armi.

Oltre al fatto dell'illecito acquisto, il Miconi, fu pure trovato in possesso d'una rivoltella percui non teneva un regolare porto d'armi.

PIRANO, 22, sera

Un costume deplorevole. La R. Dogana di Pirano continua ad emanare quietanze e simili su formulari stampati esclusivamente in lingua tedesca, lingua che non dovrebbe essere tollerata ed usata in un regio ufficio. Consigliamo al signor capo ufficio Glessig, sui sentimenti del quale nulla si ha da ridire, di disporre affinchè per l'avvenire la R. Dogana rilasci le sue quietanze in lingua italiana, perchè prima di tutto siamo in Italia e poi la popolazione, tutta italiana, non comprende, come non ha mai compreso l'idioma dello straniero. E per convincersi che siamo in Italia basta andare col pensiero alla festa per l'annessione, quando il nostro sindaco ebbe a proclamare che ormai Pirano ha avuta la sospirata unione alla Madre Patria.

La commemorazione della Repubblica romana. Ieri, alle ore 10, la locale sezione del P. R. I., con la presenza dei soli aderenti, tenne al teatro Tartini la commemorazione della Repubblica romana. Oratore: Diomede Benco. Nel pomeriggio i repubblicani, assieme ad alcuni loro amici venuti da Trieste e da Capodistria, in corteo preceduto da un tricolore, contornato da alcuni volontari adriatici in divisa, e da due bandiere rosse si recarono a deporre una corona sulla targa che ricorda i nomi dei piranesi morti per la guerra di redenzione. Disse brevi parole, ispirate ad alto sentimento patrio, il capitano in congedo Piero Almerigogna. Altra corona fu deposta sulla casa ove nacque il martire Fonda.

Miracoli elettorali a Tolmino

TOLMINO, 21 sera

La lotta elettorale da noi non sarà molto accesa, a quanto è dato prevedere, perchè il distretto nella sua grande maggioranza è sloveno. Non per questo però il lavorio elettorale manca; sembra anzi che sia intenso, ma in sordina. Pare che la parola d'ordine, venuta dai dirigenti del partito nazionale slavo, sia: «inscrivere nelle liste quanti più elettori si può, onde poter dimostrare al mondo che la maggioranza della popolazione, inclusa nei novi confinui politici del Regno, non è italiana».

Elettori esteri!

Del resto è un diritto loro questo di contarsi e di far sentire il computo dei loro voti e far pesare sulla bilancia statale la loro volontà. Ma non di questo ci dobbiam ora occupare, bensì di un lavoro già fatto e di uno da farsi: la compilazione e la revisione delle liste. I sindaci, terminate il 14 corr. le liste elettorali e pubblicato l'avviso per la presa visione e le eventuali proteste per le esclusioni ecc. non più tardi del 19 devono averle trasmesse ai rispettivi Commissariati Civili: e fin qui nulla di speciale. Ma come vennero compilate le liste? proprio secondo la volontà del legislatore? Chi venne inscritto d'ufficio? In qualche Comune si dice che sia stato inscritto d'ufficio soltanto chi effettivamente risulta pertinente ad esso e non per ragione d'impiego, anche se qualcuno si trovi all'estero impiegato di Stato estero e non si sappia neppure se ritorni qui o no; in altri Comuni parrebbe che siano stati inscritti tutti gli abitanti aventi 21 anno di età, tanto se pertinenti che no, senza tante storie, purchè non italiani. Della verità di questi dati non è dato a noi garantire con esattezza.

Toccherà ora ai Commissariati Civili il verificare la regolarità delle avvenute inscrizioni, l'evitar le doppie inscrizioni in uno stesso Comune o in Comuni differenti. Ma per ciò fare, quali sono i mezzi di accertamento e di controllo di cui dispongono le autorità distrettuali? Lo stato civile è in mano ai parroci, tutti sloveni, e conosciamo tutti quali siano i loro sentimenti; il registro d'anagrafe comunale è poco in ordine in molti Comuni, senza parlar di quelli che non lo hanno addirittura per averlo perduto durante le vicende di guerra e non averlo più rifatto; il registro di popolazione (il cosidetto registro delle anime), tenuto dai preti non è un documento che faccia testo in materia, anche se per caso sia tenuto al corrente; e altri dati non si hanno. Occorrerà perciò giurare in *verba magistri*, e cioè, accettare per verità di fede quanto asseriscono gli interessati, e cioè i sindaci o, per essi, i loro segretari comunali.

Può questo chiamarsi un controllo efficace, non solo, ma almeno effettivo, reale? Siamo noi sicuri che qualche morto (non certamente italiano), non sia inscritto, che per qualche vivo non si trovi la possibilità di farlo votare più volte o in più luoghi? Sarebbe doloroso che l'autorità politica, cioè di Stato, pur volendo controllare, fosse di fatto impedita a ciò fare efficacemente per mancanza di mezzi e di personale, a parte la buona volontà o la paura di far dispiacere al prossimo non italiano. Il prestigio statale italico non ne resterebbe avvantaggiato certamente.

Necessità di controllo

Altro controllo teorico (perchè in pratica non si sa come potrà verificarsi completamente), è quello che dovrebbe venir esercitato dai giudizi distrettuali per escludere quelli sotto curatela e quelli condannati per reati o delitti. Sta bene per le curatele e i piccoli reati, ma sappiamo che i delitti un po' più importanti son registrati dai Tribunali circolari, e il nostro ha sede a Gorizia. Ora avranno questi ultimi il tempo materiale sufficiente per procedere al lavoro, che è enorme se fatto — come viene e deve venir fatto — per tutta la provincia e in un periodo così ristretto, che va dal 19 febbraio al 6 marzo?

E ciò tanto più per un fatto. La proporzione degli inscritti nelle liste varia molto da Comune a Comune. Mentre in uno dei nostri grossi comuni gli inscritti sono 1300 sopra una popolazione di circa 6000 abitanti (meno di un quarto della popolazione), in un altro grosso Municipio, forse il più grosso prima della guerra (perchè ora un quinto della sua popolazione non è tornata ed ha preferito rimaner in Jugoslavia), la proporzione si calcola di due quinti di elettori sul totale degli abitanti, cioè, su un totale di uomini e donne, bambini e giovanetti. Tale proporzione pare davvero un po' forte, se è effettivamente tale come pare.

Per questo ci impressioniamo. Il diritto di voto a coloro ai quali la legge lo ha dato, sta bene, e non saremo noi che ci lamenteremo se loro verrà non solo dato ma facilitato e assicurato; ma il diritto di voto a gente che è pertinente in Jugoslavia o in altri nuovi Stati, oppure che praticamente dimostra di infischiarsi di ritornar qui a dar opera per il più pronto risorgimento di queste terre e forse rinuncierà od ha già rinunciato di fatto alla cittadinanza italiana, non è giusto che sia dato, e la legge non lo dà.

Attenzione quindi a chi tocca: occhi aperti e forbici buone. Ce ne sarà tanto da tagliare!

TRIBUNALI

Ragazze prò e ragazze contro

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Il 24 novembre dell'anno scorso, due audaci ladri, di pieno giorno, penetrati nella sartoria di Giovanni Tomba, in via S. Vito n. 5, pianoterra, vi fecero man bassa rubando una pelliccia da militare, un cappotto, quattro vestiti da uomo, due tagli di stoffa per vestiti, il tutto del valore di lire 4455. Mentre gli organi dell'autorità stavano indagando per scoprire gli autori del furto, due ragazze, cioè Giovanna Näglein e Valeria Viezzoli, le quali avevano veduto due individui mentre stavano asportando la merce, fornirono degli indizi sulla base dei quali venne arrestato il bracciante Luigi Mattioni della fu Anna, di anni 22, che poscia fu anche riconosciuto dalle due testi quale uno degli autori del furto.

Contro il Mattioni ci era anche la circostanza che sul luogo del furto uno dei ladri aveva lasciato il proprio soprabito in una tasca del quale fu rinvenuto un fazzoletto da naso con sopra ricamato il nome «Gigi», corrispondente quindi al nome di Luigi, dell'arrestato. In istruttoria le due ragazze, e specialmente la Näglein, riconfermarono di riconoscere il Mattioni, il quale comparve ieri dinanzi ai giudici.

L'accusato è recisamente negativo e sostiene di essersi trovato nel giorno e nell'ora in cui fu commesso il furto in casa della propria sorella Vittoria Peteani. Nega che il soprabito e il fazzoletto rinvenuti sul luogo del fatto gli fossero appartenuti.

Il dibattimento riesce movimentato perchè la Valeria Viezzoli dice di aver detto di riconoscere il Mattioni perchè era stata la Näglein ad assicurare ch'era convinta che fosse lui; la Näglein a sua volta dice: Mah! Me par sicuro che 'l fussi stado lui, ma no podaria giurarlo.

Il P. M. e il Presidente stringono la Näglein di domande per sapere se fosse stata minacciata da qualcuno oppure taluno l'avesse altrimenti influenzata. La Näglein fa un racconto confuso e cita due nomi: Maria Premuda e Pierina Novello, che vengono fatte comparire al dibattimento per citazione diretta.

Pres.: — Lei, Premuda, ci guardi bene dal dire cose non vere poichè andrebbe diritta al Coroneo. Ha lei parlato con la Näglein in merito al Mattioni?

Maria Premuda: — Mi e la Näglein semo amiche. Mi no go dito altro se no che la pensi ben de dir la verità perchè piutosto de farghe dano a qualchidun, quando che no se ghe entra in un afar, xe meio andar per la propria strada.

Pres.: — E lei, Pierina Novello, che cosa ha detto alla Näglein?

La Novello risponde: Sicome che per gelosia gavemo fato barufa la Näglein ne ga dado un titolo che no ne comodava e mi go risposto: Meio far... quel mestier che no a far la spia!

La Näglein: — Te me ga dito anca che me podaria tocar de passar qualche bruto quarto de ora!

La Novello: — Sicome che tuti in contrada i parlava mi go dito che far zerti mestieri xe pericoloso!

L'accusato, in merito all'alibi, presenta altre testi e sfilano Anna Barich, Gemma Hirn, Amelia Berlan, Lucia Zummel, Anna Ianesich e Giovanna Mileich, alcune delle quali confermano di aver veduto nell'ora e nel giorno in cui fu commesso il furto, il Mattioni in casa della di lui sorella.

Il P. M. dott. Bencich, che si è riservato di procedere contro la Premuda, la Novello e la Näglein, sostiene che si tratti realmente di complotto per salvare l'accusato, il quale fra altro è già stato condannato altre volte per furto, e domanda la condanna.

L'avv. Tevini sostiene non esistere prove contro il Mattioni, l'alibi del quale è provato, per cui domanda l'assoluzione.

La Corte manda il Mattioni assolto, rilevando che a malgrado dei gravi indizi i giudici non attinsero il tranquillo convincimento per la colpabilità, ritenendo possibile che le testi Näglein e Viezzoli si sieno vicendevolmente suggestionate in merito al riconoscimento, e non ritenendo che la Premuda e la Novello abbiano in qualche modo influito verso la Näglein perchè dicesse cosa non vera; sia pur essendosi espresse entrambe con frasi che vanno biasimate. Il P. M. presenta querela di nullità.

Presiedeva il Presidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. dott. Pollanz, dott. Lucchini e Straussgüttel.

Per furto

Amerigo Bevilacqua, nato a S. Paolo del Brasile, il 26 novembre dell'anno scorso rubò delle stoffe e una partita di nocciuole in danno della ditta Benedetto Beltrame. Scoperto dal guardiano ferroviario Luigi Cehovin con la refurtiva addosso, tentò di sedurre il guardiano offrendogli ricompensa se lo avesse lasciato andare. Il Bevilacqua viene condannato a 14 mesi di carcere. Presiedeva il cons. dott. Cumar; P. M. il dott. Zumin; difensore l'avv. Frausin.

Per malizioso danneggiamento

Giuseppe Gaus, da Castua, il 25 dicembre dell'anno scorso fu colto dai carabinieri Camillo Benetta e Giovanni Sassi, mentre, sulla strada maestra, fra Cantrida e Castua, stava tagliando i fili del telefono. Viene condannato a quattro settimane di carcere, pena già espiata. Presiedeva il cons. dott. Cumar; P. M. il dott. Zumin; difensore l'avv. Zennaro.

Orario delle corriere automobili

Partenze

16 p. Postumia-Longatico e paesi intermedi.
14,30 p. Pisino e paesi intermedi.
15,30 p. Comeno.

Arrivi

10,50 da Longatico-Postumia e paesi intermedi.
13 da Pisino e paesi intermedi.
9 da Comeno

(Da Pisino per Parenzo alle 9; da Parenzo per Pisino alle 16. Da Albona per Volosca alle 10; da Volosca per Albona alle 15; da Pisino per Albona-S. Andrea alle 9,10 e alle 15,30. Da S. Andrea-Albona per Pisino alle 8,30 e alle 15. Da Pisino per Rovigno e Pola alle 6,50. Da Pola per Rovigno e Pisino alle 15).

PUER

Polveri di S. Anna per gestanti e allattanti

preparate seguendo i consigli del Prof. A. MURRI, raccomandate dai Prof.ri PESTALOZZA, CONCETTI, VALAGUSSA, BOMPIANI, QUIRICO, ARCANGELI, ecc.

USO

Uno o due «cachets» al giorno, a seconda delle condizioni della gestante o allattante, e della prescrizione del medico negli ultimi mesi della gravidanza, e durante lo allattamento, prima dei pasti principali.

...Colle polveri di Sant'Anna PUER ci vien data una preparazione ottima che renderà segnalati servigi alle gestanti, alle nutrici e allo sviluppo dei bambini...

Dott. O. PAMPERSI
Direttore della Casa di cura per malattie chirurg. e ginecologiche in Roma

Ho più volte consigliato alle mie clienti la cura del PUER e sempre ne ottenni ottimi risultati. Certa Speciosa Di Marco, da Marino, pluripera, che nei parti precedenti non ebbe affatto secrezione lattea, fatta la suddetta cura, non solo allattò il proprio bambino, ma fu anche dichiarata idonea quale nutrice.

ANNINA PELLEI EGISTI
Levatrice, Via Banco S. Spirito 52, Roma

Una scatola L. 6.60 (bollo gov. compreso) nelle principali farmacie. Per posta L. 7.40 anticipate agli

Stabilimenti dott. R. RAVASINI & C.ia - ROMA (24) Via Ostilia, 15

Il mal di denti

i dolori nevralgici o reumatici, l'influenza ecc. guariscono con rapidità sorprendente con le Compresse di Aspirina „Bayer" in imballaggio originale (Tubetto di vetro) con la Croce „Bayer".

L. ZANARDO
TREVISO

Primario Stabilimento Meccanico Lavorazione del Legno

Serramenti d'ogni tipo e qualità di legno
Mobili comuni per Negozi, Scuole, Collegi e da Cucina
Imballaggi, casse d'ogni tipo, telai per Fornaci, ecc.
Tavole lavorate per pavimenti ed alla Perlina

PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

OFFRESI A PREZZO DI CONCORRENZA

Quint. 50 oggetti casalinghi

ghisa I.a qualità smaltati internamente

in BIANCO, MARCA HOROWICE (pentole e casseruole a 1 e 2 manici). Merce pronta Magazzino Trieste, Punto Franco

Rivolgersi: RUFFATO e ANGELI
Cannaregio 6311 - VENEZIA

LA POVERTÀ DEL SANGVE E L'ESAVRIMENTO NERVOSO GVARISCONO PERFETTAMENTE MEDIANTE LA CVRA DEL

"PROTON"

...

IN TUTTO IL MONDO SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI

O. BATTISTA
INVENTORE DELL

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE

RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA - NAPOLI

MARCA DI FABBRICA

Rappr. VIRGILIO GALLICO - Via Giulia 5 - Tel. 19.79

EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene, orologi di precisione delle migliori fabbriche

Occasione!

Vendonsi due vagoni carbone cooke minuto a lire 380 per tonnellata.

Rivolgersi Mario Zonch, Goppa 9, Tel. 1468

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 60

Mentre gli elettricisti accendono le lampade a mercurio, la cui luce pallida trasforma gli astanti in cadaveri, Saint Aiglemont spiega rapidamente a Mimì la scena che deve rappresentare.

— Tu sei una piccola operaia, e ti arrabbi, nella tua camera, perchè sei al verde. Apri la finestra e guardi Parigi. Vuoi conquistarla, Parigi. E bisogna che si senta che ci arriverai... Non per nulla la mia pellicola si chiama «La piccola regina».

— In scena, presto...

Mimì è sola nella scena in cui l'ha lasciata Saint Aiglemont; poichè secondo lui la debuttante deve soppiantare Susidora, tutti si sono avvicinati per guardarla.

— Si gira!... — grida l'operatore.

Allora Saint Aiglemont, che impegna anche lui una battaglia, si mette a dirigere l'azione.

— Va bene... benissimo, come muovi le mani. Non troppo svelta... Sì... così... Non uscire dal campo! Apri la finestra... adagio... Mettiti di traverso... Traduci col viso quello che senti...

Ciò che sente! Ma è la sua vita, ch'essa deve rivivere. Le sue sensazioni s'imprimono ad una ad una sulla sua fisonomia, così intensamente che gli artisti non pensano più sul letto, mezza svenuta, scoppiano degli Quando Mimì, spossata dallo sforzo, cade a prenderla in giro.

Quando Mimì, spossata dallo sforzo, cade sul letto, mezza svenuta, scoppiano degli applausi sinceri. Le artiste non l'invidiano più, perchè le sorpassa già troppo. Non pensano che all'impressione che farà su Susidora il saper compromessa la sua sovranità cinematografica.

L'indomani alle cinque, viene proiettata la pellicola. Quando essa è terminata e torna la luce, Mimì è consacrata grande artista dagli operatori e direttori di scena della casa e dai giornalisti, che Saint Aiglemont non ha trascurato d'invitare per la reclame.

— Eh? Vedi che non mi sono sbagliato. Quando conoscerai un po' il mestiere, vedrai... Per ora firmerai il contratto. Puoi andarvi ad occhi chiusi: l'ho fatto stabilire io stesso.... Ma ora, c'è una cosa molto importante: ci vuole un nome. Melania Landrin... non c'è neppure da parlarne. Hai nulla in vista?

— Al laboratorio, mi chiamavano Mimì Trottin....

— Mimì Trottin! E non me l'hai detto prima! Ma hai tutte le fortune, tu. Non si potrebbe trovar di meglio... E' fresco, elegante, leggero, parigino... Sei tu, insomma.. Sui manifesti, spiccherà meravigliosamente.

— Dunque, credete davvero che riuscirò? — azzarda timidamente, commossa dalle parole del suo protettore e dagli sguardi di tutti quegli uomini.

Saint Aiglemont si dà delle arie; specialmente quando un'emozione intima s'impadronisce di lui parla teatralmente: il commediante prende il sopravvento. Ciononostante, non le dà più del tu e la voce trema un po':

— Mimì Trottin... Prima di tre mesi sarete regina... sarete la regina del cinematografo.

CAPITOLO XIII.

Questa mattina l'abate Castex ha messo più di un'ora per dire la sua messa piana. Le sue mani tremavano al punto che egli dovette interrompersi più volte per elevare il ciborio.

Crispino dovette quasi portarlo fino al presbiterio. Egli rifiutò di coricarsi e chiese che fossero messi presso la poltrona, avvicinata alla finestra, i giornali che leggeva, minutamente tutti i giorni.

— Finchè leggerà il giornale... il signor curato non sarà prossimo a salire in cielo! — aveva sovente dichiarato Crispino.

Così alla macelleria, raccontando che aveva lasciato il suo padrone sprofondato nella gazzetta, aveva rassicurato nel medesimo tempo i suoi parocchiani, persuasi che il prete li avesse benedetti, il mattino, per l'ultima volta.

Realmente l'abate Castex, al gran freddo interno che lo invade, sente la morte ormai prossima; ma la sua venuta non lo spaventa. Egli non la sprezza, più di quanto s'inchini innanzi ad essa; l'attende semplicemente. Essa lo prenderà quando vorrà, a suo tempo; non cambierà certo per lui le sue abitudini. Postisi sul naso i suoi grossi occhiali cerchiati d'acciaio, percorre il giornale con gli occhi velati.

Leggere il giornale, è la sua debolezza; esso rappresenta il solo punto di contatto che egli ha conservato col mondo, quel mondo del quale faceva parte altre volte, prima di essere esiliato in quella umile parrocchia; esilio che aveva trasformato di suo pieno gusto in isolamento volontario. Egli segue, ben inteso i comunicati, ma i suoi occhi vanno alla rubrica: «Morti sul campo dell'onore» dove è raro che non trovi qualche nome conosciuto in altri tempi. Oggi le lettere tremano troppo perchè egli possa continuare la lettura; è per rinunciarvi quando un nome: «Marnay» attira la sua attenzione. Sì, si tratta di de Marnay; legge dunque l'articolo:

«Una nuova stella»

«Siamo in grado di annunciare che la parte principale de «La piccola regina», la nuova film di Saint Aiglemont sarà interpretata da una debuttante scoperta dal brillante romanziere. Il suo nome è «Mimì Trottin. Ricordatelo bene, è quello della futura regina della pellicola. Aggiungiamo che Mimì Trottin ha vincoli profondi con la famiglia de Marnay.»

Il foglio sfugge dalle mani del prete che cade in un doloroso fantasticare.

De Marnay! Mimì Trottin! non può trattarsi che della moglie di Doudou. Mimì nel teatro, nel cinematografo! Essa voleva pochi giorni prima rinunciare al mondo; ecco che ora monta sul palcoscenico. Il prete si ribella. E' impossibile! Questa donna è dunque il demonio della sua ultima ora, per venire così a turbare gli ultimi momenti della sua vita, che esso sperava calmi?

La moglie di Doudou non poteva, in memoria del morto, darsi così a tutti. Egli si rimprovera di averla spinta verso la vita, essa che voleva il sacrificio di sotterrare la sua giovinezza in un convento.

— Crispino... mio buon Crispino.... prenderete il treno per Parigi... là andrete in via Vaugirard... sapete dove è?

— Conosco Parigi.... signor curato... — protesta costui. — Vi ho condotto per dieci anni la vettura di Chaviroux... tutte le notti andavo alle Halles.... Pensate se conosco la mia Parigi.

— Andrete in via Vaugirard... 37... ve ne ricorderete 37... in faccia al Luxembourgo... là domanderete della signorina o signora Landrin... Se non è in casa l'attenderete fino a che ritorni.... e me la condurrete dicendole che sto malissimo.

Siccome Crispino si allarma, egli si sforza di sorridere.

— Ma no... non sto malissimo... è perchè venga sicuramente, che ho detto questo... vedete Crispino, il vostro curato vi da' l'esempio della menzogna... non è molto bello.

Crispino non è convinto; quando, per andare alla stazione, attraversa il villaggio, non può rattenersi dal gettare l'allarme.

Il prete ha freddo vicino alla finestra; stava meglio nella sua camera; con degli sforzi infiniti, appoggiandosi ai mobili, riesce a raggiungerlo.

Un letto di ferro, un gran crocifisso, una biblioteca bassa, una seggiola. Va per stendersi sul letto; ma sente che non potrà più levarsi e prima gli resta qualche cosa da fare. Si siede avanti alla bibblioteca, l'apre e leva una scatola che mette sulle sue ginocchia. Sono dei ricordi di Doudou, di quel fanciullo del quale sente così fortemente la presenza, vicino a sè, nell'ora in cui sta per abbandonare la terra.

Un riccio dei suoi capelli, il suo primo dente, il suo sonaglio; fu lui la sua vera mamma, preferendo la contessa il mondo al suo focolare. I quaderni di scrittura, li sfoglia:

...«In quei tempi, Gesù era entrato in Gerico...»

Poi in margine:

«Amo Renata con tutta la mia anima».

Al disopra la scrittura della bambina:

«Doudou sarà il mio piccolo marito».

Ironia tragica del destino! Quei due fanciulli allevati l'uno vicino all'altra, che non avevano che a ricordarsi della loro infanzia per risvegliare l'amore e unirsi per sempre, si sono separati, partendo ciascuno dalla propria parte per cercare la felicità.

L'una l'ha trovata, provvisoriamente, può essere, presso un vecchio, quando avrebbe potuto avere un giovine al suo fianco; l'altro, avendola raggiunta, l'ha perduta presto, ed ha cercato la morte.

Era così semplice, così naturale, questa unione di Renata e di Doudou. Ma ecco: nella vita, non vi sono cose semplici, o piuttosto ce n'è una sola: la morte.

— Doudou! Doudou mio! lo prometto... parlerò alla tua Mimì... tu non avresti voluto, vivendo, che essa apparisse sul palcoscenico? Ebbene!... tu morto... è inutile!... rassicurati... questo non avverrà... fino a che io vivrò...

Egli trema ed ha appena la forza di gettarsi sul suo letto. Il prete che tante volte si era inginocchiato al capezzale dei moribondi, dei quali fu l'ultimo compagno, muore solo, senza testimoni, senza soccorso, senza altra preghiera che la sua che sale così fievole alle labbra dissecate.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Un rimorchiatore affondato dal piroscafo "Serajevo,, in bacino di S. Marco

Ieri mattina arrivò nel nostro porto il piroscafo «Serajevo T.» da Reggio Calabria e Venezia, con 200 tonn. di merce varia.

Ieri l'altro, alla partenza da Venezia, è accaduto il seguente incidente: verso le diciassette il «Serajevo T.», che appartiene alla Società di navigazione Tripcovich, lasciava la Marittima per uscire dal porto diretto a Trieste.

In bacino di S. Marco e precisamente manovrando fra San Giorgio e i Giardini pubblici investiva, a mezza prora, per cause che non sono ancora note, il rimorchiatore «P. B. 43» del R. Arsenale, il quale trainava a rimorchio una chiatta e procedeva in senso contrario al piroscafo, diretto alla Salute.

L'urto fu violentissimo. La prua del piroscafo apriva nel fianco del rimorchiatore una larga falla; tanto che subito lo si vide inclinarsi di bordo, poi scomparire sott'acqua completamente.

A bordo del rimorchiatore vi erano tre persone di equipaggio, le quali subito dopo l'urto si poterono salvare, saltando sulla chiatta rimorchiata.

Non si conosce precisamente il danno causato dall'affondamento del rimorchiatore.

Il piroscafo «Serajevo T.», dopo l'investimento, proseguì la sua rotta per Trieste dove, come abbiamo detto, arrivò ieri mattina, andando ad ormeggiarsi dinanzi all'Hangar N. 1 B, del Punto franco vecchio, posto destinatogli per lo sbarco della merce.

Un piroscafo francese affondato in una tempesta nell'Atlantico

E' giunta notizia che il piroscafo americano «Crawford» ha segnalato che il vapore francese «Victoriose», che faceva rotta da New-York per Cadice, è stato sorpreso nell'Atlantico da una violentissima tempesta durata tre giorni. La nave subì gravi avarie, le sue scialuppe vennero asportate e i ponti sfondati da enormi ondate. Nello spazio macchine vi era un metro e mezzo di acqua. Il «Crawford» potè salvare tutto l'equipaggio meno il radiotelegrafista che annegò. La nave in seguito affondò.

Le navi guidate dalla musica

Gli addetti navali alle ambasciate e legazioni di Londra, fra gli altri quelli italiani, si sono recati a Portsmouth, su invito dell'Ammiragliato, per assistere alla dimostrazione di un sistema per guidare le navi sicuramente dentro e fuori un porto per quanto angusto quando la nebbia è forte e anche per far loro conservare la rotta più breve fra porto e porto con grande risparmio di tempo e di combustibile. Si tratta di segnare la rotta con cavi sottomarini e lanciare attraverso i cavi segnali elettrici. Le navi munite di appositi apparecchi, percepiscono i segnali sottomarini e si guidano con essi.

Il metodo è stato inventato dalla marina britannica durante la guerra, ma soltanto ora viene rivelato il segreto perchè le navi mercantili possano giovarsene. Uno di tali cavi è già stato posato in un canale di accesso al porto di New York. Il cavo odierno allaccia Portsmouth con Spithead ed è in servizio da più di un anno. Esso emette una limpida nota musicale, che può essere percepita a una distanza di 300 metri dall'una e dall'altra parte del cavo. Il cavo trasmette anche segnali convenzionali dell'alfabeto Morse.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata: **Nocchieri di coperta:** 77*, 79; **Carpentieri:** dal 182 in poi; **Timo. Lloyd:** 288, 291*; **Timonieri in gen.:** 326* al 340*, 342; **Giovanotti in I.a:** 111 al 176*; 178; **Giovanotti in II.a:** 73 in poi; **Mozzi coperta:** 384*, 385; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai calderai:** dal 182* al 243, 244; **Elettricisti:** dal 92* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 148 in poi; **Fuochisti in generale:** 91*, 92*, 94; **Carbonai:** 795, 798*; **I.i cuochi:** dal 27* al 34*; **II.i cuochi:** 12* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** dal 28* in poi; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 78*, 79*, 81 in poi; **Capi stiva:** 4, 5, 8.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 3 timonieri Lloyd, 1 operaio, 2 fuochisti, 1 garzone cucina e 1 cambusiere.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata: **Camerieri capi:** 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 1, 2; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 3 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 88*, 89*; **Allievi di camera:** dal 51* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*, 2; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 9*, 10*, 1, 3, 4; **I.i cambusieri:** 4, 5, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2* al 10 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 37*, 38* e dal 40 al 67; **Allievi cambusa:** 17 in poi; **Macellai:** 9* in poi; **Pistori:** dal 25 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata: **Camerieri:** dal 6 all'83; **picc. camera:** 28*, 29* e dal 32 in poi; **camerière:** dal 5 al 53; **macellai:** dal 4 al 9; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** dal 4* al 39* e dall'1 al 7.

Il capitano Vittorio Missori già comandante del piroscafo «Dubac» è invitato a presentarsi presso l'Ufficio di collocamento della gente di mare, via Genova N. 2, p. t. al più presto.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Serajevo T.» da Reggio Calabria e Venezia, con 200 tonn. di merce varia; «Maria O.» da Metcovich con 186 tonn. di merce varia; «Clis» da Monfalcone vuoto; «Venezia U. C.» da Fiume. Partirono i piroscafi: «Bosnia» per Curzola; «Wurmbrand» per Venezia; «Cavalla» per Venezia; «Rakoczy» per Marsiglia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Serajevo» scar.; Hangar I: «Mercedes de Larrinaga» scar.; Molo IV: «Grof Tisza Istvan» scar.; Hangar 1 a: «Emilia»; Hangar 3: «Bosnian» car.; Molo III (Lloyd) C: «B. Beck» car.; Molo III (Lloyd) B: «Palacky»; Hangar 6: «Maria» scar.; Hangar 9: «Argentina» car.; Hangar 13 a: «Fiume» scar.; Hangar 14: «Belvedere» scar.; Hangar 17: «Karlsbad» scar.; Hangar 22: «Clis» car.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Pannonia» car.; Hang. 24: «Teba» car.; Molo 0: «Melpomene» scar.; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Thurso» car.; Hangar 58: «Atlantic» scar.; Hangar 69: «Ellenia» scar.; Molo S. Teresa: «Baron Napier» scar.; Riva V: «Atlantico»; Molo V: «S. Rocco» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Nereide».

Notiziario Mercantile

Il nostro traffico ferroviario

Da ogni parte d'Italia giungono reclami e lamentele al Ministero per l'Industria e il Commercio, per il deficiente e scarso servizio ferroviario del nostro commercio e dell'economia nazionale.

Il Ministero, nel desiderio di vedere eliminati questi spiacevoli e gravi inconvenienti, ha dato subito comunicazione al Ministero dei Lavori Pubblici affinchè questi provveda in merito, dando precise disposizioni all'amministrazione ferroviaria. Questa però fa notare le ragioni del deprecato disservizio, quali: l'insufficienza del materiale da carico, le cattive qualità del combustibile, ed infine la scarsa potenzialità delle locomotive rese logore dagli anni e più ancora dalla deficiente manutenzione.

A queste difficoltà, altre purtroppo si aggiungono di cui la predetta amministrazione ne è completamente estranea, non le industrie però, che avendo limitatissimi mezzi di carico e scarico, fanno sostare per lungo tempo dei vagoni, mettendoli per un certo periodo fuori uso, e causando così nuovi ritardi e soste.

L'amministrazione ferroviaria non dispera però di ritornare allo stato quo ante, di riprendere cioè il regolare servizio, ma bene si intende che nella bisogna le occorrono aiuti e specialmente dalle singole industrie.

Il Ministero per l'Industria e il Commercio assicura dal canto suo che escogiterà tutti i mezzi affinchè ogni cosa riprenda il suo corso normale, evitando qualsiasi inconveniente atto ad inceppare il commercio e l'industria nazionali.

I marchi di fabbrica

La Camera di commercio comunica: Si porta a conoscenza degli interessati che per disposizione del Ministero per l'Industria ed il Commercio è nuovamente ammessa la registrazione internazionale di marchi di fabbrica.

Le tasse relative sono due per ciascun marchio, l'una internazionale e l'altra nazionale. La prima è di franchi 100 in oro, se si tratta di un solo marchio e di 50 franchi in più per ogni altro appartenente allo stesso titolare e dal quale si chiede contemporaneamente al primo la registrazione internazionale.

La tassa nazionale è di Lire 72.45 se si tratta di un solo marchio, e di L. 36.25 di più per ogni altro marchio.

Ulteriori informazioni si possono ottenere presso l'Ufficio di registrazione dei marchi di fabbrica della Camera di commercio e d'industria.

BORSE E CAMBI del 22 febbraio 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	290
Comm. Triestina	581	Oceania	440
Banca C. P. ex	230	Premuda	408
Assic. Generali	13450	Tripcovich	485
Rinn. Adriatica	2500	Ampelea	700
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	220
Tramway	205	Cem. Dalmatia	356
Adria	590	Cem. Isonzo	133
Cossovich	330	Cem. Spalato	390
Cosulich	439	Kerka	490
«Dalmatia»	330	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1925	Pastificio	225
Istria-Trieste	204	Pilatura riso	230
Libera Triestina	626	Raff. oli min.	—
Lussino	1990	Consolidato 5%	75.30
Lloyd Triestino	1760		

Su Francia —,—; su Inghilterra —,—; su New York 27,15; su Berlino 45,25; su Vienna —,—; su Zagabria 18,30; Divise dollari 26,90.

Nei titoli tendenza invariata. Nei cambi fermo Francia. Il resto alquanto debole in chiusa.

Cambi in Italia

MILANO 22: su Francia 198.40; su Svizzera 452.50; su Inghilterra 106.20; su Nuova York 27.30; su Berlino 45.

ROMA 22: su Francia 198.50; su Svizzera 451.50; su Inghilterra 106.25; su Nuova York 26.95; su Berlino 45.50.

Notiziario Sportivo

Il Cross-Country podistico dell'Associazione XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 27 corr. alle ore 10 un cross country popolare podistico su un percorso di 3 km. che si svolgerà a Monte Castiglione. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9,30 sulla strada di Zaule, a circa 300 metri dalla trattoria Subietta. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede sociale via S. Marco 5 dalle ore 18 alle 22, verso il pagamento della tassa di lire 1.

I premi sono: medaglia vermeill grande, due medaglie vermeill medie, tre medaglie d'argento e, al 15.mo arrivato incluso, medaglia di bronzo; inoltre al più giovane arrivato medaglia d'argento media, e alla società col maggior numero di arrivati fino al 15.mo medaglia vermeill con contorno.

Ogni società partecipante è pregata di iscrivere un membro alla giuria.

Le rappresentanze ginnaste di Trieste al Concorso nazionale di Trento

La «Libertà» di Trento pubblica:

Trieste la bella città che fu compagna a Trento nella lotta, nel martirio e nella gloria, rinnova ora con atto gentile, la manifestazione di quella solidarietà e di quell'amore infinito che la unisce alla città nostra.

Infatti, Trieste doveva organizzare per l'agosto venturo il concorso nazionale ginnastico della Venezia Giulia, ma non appena seppe che anche a Trento avrebbe avuto luogo il concorso nazionale ha rinunciato al suo e ha comunicato che preparerà invece le sue squadre per contenderci la gloria nella nostra riunione e farà propaganda perchè tutta la Venezia Giulia sia degnamente rappresentata. E con questi slanci nobilissimi e di alti intenti, provenienti da ogni parte d'Italia, che si sta materiando quello che parve un sogno ed è invece una realtà luminosa. Il concorso ginnastico nazionale a Trento (3, 4, 5 giugno 1921).

La città tutta si compenetri della necessità di corrispondere nobilmente agli onori che le vengono per il concorso ginnastico. Certamente converranno a Trento non meno di 5000 ginnasti.

Alla sorella Trieste vada il saluto fraterno e il ringraziamento dei trentini.

CORRISPONDENZA APERTA

Grazia sovrana. Quando il Tribunale ha trasmesso la domanda con parere favorevole, il risultato è sicuro. Se mai Ella invii una diretta istanza alla Dama d'onore di S. M. la Regina. — *Alice.* Scriva a Parigi al signor Amodei direttore della Libreria italiana, 24 rue du Septembre allegando un buono internazionale di risposta e lui potrà procurarLe l'indirizzo desiderato. — *Assidua lettrice.* Le abbiamo già risposto che non possiamo entrare in merito alla capacità di un professionista. — *Naturalista in erba.* Si procuri il volume dello Schmeil edito da Sandron: «Gli invertebrati». — *Lettore.* Ella deve optare. Suo padre dove chiedere notizie al Municipio di Castelnuovo. — *Curiosa.* Ella si deve rivolgere al Comando di quel reggimento se il reggimento esiste ancora; in caso si trattasse di un reggimento sciolto (come la Brigata Catanzaro, 141, 142) al Comando del Deposito da cui erano formati. Indicando il reggimento, qualunque ufficiale di Sua conoscenza Le saprà dire il Deposito.

La mia rivale. L'annessione non viene «concessa», ma è già avvenuta di diritto un mese fa. Ella intendeva probabilmente scrivere «l'amnistia» e riguardo a questa bisogna attendere il relativo decreto, che forse verrà promulgato fra breve. Ne legga attentamente i termini e se qualche cosa Le sarà oscura, onori la macchinetta di un'altra richiesta. — *H. JZ.* Ella ha intuito la verità. «Turno» è precisamente Renato Simoni. — *A. Regolo.* Trattandosi di un locale di affari, purchè dia la disdetta in tempo, Ella non ha nemmeno bisogno di dimostrare che la stanza serve per conto Suo. — *Enid.* Si procuri la grammatica del Sauer Ferrari edita da Gross di Heidelberg che Ella potrà trovare in ogni buona libreria. — *Assiduo lettore.* A suo tempo la R. Questura informerà quando potrà avvenire la consegna.

Indecisi. Cavaliere non è un titolo ereditario nobiliare, ma un grado (il minore) di molti ordini cavallereschi. — *Impaziente.* Probabilmente l'amnistia verrà quando Ella presume. — *Elvi 21.* Ella scriva al deposito da cui dipendeva il reggimento di cui faceva parte Suo cugino. — *Longino.* Non esiste a Roma una raccolta particolareggiata di armi. Se ne trovano però al Museo Kircheriano, delle Terme. La migliore è a Torino all'Armeria reale. — *Bruna.* Qualora la disposizione che concedeva quel caroviveri arretrato, non abbia escluso tassativamente coloro che non erano più in servizio. Ella ha senz'altro diritto a reclamare la Sua quota. — *Pazienza.* La prima notizia del cambio delle corone a Zara è stata data dal *Piccolo* del 19 corr. seguirono altre che Ella avrà letto. L'attesa non sarà più tanto lunga.

OGNI GIORNO UNA

In una sala da ballo.

L'orchestra dà il segnale della quadriglia; un cavaliere gira da un divano all'altro, in cerca di una dama qualunque:

— La signorina?
— Impegnata.
— La signora?
— Impegnata.
— Lei... signora...
— Impegnatissima...
— Ma questa non è una festa da ballo! E' un Monte di Pietà!!!

SCIARADA

Se prendi il *primo* in abbondanza,
Da te la fame lascierà sua stanza.
Se l'*altro* nella reggia ha la sua sede,
Fra monti e valli il *tutto* poi si vede.

Soluzione del giuoco precedente:

PI - STOLA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco · Trieste

VENDITA ECCEZIONALE A PREZZI DI FABBRICA
Biancherie "OCCASIONE"
CHIEDERE LISTINO GRATIS
FABBRICHE TELERIE E. FRETTE & C. MONZA

CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO S. AGOSTINO
SE VOLETE depurare il sangue, rinfrescare il sangue, purificare il sangue
SE VOLETE combattere le intossicazioni dei veleni organici che si formano nello stomaco e negli intestini.
SE VOLETE liberarvi dai malanni, provate questo salutare Sciroppo che trionfa delle più disparate infermità.
L. 4.60 la bottiglietta in tutte le Farmacie.
Spedizione gratis inviando direttamente Cartolina Vaglia al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova.

50 stanze da letto
nuove in legno pero, frassino, ciliegio, quercia e faggio, nonchè mobili per arredamento Hotels vendonsi a PREZZO D'OCCASIONE. Ispezionare giornalmente presso Ditta Exner, Corso Cavour 17 dalle 11-12 e dalle 15-17.

Sindacato Italiano
per l'industria e l'esportazione vini vermouth e liquori signori
G. Gherubini & Co.
SCANDIANO
Specialità Vermouth Scandiano, Sassolino, Diavoletto. Rappresentate: N. BOCUZZI, Trieste, Via Mazzini 22.
DEPOSITO: Via G. Gatteri, 16.

Cerco per immediata locazione
VILLINO oppure APPARTAMENTO
in villa con uso giardino a Barcola o pressi Viale Terza Armata. Indirizzo al Piccolo.

MOBILI
Stanze nuove complete fine di diverse specie vendonsi a prezzo d'occasione. Ispezionabili tutti i giorni presso la Ditta EXNER, Corso Cavour N. 17 dalle 11 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.

DITTA
Commercio Guantario
FABBRICA DI GUANTI
VNEZIA — Merc. S. Zulian 711, Ingrosso Calle Pignoli 752B.
NAPOLI — Via Sanfelice N. 33

MACCHINE per la lavorazione dei Metalli, Legno, Latta
Ordigni, Cinghie, Articoli Tecnici, Guarnizioni, Acciai
Società Tecnica Italiana
GREGO & C. - TRIESTE
Vasti magazzini: VIA G. GALATTI, 8
Telef. 21-70. :: PRONTA CONSEGNA
Rappres. per la Venezia Giulia della Ditta GIACOMO RUTTIMANN - MILANO

RECENTE ARRIVO
Aratri N. 5, 6, 7, 10; erpici, coltivatori, trebbiatrici, buratti, torchi per uva, pigiatrici, irroratrici, solforatrici ecc. — Vasi per trasporto latte, apparati a vapore per foraggi — Bilancie per sale, per tabacco, per macelleria e per famiglia; staderei pesi di ferro, ottone ecc.
Ing. RIGHI & M. VIDOVICH - TRIESTE
VIA SANITA' N. 8 (angolo Via Porporella)

Io ero sordo da 25 anni ORA SENTO!
Ho trovato un apparato piccolissimo che dopo 25 anni di sordità mi ridonò l'udito. Il prezzo dell'apparato completo è di L. 50 — Chiedete subito opuscolo N. 32 del «*Multiplicator*» — *Vertriebs Ges. m. b. H.* — *Vienna VI* — *Postamt* 56. — Spedizione previo pagamento anticipato mediante banca.

IMPORTANTE FABBRICA LACCA AUSTRO-TEDESCA
cerca attivo, bene introdotto
Rappresentante
Indirizzare offerte sub: «W. N. 8885» all'Ufficio Annunzi RODOLFO MOSSE VIENNA I, Seilerstätte 2.

DIPLOMA
di Ragioniere, Agronomo ecc., e tutte le licenze scolastiche si possono ottenere anche in pochi mesi con spesa minima, preparandosi in casa! Corsi bancari, Commerciali, Femminili, professionali, Lingue estere. Domandate subito programma Gratis, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma. Via Crescenzio, 19. Fondata nel 1892. Allievi 7000.
Risparmierete tempo e denaro

Prima di fare acquisti è interesse proprio di visitare i magazzini della
Ditta Alessandro Levi Minzi - Trieste
via Rettori N. 1 - Piazza Rosario - via Malcanton 7
ove trovasi un ricco assortimento di stanze da letto, stanze da pranzo, studi, cucine, nonchè singoli mobili a prezzo da non temere concorrenza.
Preventivi e progetti a richiesta.

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Rappresentante in Trieste: MARIO CASATI, via Chiozza 74

Tutti i benefici dell'automobile (senza gli svantaggi di questo) si hanno colla
MATCHLESS 10 HP
Moto con sidecar senza rivali
con telaio elastico, ruote smontabili e ruota di ricambio
Agenzia Generale per l'Italia: ALBERTI - Via Pucci, 6 - FIRENZE

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

DENTIFRICIO al RIBES
DISINFETTANTE
EVITA LA CARIE DENTARIA
BORSARI & C.ie PARMA

Commerciante austriaco in ferramenta, metalli ed articoli elettrotecnici, cerca
RAPPRESENTANTE A PROVVIGIONE
per l'Italia settentrionale. Offerte sub: «C. O. Za. 71» all'Ufficio Annunci RASTEIGER, GRAZ I.

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato brevettato razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi. - Guardarsi dalle imitazioni.
Chiedetelo nelle buone farmacie. Deposito a Trieste presso
l'Ist. Farmacoterapico Triestino e Mell.

Oggi all'Hotel Savoia
camera No. 4
esposizione CAPPELLI
modelli di Parigi

Non più ladri! Non più scassinatori!
Guardie e carabinieri non occorrono più!
5000 lire regalo
a chiunque usando l'apparecchio brevettato «Stefi» avesse a patire di furto.
MALK & ALBIERI - BRESCIA
Via Muretto 1
Si raccomanda per Trieste l'unico rappresentante Augusto Fort, Albergo Milano.

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis

Occasione!
Stoviglie smaltate all'ingrosso e dettaglio, vendonsi a prezzo convenientissimo. - Sconto ai rivenditori.
Magazzino: Via Fontana 11

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Bezzi Giovanni & C. - Torino
FORNITURE ELETTRICHE
Via Cernaia, 26 - Via Assarotti, 14
TELEFONO N. 42-48
Apparecchi riscaldamento
Lampadine ::: Lampadari :::
Accessori per impianti

Capsule assortite
per bottiglie e fiaschi
Via Torre Bianca 20 - Deposito vini Moje

L. 12 al flacone — Per posta L. 2,50 in più
3 flaconi L. 34 — Per posta L. 2,50 in più
Le PILLOLE PALLIDINE
Guariscono la SIFILIDE in ogni stadio e manifestazione
Lab. Chimico Farmaceutico
Dott. Garibaldi Garino - Alessandria
Concessionario: Camillo Bernasconi - Torino

Domandate ovunque l'acqua di Colonia Wellmet, Lozioni, Saponi profumati, Crema, Shampokina ecc., Prodotti della WELLMET PERFUMERY LONDON i più igienici ed economici. — A richiesta s'inviano listini dei prezzi.
A. OLTOLINI, rappresentante depositario per la Venezia Giulia TRIESTE, Corso Garibaldi, 21.

VLAHOV
ELISIR STOMACALE
CORROBORANTE
R. VLAHOV - ZARA
Rappr. VIRGILIO GALLICO - Via Giulia 5 - Tel. 19.79

PELLAMI
EDGARDO LOEWI, TRIESTE, Via Battisti N. 14

INDUSTRIALI E COMMERCIANTI visitate la
FIERA DI LIONE
DAL 1° AL 15 MARZO 1921
Mercato internazionale aperto ai compratori di tutto il mondo
Richiedere carta d'invito al Cav. Uff. ETTORE CARABELLI
Milano, via V. Monti, 16.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

BALIA ventenne, friulana, offresi. Indirizzo: Via Zovenzoni 4, pianoterra. 37484 A

CAMERIERA capacissima offresi a giornata. Via Alessandro Manzoni 18, presso D'Agostini. 39393 A

CAMERIERA capace tutti i lavori di casa, anche accudire bambini, conoscenza lingue italiana e tedesca, offresi a piccola famiglia per città del Regno, possibilmente per Venezia. Indirizzo al Piccolo. 39397 A

CUOCA tedesca, con buoni attestati, per tutti lavori di casa, cerca posto presso famiglia piccola, verso buoni condizioni. Offerte sub «Brava» al Piccolo. 39683 A

CUOCA privata, tedesca, offresi. Scrivere «G. H.» Piccolo. 39671 A

CUOCA a giornata, nonchè prestaservizi pel pomeriggio, persone raccomandabili, offronsi. Machiavelli 7, Zeidler. 21681 A

RAGAZZA offresi, giornata, aiuto lavori domestici, cucire, stirare. Offerte «Giusta 1020» Piccolo. 39677 A

SIGNORA giovane offresi presso piccola famiglia, essendo capace di fare la cucina semplice. Offerte al Piccolo «Consegna». 39365 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

BAMBINAIA cercasi subito. Presentarsi: Via Udine 2, I, porta 9, dalle 13 alle 17. 21683 B

CUOCHE, cameriera, bambinaia, domestiche sappiano cucinare, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 21682 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Giulia N. 1, III, porta 10. 38731 B

DOMESTICA cerca famiglia: salario 100 mensili. Rota 22 (Piazzale S. Giusto). 37386 B

DOMESTICA o donna servizi, con buoni attestati, cercasi. Corso Vitt. Em. 21, III. 39505 B

DOMESTICA giovane, primo servizio, cercano coniugi in villa. Ginnastica 66. 37570 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori domestici, cerca famiglia due persone. Lazzaro 20, porta 14. 39657 B

DOMESTICA per trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39617 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare e bambinaia, cercansi; inutile presentarsi senza attestati. Via Cecilia 15, sinistra. 39609 B

DOMESTICA giovane, lavoro leggero, senza parchetti, cercasi; piccola famiglia, ottimo trattamento, buon salario. Settefontane 35, porta 12. 39585 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Aleardi 325, II. 39507 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Chiadino 595, pianoterra, campagna Petinello. 39535 B

DOMESTICA, cuoca, cameriera, cercansi, piccola famiglia, buona paga. Ginnastica 34, porta 3. 39763 B

DOMESTICA capace, possibilmente tedesca, cerca piccola famiglia. Torre bianca 25, I. 37670 B

DOMESTICA brava, con attestati, trattamento famigliare, cercasi. Bachi 14, II. 39709 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati, cercasi; salario 120. Machiavelli 13, I, sinistra. 39725 B

DONNA servizio cercasi. Via XX Settembre 22, porta 27. 37488 B

MASSAIA brava, preferibile tedesca, tutte le faccende di casa, miti pretese, cerca vedovo con 1 bambina, dimorante propria campagna al mare. Offerte sotto «Istria» Piccolo. 37092 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi per mattinata. Via Miramar 29, porta 11. 39529 B

PRESTASERVIZI brava, dalle 8 alle 6, oppure domestica capace, più ragazzetta per bambino, cercansi 1.o marzo. S. Michele 35, I, porta 5. 21686 B

RAGAZZA con buoni attestati, pratica tutti lavori domestici, cercasi prontamente. Via Giulia N. 1, III, porta 10. 38731 B

RAGAZZA onesta, capace, cerca famiglia due persone. Manzoni 5, I. 37626 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via Pietà 6, porta 15. 37498 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via S. Caterina 7, I. 39597 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A Ditte esportatrici importatrici Austria, Jugoslavia, offresi viaggiatore pratico lingue piazze. Qualsiasi articolo. Indirizzo Piccolo. 39225 C

AFFARISTA, linguista inglese, francese, greco moderno, cerca posto quale viaggiatore propagandista per la Grecia, principalmente Egitto, Turchia. Ex giornalista, buonissime referenze, con forte cauzione depositata banco sconto. Offerte «Ermupolis» Piccolo. 39509 C

AGENTE praticissimo ramo commestibili e salumeria, offresi; disposto anche viaggiare l'Istria. Offerte sub «Marcello» al Piccolo. 39515 C

BONNE 35enne, sanissima, affettuosa, offresi per uno o due bambini: meglio con famiglia benestante che si dovesse trasferire nel regno. Offerte «Ottime informazioni» Piccolo. 39601 C

CAMERIERE ventiduenne, bella presenza, conoscente lingua slovena, desidera occuparsi a Trieste o Gorizia presso Restaurant, Hotel, Caffè, Trattoria. Buone referenze. Offerte «C. A.» Piccolo. 21646 C

CASSIERA contabile, dattilografa, praticissima lavori ufficio, offresi. Offerte «Lucilla» Piccolo. 39675 C

CASSIERA praticissima per negozio, magazzino o restaurant, con conoscenza quattro lingue, offresi. Inviare pronte offerte sub «Poliglotta» Piccolo. 39693 C

CHAUFFEUR meccanico offresi a ditta oppure conduttore di vettura; dispone buoni certificati. Scrivere sub «Roma» Piccolo. 39463 C

CONTABILE capacissimo direzione ufficio, corrispondente italiano, pratico aziende private, libero vincoli militari, offresi. Sub «Lumia» Piccolo. 36776 C

CONTABILE per bilanci, offresi. Indirizzo al Piccolo. 37460 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese, cerca posto, anche modesto. Offerte sub «Marsiglia» Piccolo. 37510 C

DIRETTORE caffè, persona di grande conoscenza, praticissimo, energico, offresi. Scrivere: Bidoli, Massimo d'Azeglio 11, IV. 39575 C

DONNA offresi per rammendare e stirare biancheria. Via Scuole israelitiche N. 2, III piano, De Mauro Giustina. 37480 C

DOTTORE ragioniere, perito giudiziale, eseguisce impianti liquidazioni aziende, perizie, bilanci, inventari, riordinamenti contabili, amministrazioni varie, ecc. Via Valdirivo 14, I piano. 39561 C

ELETTRICISTA-installatore, con molti anni di pratica, cerca occupazione, qualsiasi lavoro. Indirizzo: Rukavina, Androna Pancogole N. 1, I p. 39595 C

FIGLIUOLA sedicenne, desidero collocare; aiuterebbe faccende casa; occorrendo, pagherei. Scrivere «Vedovo» Piccolo. 37486 C

GERMANICO perfetto corrispondente, contabile lavoratore indipendente, cerca posto di fiducia, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 21642 C

GIARDINIERE con referenze, stabile dimora, offresi per villa. Offerte «Risoluto» Piccolo. 37606 C

GIOVANE assolte cittadine, offresi quale fattorino, riscuotitore od altro. Scrivere «Paris» Piccolo. 39305 C

GIOVANE attivissimo, ragioniere, conoscenza commercio Italia meridionale, Sicilia, impiegherebbesi presso importante ditta. Offerte «Meridionale» Piccolo. 39523 C

GIOVANE italiano, buoni attestati, offresi quale guardiano magazzini, banche, case, ecc., dispone fucile adatto per detto servizio. Indirizzo al Piccolo. 37574 C

HOTELIERS! Impiegato, sei lingue, lunga pratica, certificati ottimi, domanda posto segretario, portiere, interprete. Offerte sub «Marsiglia» Piccolo. 37508 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano su misura. Corso V. E. 39, primo piano. Telefono 34-83. 37989 C

IMPIEGATO spedizioni, indipendente, capacissimo agente doganale, primaria forza, parla tre lingue, dattilografia, capace tutti lavori di spedizione, registrazione e magazzino, offresi per migliorare. Scrivere sub «Indipendente» al Piccolo. 37100 C

IMPIEGATO ventiquattrenne, contabile bilancista, corrispondente italiano, dattilografo, spedizioniere, con cognizioni di lingue straniere, capace amministrare azienda indipendentemente, offresi. Offerte «Giacinto 21» Piccolo. 37170 C

INSTALLATORE acqua e gas, con buoni attestati, offresi. Offerte «Installatore» Piccolo. 37180 C

MADRE e figlia, persone civili, cercano quali custodi in qualche ufficio, in cambio quartierino, volendo, anche buone informazioni. Offerte sub «Custode» Piccolo. 37476 C

MARITO e moglie, persone civili, prenderebbero consegna direzione caffè, restaurant, albergo, possibilmente provincia. Scrivere: Bidoli, Massimo d'Azeglio 11, IV. 39573 C

MI recherei subito Romania, impiantare, reggere ufficio, agenzia per conto importante ditta; presto cauzione. Offerte «Cosmopolita» Piccolo. 39527 C

MISTRA calzolaia cerca lavoro. Offerte Piccolo «Cesarano». 37176 C

MODISTA capacissima eseguisce qualsiasi modello a prezzi modici. Zannier, Madonnina 34, I piano. 39351 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 39719 C

PIANISTA per cinematografo, capace, offresi, miti pretese. Scrivere sub «Musicista» al Piccolo. 39471 C

PIANISTA prossimo esami, capacissimo festini ballo, trattenimenti, offresi. Via Udine 16, terzo, porta 17. 37442 C

PIAZZISTA quarantacinquenne pratico commercialmente tutte città d'Italia, qualsiasi articolo cauzione, referenze, impiegherebbesi. Offerte «Piazzista Italiano» giornale Piccolo. 37064 C

PITTORE decoratore arrivato dall'Estero, ha portato gli stampi dell'ultima novità per dipingere appartamenti tanto di fino che semplici. Chi vuol rimettere i muri di casa al nuovo è pregato di scrivere a Petrorich, via del Broletto 2. Si eseguisce lavoro precisione e buon gusto! Soltanto per poco tempo Occasione! 37156 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PORTINAI. Coniugi soli domandano portineria. Offerte sub «Marsiglia» Piccolo. 37504 C

RAGIONIERE ore pomeridiane offresi per piccole amministrazioni. Scrivere sub «Dado» Piccolo 39429 C

RAGIONIERE diplomato assume impianti, tenuta contabilità, liquidazioni. Casella postale N. 198/3. 21648 C

RAGIONIERE, ex ufficiale, cerca occupazione presso seria ditta; ottime referenze. Offerte «Ragioniere' Piccolo. 39473 C

RICAMATRICE per lavori finissimi e modernissimi, offresi. Via Barbariga N. 2, V piano, porta 20, Roiano. 39533 C

RICAMATRICE macchina eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi miti. Via Boschetto 38, II, destra. 38793 C

RIPARAZIONI di oggetti, per esempio fermagli ecc. in celluloide, corno e tartaruga, eseguisconsi. Trummer via Giulia 32-IV. 39391 C

SARTA uomo per vestiti uomo, ragazzi e bambini, offresi. Via Udine 16, terzo, porta 17. 37445 C

SARTA abilissima signora, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 39731 C

SARTA confeziona qualsiasi vestito, mantelli, tailleur da signora. Solitario 16, porta 16. 39467 C

SIGNORA giovane si offre per dirigere casa presso signore con bambini qui o fuori Trieste. Offerte «Cuccagna» al Piccolo. 39365 C

SIGNORA indipendente, seria, capacissima di tutti i lavori di casa, offresi per persona sola oppure con figli. Gentili offerte «Albina» Piccolo 39419 C

SIGNORINA di bella presenza, lunga pratica cassiera negozio mode, offresi. Sub «Edoarda» al Piccolo. 38631 C

SIGNORINA lingue italiana, tedesca, slovena, cerca posto quale impiegata oppure cassiera. - Offerte Piccolo «Giobe». 39223 C

SIGNORINA buona famiglia cerca qualunque occupazione leggiera. Scrivere «E. G.» Piccolo. 39741 C

SIGNORINA, buona famiglia, offresi quale venditrice qualsiasi genere. Offerte: Verbi, Caprin N. 10. 38091 C

SIGNORINA provetta contabile, dattilografa, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Marzo» Piccolo. 39673 C

SIGNORINA con bella calligrafia, offresi praticante ufficio. Offerte «Urge» Piccolo. 39611 C

SIGNORINA di bella presenza, offresi per calzoleria o venditrice. Offerte «Zelante» Piccolo. 39613 C

SIGNORINA seria, di onestissima famiglia, miti pretese, cerca posto ufficio. Indirizzo al Piccolo. 39497 C

SIGNORINA praticissima conteggio, conosce diverse lingue, cerca posto come cassiera oppure impiegata, anche ore pomeriggio. Offerte «Luce» Piccolo. 37594 C

SOTTUFFICIALE congedato, assolto scuola tecnica e normale, celerissimo dattilografo, conoscenza stenografia e lingua francese, disposto viaggiare, occuperebbesi presso ditta commerciale, per mese di aprile. Scrivere «Volonteroso» Piccolo. 39569 C

STENODATTILOGRAFO, pratico anche contabilità magazzino, impiegherebbesi eventualmente anche per ore serali. Scrivere: Fantini, via Maria Vittoria 2, Torino. 37152 C

TRADUTTRICE dal francese e tedesco in italiano, lingua pura, stile elevato, offresi per lavori letterari. Scrivere «Translation» Piccolo. 39691 C

UNIVERSITARIO, distinto, serio, cerca dignitosa occupazione. Offerte «Damino» Piccolo. 39525 C

VEDOVA onesta si offre come direttrice di casa oppure per cucire e stirare in casa signorile. Offerte «L. B.» Piccolo. 37144 C

VENTIDUENNE, già esattore presso primario istituto, cerca posto quale fattorino o riscuotitore. Offerte «Giorgio» al Piccolo. 39577 C

VENTIQUATTRENNE volonteroso, desidera occuparsi magazzino in genere o qualsiasi specie lavoro; buona paga. Offerte «Martini» al Piccolo. 39775 C

VENTITREENNE praticante ufficio, offresi quale copista, pratico dattilografo, parla italiano, sloveno, buone referenze. Offerte «Tedeschi» al Piccolo. 39765 C

VIAGGIATORE conosciuto per la Venezia Giulia e Dalmazia, conosce lingue italiana e tedesca, offresi nel ramo coloniali. Offerte Piccolo sub «Rappresentante». 37206 C

VICEMADRE, dama di compagnia o direttrice casa, offresi; colta, istruita, signora media età, che conosce cinque lingue. Offerte pronte sub «Dama» al Piccolo. 39689 C

VIENNESE volonteroso, pratico commercio, assumerebbe qualunque posto, anche come viaggiatore, mitissime pretese. Offerte sub «Volontà 13» al Piccolo. 39547 C

24ENNE privo conoscenza, buona mancia a chi gli indicasse una occupazione quale operaio o bracciante presso uno stabilimento o ditta, anche a contratto. Scrivere in giornata, Martini, via Pozzo bianco N. 4, «Alloggio forestieri», Trieste. 39256 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI rami incendio, infortuni, vita, trasporti, assume subito importante compagnia italiana assicurazioni; stipendio fisso, provvigioni. Offerte «Pronta occupazione» Piccolo. 21692 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi prontamente. Via S. Marco N. 20, I. 39745 D

BARBIERE lavorante trova pronta occupazione se volonteroso e capace, presso Miazzi, Via Giulia N. 78. 39566 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Artico, Tiziano 13, II, sinistra. 37536 D

GARZONA calzoni, cercasi; riceve paga. Lodovico Ariosto 2, mezzanino, Grio. 37580 D

GIOVANETTO 16-17 anni, praticante lavori scrittoio, magazzino, ramo automobili, cercasi. Offerte sub «Intelligente» Piccolo. 37564 D

LAVANDAIA cercasi in famiglia. Via Boschetto 19, II piano. 37134 D

LAVORANTE tappezziere bravetto, cercasi. Francesco Novach, Via XX Settembre 16. 39579 D

LAVORANTE sarta cercasi prontamente. Via Foscolo 22, I piano, Vida. 39485 D

LAVORANTE e ragazza capi, più lavorante e ragazza calzoni, nonchè gilettanti, cercansi. - Sartoria Carlomagno Luigi, via Roma N. 24, II. 39293 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 37448 D

LAVORANTI bravi e ragazze sarte uomo, cercansi. Corso Vitt. Em. 45, IV. 39483 D

MECCANICO per macchine da scrivere, cercasi. Presentarsi: Via dell'Olmo 4. 39757 D

MEZZO lavorante bravo, abilissimo, cercasi. Barbiere, Giorgio Vasari 4. 37492 D

«PIZZAIOLO» napoletano, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37524 D

PRATICANTE onesto, con perfetta conoscenza italiano, sloveno, eventualmente croato, cerca primaria ditta qui. Offerte sub «Ditta» al Piccolo. 37446 D

RAGAZZA pratica «a jour», cercasi. Istituto 25, terzo. 39101 D

RAGAZZA seria, onesta, cercasi per lavoratorio. Offerte, con certificati di impiego, alla farmacia Ravasini. 37660 D

RAGAZZETTO per lavoratorio orefice, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39621 D

RAGAZZO con paga, per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37610 D

RAGAZZO fattorino, età 14-16 anni, cercasi da primario stabilimento industriale. Giovanni Werk, Settefontane 4. 39635 D

RAGAZZO buona famiglia, negozio giocattoli, cercasi prontamente. Canarutto, Giulia 7. 39489 D

RISCUOTITRICI per club e società, cercansi. Rivolgersi: Viale XX Settembre N. 43, al barco caffè, 10-11. 39357 D

SARTA donna, a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37530 D

SIGNORINA, conoscenza dattilografia, tenitura libri, possibilmente tedesco, cerca ditta. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 39511 D

STIRATRICE pratica, cercasi, famiglia privata. Cavana 12, II. 37494 D

VENDITRICE per pasticceria, seria, con buone referenze, cercasi. Offerte sub «Pasticceria» Piccolo 39603 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso indipendente, massima pulizia, cerca stabile professionista presso famiglia distinta. Scrivere sub «Medico» Piccolo. 37538 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrica, cercasi per fine mese, presso famiglia dabbene. Offerte con prezzo (non superiore lire 100 mensili) «Giovane distinto» Piccolo. 36730 E

CAMERE vuote uso ufficio cerca ditta, pagando prezzo alto. Scrivere «Seria ditta» Piccolo. 37514 E

CAMERETTA ammobiliata, semplice, purchè netta, cerca impiegato stabile, preferibilmente presso persona sola. Offerte «Statale» Piccolo. 39379 E

CAMERINO semplice un letto, pressi S. Michele cercasi. Offerte sub «Subito 13» al Piccolo. 39545 E

SIGNORA seria cerca due stanze vuote, comodo cucina, eventualmente camerino in centro o paraggi Viale XX Settembre, presso famiglia dabbene. Offerte «Speranza» al Piccolo. 37516 E

STANZA ammobiliata, con cucina, oppure appartamentino, cercano coniugi distinti. Offerte: Casella postale 264. 37296 E

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto, cerca impiegata distinta. Offerte sub «Rovigno» Piccolo. 37178 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, eventualmente vitto, cerca signore residente Trieste. Offerte «Veloce» Piccolo. 37512 E

STANZA bene ammobiliata, per due persone, cercasi, centro città, con entrata libera, pagasi bene. Offerte sub «Rades» Piccolo. 37474 E

STANZA vuota con focolaio, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «Marsiglia» Piccolo. 37506 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca viaggiatore distinto, per due-tre giorni alla settimana. Offerte «Libero» Piccolo. 39557 E

STANZA matrimoniale cercano coniugi soli, **ricchissimi. Offerte «Generale» Piccolo.** 21696 E

STANZA ammobiliata, luce, telefono, prossimità centro, cerca commerciante stabile ma spesso assente; serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 37596 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, cerca viaggiatore. Scrivere «Viaggiatore» al Piccolo. 37572 E

STANZA cerca signorina assente tutto il giorno, nessun disturbo, presso famiglia distinta. Offerte «Idra» Piccolo. 21690 E

STANZE due, ammobiliate, (una matrimoniale) cercano coniugi distinti con uso cucina, per marzo. Offerte «Buon pagamento» al Piccolo. 39465 E

STANZE due, ammobiliate, vicinanza fabbrica Dreher, cercansi. Offerte «Olga» Piccolo. 39346 E

STANZE due ammobiliate (una matrimoniale) cercano coniugi distinti per primo marzo. Offerte «Stabilità» Piccolo. 20820 E

STANZE due per ufficio cercansi possibilmente centro. Offerte «Industria» Piccolo. 37470 E

STANZE, quartieri, cercansi avendo molte richieste. Rivolgersi: Ginnastica 34, porta 3. 39761 E

STUDIO, due, tre stanze, possibilmente centrale, cercasi. Rivolgersi telefonicamente 3045-II o casella 481, Fischer. 37102 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A Grignano affittansi 10 singole stanze per stagione estiva. Informazioni rivolgersi Carducci 39, porta 11, Bonelli. 39755 F

CAMERA ammobiliata, grandissima, principio Acquedotto, ingresso libero, buon servizio, tranquillità, affitta persona non mestierante soltanto a signore serio, distinto. Offerte firmate «Distinzione» Piccolo. 39543 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via D. Rossetti 77, I piano. 39661 F

CAMERA elegantissima affittasi a distinto signore. Giulia 82. 37520 F

CAMERA bene ammobiliata, vicinanza Piazza Studi, affittasi. Rivolgersi: Mazzini 12, primo. 39735 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Petronio 2, II, porta di mezzo. 39743 F

CAMERA vastissima, anticamera, arredate uso ufficio, centralissime, luce elettrica, telefono, affittansi. Informazioni: telefono 1944. 21683 F

CAMERA grande, vuota, affittasi a marito e moglie soli, senza comodo cucina, pressi Corso Garibaldi. Rivolgersi: Paduina N. 7, latteria. 37675 F

CAMERA bene ammobiliata, 2 letti, affittasi, distinti signori. Indirizzo Piccolo. 37568 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi primo marzo. Via Rossetti 40, mezzanino 39461 F

CAMERETTA ammobiliata, prezzo mitissimo, verso aiuto poche ore lavori domestici. Tor S. Piero 6, porta 12. 39599 F

LETTO affittasi prontamente, onesto operaio. Chiozza 25, primo. 39655 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a due amici: escluse donne. Via Scuola nuova 16, porta 12. 37120 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza L. da Vinci 4, porta 9. 39653 F

STANZA due letti e vitto famigliare darebbe piccola distinta famiglia a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 39649 F

STANZA elegante, mobili nuovi, luce elettrica, casa signorile, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 39633 F

STANZA ammobiliata affittasi. Rivolgersi dopo le 10, Ginnastica 34, porta 3. 21697 F

STANZA elegantissima, in casa signorile, affitterebbesi solamente a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 39729 F

STANZA con vitto, affittasi. Via Parini 12, porta 23. 37630 F

STANZA due letti, centro, luce elettrica, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39773 F

STANZA bella, ammobiliata, vista al mare, affittasi a signore. Indirizzo al Piccolo. 37270 F

STANZA grande, ammobiliata, stufa, due letti, affittasi, 1.o marzo, distinti signori. Cologna 19, primo; visitare 14-17. 21684 F

STANZA lussuosa, con luce, affittasi a signore distinto, paraggi Via Giulia. Rivolgersi: Paduina N. 7, latteria. 37672 F

STANZA due letti affittasi. Madonna Mare 3, III, destra; visitare dopo ore 9. 21694 F

STANZETTA bene ammobiliata affittasi a signore impiegato, pressi Corso Garibaldi. Rivolgersi: Paduina N. 7, latteria. 37674 F

STUDENTE trova cameretta chiarissima, vitto piccola famiglia dabbene. Indirizzo Piccolo. 39669 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACQUAINTANCE for English conversation wanted by Italian gentleman with young lady. Scrivere «Seriousness» Piccolo. 39215 G

CHITARRA, mandolino, violino, insegno celermente con metodi speciali, facilissimi. Iscrizioni: 3 alle 9, prof. Cataldo, Acquedotto 25, III. 37680 G

CONTABILITA', stenografia, corrispondenza, corsi serali accelerati e lezioni particolari. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

CORRISPONDENZA commerciale: apertura di un nuovo corso serale (25 corrente). Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, primo. 449 G

DATTILOGRAFIA apprendesi in poche lezioni. Piazza Borsa 5, porta 10. 37468 G

DATTILOGRAFIA: assumonsi lavori scrittura a macchina. Piazza Borsa 5, porta 10. 37466 G

DOPOSCUOLA modello (dalle 15 alle 18): ripetizioni e lezioni impartite da professori delle locali scuole medie. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

FRANCESE, corso serale, lezioni impartite da professore parigino. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

GRECO e latino, lezioni particolari e cumulative. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, tre lire lezione. Via Solitario 16, terzo, porta 16; informazioni ore 2-3. 39469 G

ITALIANO per stranieri (corso serale). Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

LINGUE moderne ed antiche. Succursale della premiata ed autorizzata «Scuola Moderna», Via Ginnastica 45, I. 449 G

MAESTRA diplomata lingua italiana, possibilmente conoscenza sloveno, cercasi per principiante. Offerte «Trimestre» Piccolo. 39631 G

MAESTRA germanica diplomata, insegna tedesco, francese, inglese dall'inizio alla perfezione; grammatica, conversazione, letteratura. Metodo pratico, celere. Via Boschetto 30, I. 37522 G

PIANO, metodo Conservatorio, impartisco lezioni, casa, fuori; onorario convenirsi. Parini N. 12, 15. 39737 G

PIANOFORTE apprendesi in brevissimo tempo; bambini ed adulti che non possedessero il piano potranno ripassare le lezioni dalla propria maestra: lire 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 39319 G

PIANOFORTE, solfeggio, teoria, armonia, contrappunto insegna maestro primario, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 37260 G

RAGAZZI ritardatari: corsi accelerati per ragazzi ritardatari e deficienti. Succursale della premiata e autorizzata Prima «Scuola Moderna», Via Ginnastica 45, I. 449 G

RAGIONERIA (ultimo corso per la sezione d'esami in luglio), corso accelerato serale, per il conseguimento del titolo di ragioniere. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica. Professori locali scuole. Succursale della premiata ed autorizzata Prima «Scuola Moderna», Via Ginnastica 45, I. 449 G

SIGNORINA italiana, recentemente arrivata da Londra, educazione inglese, darebbe lezioni private, prezzi moderati. Scrivere sub «Inglese» Piccolo. 37218 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTO Fox-Terrier, bianco, macchie caffè, nastrino giallo, smarrito; mancia portandolo Lazzaretto vecchio 23, magazzino. 37568 H

CANE Fox-Terrier, macchia caffè all'occhio destro, risponde al nome di «Foxi», smarrito. Generosa mancia a chi lo porterà nella Trattoria Quaiatti, S. Giovanni. 460 H

CANE grande, color noce chiaro, smarrito. Mancia portandolo Via Dante 4, orologiaio. 39556 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO due camere, cucina, in parte ammobiliato, paraggi Roiano, affittasi miglior offerente. Rivolgersi Ufficio corrispondenza, Stazione centrale 39553 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno e cucina, centro, affittasi. Rivolgersi Paduina N. 7, latteria (visitare ore 13-14). 37682 I

CASETTA con due quartieri di 2 camere e cucina, una cantina, piccolo orto coltivabile, vendesi causa partenza, pronta abitazione, Lire 26.000; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 37496 I

FONDO con tettoia in città affittasi. Rivolgersi via Scalinata N. 10. 37598 I

LATTERIA-pasticceria come pure botteghino, centralissimi, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37464 I

LOCALE piccolo, adatto qualunque esercizio cedesi. Rivolgersi via Alessandro Vittoria N. 4, falegname. 39977 I

LOCALE via popolare, frequentatissima, quattro fori, adatto qualsiasi uso, anche deposito tessuti, cedesi. Offerte «Locale» Piccolo. 39723 I

MAGAZZINO con scrittoio, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39549 I

MAGAZZINO vasto, pressi Piazza Cavana, affittasi prontamente. Zanier, Caffè Chiozza. 37616 I

NEGOZIETTO affittasi. Rivolgersi: Via S. Giacomo in monte 2, vetrami. 37276 I

QUARTIERE a Fiume scambiasi con uno a Trieste. Indirizzo Piccolo. 37450 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, cucina, poggiuolo, primo piano, centro, scambiasi con altro due stanze, stanzino, cucina, comfort, primo, secondo piano, centro. Informazioni via S. Nicolò 14, negozio «Universa». 37634 I

QUARTIERE tre camere, cucina, veranda, acqua, gas, luce, primo piano, piazza Garibaldi, scambiasi con altro eguale paraggi Giardino pubblico, Acquedotto, piazza Venezia o Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 39685 I

QUARTIERE ammobiliato, bella posizione, 4 camere, tutto comfort, affittasi. «Emma» Piccolo. 37636 I

QUARTIERE affittasi prontamente. Rivolgersi dopo 10, Ginnastica 34, porta 3. 21697 I

QUARTIERINO ammobiliato, stanza e cucina arredata, gas, luce, affittasi. Offerte «Preciso» al Piccolo. 37632 I

SCAMBI, più di 800, tutte posizioni, grandezze, tiene Universalpost, Riborgo 45. 21696 I

SCAMBIASI due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, luce elettrica, soleggiato, con altro 4-5 stanze, camerino, cucina, centro. Offerte «Centrico 43» Piccolo. 37532 I

SCAMBIEREBBESI bella stanza, ingresso libero, con quartierino, pagando la differenza. Indirizzo al Piccolo. 39711 I

SCAMBIEREBBESI 4 stanze, cucina, cantina, bottega a Rovigno (Istria) con 3 o più stanze a Trieste. Offerte sub «Rovigno» al Piccolo. 37534 I

TRATTORIA, ristorante con appartamento, negozi, magazzini centralissimi, affittansi. Benvenuti, Trattoria Edison, Acque 18. 37684 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO anche ammobliato, 2-3 stanze, comfort moderno, buona posizione, cercasi. Offerte sub «Milano» Piccolo. 39597 L

APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, cercasi; ingresso convenirsi. Offerte al Piccolo «Correntezza». 39667 L

QUARTIERE anche mobiliato, città campagna Barcola, Roiano, Scorcola, Cologna, cercano coniugi soli benestanti, stabili. Indirizzo Piccolo. 39205 L

QUARTIERE centrale, minimo 7 stanze, comfort moderno, cercasi. Scrivere Casella postale Ufficio piazza della Borsa n. 221. 37158 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato cerca famiglia ricchissima. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 37024 L

QUARTIERI vuoti, pagando contributo riparazioni, affittansi; altri ammobiliati disponibili. Universalpost, Riborgo 45. 21696 I

QUARTIERINO vuoto od ammobiliato cerca capitano marittimo, pagando prezzo altissimo. Offerte «Marittimo» Piccolo. 39581 L

STANZE vuote, ammobiliate, posizioni centrali affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 21696 L

VILLA spiaggia, preferibile Quarnero, minimo sei camere letto, cercasi per luglio, agosto e settembre. Offerte dettagliate Casella postale 88 37638 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A prezzo modicissimo vendo stanza pranzo moderna, usata, con cristalli e specchi, piccola scrivania, tavolo allungabile, usato. Solitario 2, secondo. 37554 M

A occasione, vendo macchina cucire buonissima, grammofono, stufa ghisa, tenda per baracca 3-3, nuova. Ferriera 21. 37596 M

ANTICAMERA nuova, completa, elegante, stile moderno, vendesi. Geppa 12, I, destra. 37576 M

APPARATO fotografico 13-18, primaria marca germanica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37502 M

ARGENTERIA cinese, servizi completi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 13, II, porta 9. 37518 M

ARMADIO smontabile, tavolo allungabile grande, scrittoio signora, bandiera lana m. 3-5, vendonsi, esclusi rivenditori. Cesare Battisti 22, I, destra. 39665 M

ARMONIUM quasi nuovo, 13 registri, vendesi prezzo occasione. Viale XX Settembre 21, primo. 39627 M

ARREDAMENTO completo per lavoratorio falegname, due banchi e ordigni per tre lavoranti, merce viennese, vendesi. Kerbes, Carpison 12. 21673 M

ARREDAMENTO scrittoio vendesi, anche separatamente. Via Tintore 5, I piano 37640 M

BARCA guzzo vela, attrezzata, vendesi. Dalin, via Tintore N. 5, piano I. 37642 M

BARILI 50-100 litri, vinati, rovere, pompa piccola, nuova, patent, vendonsi. Madonnina 5, magazzino. 39623 M

BICICLETTA donna, buono stato, cercasi pagando bene. Coroneo 9, I, destra. 39715 M

BICICLETTA passeggio semi-nuova, occasione, vendesi. Giuliani 14, I, sinistra. 39663 M

BICICLETTA corsa, tubolari, altra donna, vendonsi. Capuano 12, pianoterra, sinistra. 37528 M

BICICLETTA «Styria», nuova, modernissima, vendesi occasione. Parini 12, I, porta 11. 37462 M

BOTTI 11 da 50 a 300 litri, 2 «sente», banco olio, vendonsi. Via Domenico Rossetti N. 19 a, magazzino 39513 M

BOTTIGLIE (3000) vuote, 1000 chili di tè di Cina in scatole e tè San Culumbo, da vendere vera occasione. Piroscafo russo «Tiver». 39227 M

CAGNETTA razza giapponese e kimono seta finissima vendonsi mercoledì e venerdì ore 14-18. Indirizzo Piccolo. 39629 M

CAGNOLINO vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 39551 M

CAMERA mogano con lavamano, camera olmo con psiche, vendonsi. Corso Garibaldi 8, pt. 37294 M

CAMERA matrimoniale olmo, elegantissima, ultimo campionario fiera, lire 3100. Magazzino via del Bosco 50. 39423 M

CAMERA pranzo splendida vendesi occasione. Piccardi 14-I, porta 8. 21665 M

CAMERA matrimoniale vendesi lire 3900. Manzoni 17, porta 2. 37352 M

CAMERA pranzo nuova, splendida lavorazione, fina, cristalli, specchi, ottoni, vendesi prezzo di occasione. Foscolo 1, pt. 39439 M

CAMERA matrimoniale di lusso, mogano, lucida, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 37306 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, legno massiccio, vendesi prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 6. 37602 M

CAMERA matrimoniale chiara, nuovissima, marmi, cristalli, lire 2600 vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 29, p. 6. 37618 M

CAMERA pranzo (nera) cristalli, specchi, nuovissima, lire 2600 vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 29, p. 6. 37620 M

CAMERA matrimoniale nuova, Parissima occasione, vendesi 2400. Campo Belvedere n. 1. 37562 M

CAMERA matrimoniale modernissima, con psiche, cucina moderna, sedie, vendonsi. Via Scalinata 2, pt. 39619 M

CAMERA matrimoniale solidissima, massiccia, 2500; cucina laccata bianco con marmi, nuovissima, 1600, vendonsi causa trasloco. Gatteri 23, I, Colautti. 380 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, faggio massiccio, con specchi e cristalli, occasione, lire 3700. Via Geppa 17, pt. 39769 M

CAMERA faggio nuova, con marmi, specchio molato, vendesi lire 2300. Via Beccherie 5, pt 39735 M

CAMERA letto usata, lavoro anteguerra, perfetto stato, marmi bellissimi, vendesi occasione. Parini 4, V, destra. 39747 M

CAMERA letto mogano, finissima, grandiosa, psiche, cristalli, vendesi causa trasloco. Corso V. E. 11, terzo, porta 6. 39747 M

CAMERA da pranzo, noce intagliata, in buonissimo stato, vendesi a prezzo vantaggioso. Via Cecilia Rittmeyer 12, I, sinistra. 39753 M

CAMERA matrimoniale nuovissima vendesi, occorrendo anche a rate. Via Romagna 6, magazzino. 39759 M

CAMERA matrimoniale massiccia, con suste, lavamano, specchio cristallo, vendesi occasione. Maiolica 9, I, sinistra. 39751 M

CAMERA bellissima, nuova, con cristalli, psiche, farmacie, prezzo occasione. Visitare mercoledì, giovedì. Piazza Goldoni 12, terzo. 39739 M

CAMERA bellissima, moderna, matrimoniale, vendesi occasione causa partenza. Michelangelo 25, primo. 37664 M

CANAPE' tappezzeria a scelta da lire 450, con fornitura stoffa lire 300; sedie faggio lucido, fortissime, lire 26, vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 39427 M

CANARINI Harz, esemplari rarissimi, cantori giorno notte, vendonsi. Foscolo 15, quarto. 39699 M

CANE 7 mesi vendesi. Via Molingrande n. 11, p. 8. 39521 M

CAPPELLO seta rosa recentissimo, altro nero lire 45 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39487 M

CARRETTE leggerissime, adatte per qualunque uso, vendonsi prezzo occasione. Magazzino via Fontana 11. 36672 M

CARRO a scalone o tavolazzo vendonsi. Gretta, Serbatoio 41. 37174 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, vendesi a prezzo occasione. Via dell'Eremo 6, II, sinistra 21695 M

CARROZZELLA bambini lire 180 vendesi. Via Galvani n. 1, porta 14. 39663 M

CAVALLI 2, veri ungheresi, bellissimi, vendonsi occasione. Per visita e informazioni rivolgersi Società, Riva Grumula 22. 21693 M

CINEMATOGRAFO nuovo, per uso famiglia, vendesi. Via Sette fontane 2-III. 30541 M

COSTUMI tailleur 3, biancheria da signora da vendere. Via Tor S. Piero 2, porta 20, ore 9-11. 39615 M

CUCINA nuova, bene lavorata, bianco, marmi, vendesi. Foscolo 1, pt. 39459 M

CUCINA moderna, laccata bianco, con marmi, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 37308 M

CUCINA laccata bianco con marmi, nuovissima vendesi L. 1500 causa partenza. Gatteri 23, I, Colautti. 300 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, 7 pezzi, occasione, L. 850. Visitare via Geppa 17, magazzino. 39769 M

CUCINA modello recente, elegantissima, lavorazione solida, marmi, cristalli, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 39605 M

CUCINA moderna, finemente laccata, occasione lire 680 vendesi. Sorgente 5, pt. 37600 M

CUCINE viennesi legno laccato bianco lire 495, vendonsi. Magazzino via Filzi 15. 403 M

DAMIGIANE vuote da 50 litri, nuove, vendo. Leoni, Sanità 22. 37540 M

DIVANO grande, nuovo, bellissimo, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 39605 M

DIVANO letto Machnich, tavolo crociera, divano, poltroncine, chiffonniers, vendonsi (9-12 ant.) paraggi prima galleria, Lorenzo Bernini 8, pianoterra. 37652 M

DIVANO nuovo, tipo inglese, vendesi, occasione Tappezziere, via del Monte 9. 39713 M

DUPLICATOR Romeo vendesi. Solitario 13-III, Rugo. 37490 M

FONOGRAFO nuovo con dischi, 50, una chitarra nuova e sparherd vendonsi. Via Guardia 48, pianoterra. 37590 M

FONOGRAFO Pattè, 30 dischi, scambierebbesi con bicicletta, possibilmente «corsa», accordandosi. Pitteri 3-II. 37622 M

FRACK nuovissimo, fodere seta. Via Santa Giustina 8-IV, sinistra. 39583 M

IMPASTATRICE pane funzionante kg. 100-150, gramola pasta kg. 10-15, vendesi. Scrivere: Giacomo Miss, Pordenone. 21477 M

IMPERMEABILE uomo, cannocchiale signora, elegante, salon e gilet nuovo, vendonsi. Madonnina 17, p. 8. 37612 M

LAMPADE per gas, di ottone lavorato, adatte anche per luce elettrica, cedonsi vera occasione con diversi tulipani. Montuori, Filzi 10. 39587 M

LETTI noce lucido, massiccio lire 180, materassi suste crine, nuovi, ottimo traliccio, da lire 110 in poi, vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 39425 M

LETTI ferro con suste, nuovi, vendonsi occasione. Via Giorgio Vasari 8, porta 16. 37662 M

LETTI due, nuovi, due suste, materassi, sgabelli, lavamani, armadi 4 cassetti, chiffonniers, camera completa, vendonsi prezzo occasione. - Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 39695 M

LETTI uguali legno duro, finissimi, suste, chiffonniers, lavamano, sgabelli 2, tutto nuovo, vendonsi anche singoli, buon prezzo. Massimo d'Azeglio 3-I. 37556 M

LETTO due persone, 2 sgabelli, 2 sedie, vetrina Camera vendonsi dalle 9 alle 12. Traversale Bosco 3-I. 39519 M

LETTO una persona vendo oppure scambio con susta o rete metallica, pure usata. Via Settefontane 483-I. 37478 M

LEVRIERO bellissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37560 M

LIBRI usati, compra, scambia, vende Libreria Peterlin, Trieste, via S. Lazzaro 1. 21178 M

MACCHINA scrivere Underwood, con tavolino, ottimo stato, vendesi. Via XXX Ottobre 6, Zolia. 39537 M

MACCHINA fotografica americana, nuova, pellicola 8 per 14; macchina Ernemann 9 per 12 lire 125; detta per 6 lire 95, occasione. Via Silvio Pellico 8-II, porta 7. 37546 M

MACCHINA cucire, vestiti uomo, stivaloni, vendonsi. Canova 21, porta 14. 39593 M

MACCHINA cucire marca tedesca; cucina viennese laccata in bianco L. 495, vendonsi occasione. Magazzino via Filzi 15. 39589 M

MACCHINA cucire Singer, usata, vendesi. Via Manzoni 4-V, Marchesan. 39679 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» vendesi. Mattulich, Carducci 12, quarto. 37646 M

MACCHINA scrivere Remington, vendesi prezzo irrisorio, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 39727 M

MACCHINA scrivere «Yost», scrittura perfetta, vendesi occasione. Maiolica 9, primo, sinistra. 39751 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, vendesi; ritiro macchine vecchie. Chiozza 50, IV. 37668 M

MATERASSI crine, lana, vegetale, brande, tavolini, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 1200 M

MATERASSI crine vegetale nuovi, vendesi L. 90. Acque 14, porta 13. 39733 M

MATERASSI lanetta nuovi, ottimamente confezionati, soltanto lire 130, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 39625 M

MATERASSI 2 e cuscini, crine animale, nuovissimi, vendonsi. Via Cecilia Rittmayer 4, p. V, destra. 37452 M

MUSICA ottimo stato per orchestrina, violoncello, studio, vendesi. Istituto 41, Cerne. 39687 M

MOBILI da ufficio: studi completi, scrivanie tipo americano e semplici, armadi con saracinesca, tavoli, sedie a prezzi di assoluta concorrenza. Via Geppa 8. 21646 M

MOTO-Indian carrozzella, perfettissimo stato, vendesi 7500. Scalinata 1, oreficeria Buda. 37388 M

OCCASIONE! Stanza matrimoniale, moderna, con psiche, specchi e cristalli vendesi a prezzo convenientissimo. Facilitazioni di pagamenti. Visitabile via Massimo d'Azeglio 22. 39335 M

OCCASIONE! Pelliccia da signora, sealskin nera, modello kimono, nuova, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 21657 M

OCCASIONE vendo 30 metri tela puro lino cm. 180. Indirizzo Piccolo. 39567 M

OCCASIONE: Calze seta donna, letti ferro, sedie Vienna vendonsi pomeriggio. Miramar 29, p. 11. 39531 M

PALTO' uomo, nuovo, vendesi causa sbaglio misura. Gatteri 17, II p. Fisclovitz. 39517 M

PIANO concerto nero tedesco occasionissima partendo. Aleardi 320, porta 5, vicino caffè Fabris. 260 M

PIANO mezzo coda, perfetto, vendesi lire 1400. Milano 22-I. 37304 M

PIANO Boesendorfer nero, lussuoso, concerto, vendesi. Via Milano 22-I. 39555 M

PIANINO Koch Korselt nero, lussuoso, piastra, corde ramate incrociate, con moderatore, vendesi. Milano 22-I. 37138 M

PIANINO incrociato, piastra avorio, garanzia scritta, avorio, moderatore, tre pedali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39771 M

PIANINO buonissimo, piastra, corde ramate, vendesi lire 4300. Indirizzo Piccolo. 37550 M

PIANINO, pianoforte, vendonsi. Acque 5-II, visitare dalle 17-20. 39681 M

PIANINO nero con piastra, corde rame, marca parigina, originale, vendesi lire 4000. Solitario 2-I, sinistra. 37578 M

PIANOFORTE buono stato, vendesi occasione. Via Maiolica 14-II, mezzo. 37678 M

POSATE 60 argentone, carrozzella bambini vendo occasione. XX Settembre 17. 37686 M

RETINE grandi per cappelli, 12 pezzi, 16 lire, vendonsi. Trummer, Giulia 32-IV. 37628 M

SALOTTO artistico, studio medesimo stile, lavoro finissimo, coltrinaggi seta per 4 finestre, tappeto, altri oggetti, costava lire 20.000, vendesi causa trasloco, tutto lire 8000. Foscolo 37-II, destra. 39747 M

SCANSIA fondo intero, metri nove, alta tre, profonda 0.65, sette ripiani spostabili, mobile anteguerra, solidissimo, come nuovo, lire milleseicento. Banco negozio metri cinque largo 0.55, alto 0.90, cassetti, tavolone superiore centimetri sei, castagno massiccio, millequattrocento. Occasionissima. Telefono 1137. 21654 M

SCRIVANIE nuove, massiccie, tipo americano, con rouleau e piane, prezzi d'occasione vendonsi. Visitare via Geppa 17, mag. 39769 M

SEDIE 5 con suste e tavolino vendonsi. Via Rossetti 26 pt., destra. 39637 M

SEDIE (6), camera pranzo, vendonsi buon prezzo occasione. Via Ferriera 5, pt. 39606 M

SELLE inglesi, 8 pezzi, 400 lire, diversi oggetti di sgombero prezzo occasione, vendonsi. Via Fabio Filzi 10, magazzino. 39475 M

SERVIZIO tavola 10 persone, finissimo, Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 240 M

SPECCHIO cornice dorata, tremeau di lustro, intagliato, vendonsi. Bachi 19-III. 39479 M

SPECCHIO grande, dorato, tremeau, marmo, vendonsi. Sannicolò 32-III, 9-12, 3-6. 39659 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, pero americano, occasione vendesi lire 7800. Via Geppa 17, pt. 39769 M

STANZA da letto massiccia, moderna; psiche con specchi molati, vendesi per sole lire 2300. Via Massimo d'Azeglio 22. 39331 M

GIUSEPPE ZUCCHETTI

si spense serenamente oggi nel pomeriggio dopo lungo soffrire.

Immerse nel più profondo dolore, la consorte **Antonia**, la sorella **Maria** ved. **D'Andrea**, in unione ai parenti tutti, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 24 corr., alle ore 14 movendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 22 febbraio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in qualsiasi guisa resero omaggio alla santa memoria del loro indimenticabile fratello

ANTONIO TIANI

ringraziano con cuore riconoscente

le desolate sorelle: LUCIA TIANI, MARIA NEUNER, PIA PASINI

STANZA matrimoniale, nuova, con psiche, vera occasione lire 2700. Via Geppa 8, magaz. 21646 M

STANZA pranzo lire 1800; divano-letto, tavolo crociera, chiffonnier, divano, Poltroncine e attaccapanni moderno, vetrina, buffet, vendonsi. Informazioni: Torre Bianca 21-III, destra, pomeriggio. 37648 M

STANZA matrimoniale con psiche da vendere occasione causa partenza. Donadoni 2, portinaia. 39651 M

STANZA matrimoniale nuova lire 900; altra faggio lire 1440 vendonsi. Magazzino, via Filzi 15. 39591 M

STOFFA uomo, metri 250 circa, pura lana, disegni e tinte modernissime, vendesi ottime condizioni: telefono 1714. 37604 M

SUSTE, ottomane, divani, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 200 M

TAPPETO persiano m. 2.50 per 4.50 vendesi. Via Paduina 3-I. 37592 M

TAVOLI ferro coperta marmo scuro, uso caffè, bar, vendonsi blocco. Sorgente 5. 37608 M

TAVOLINI per salotto e porta fiori, occasione, vendonsi. Magazzino via Fontana 11. 36674 M

TAVOLINO rettangolare lucido, quasi nuovo, vendesi. Olmo 15, interno. 39607 M

TELAI 8 con lastre, per finestre, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39571 M

VARI pezzi alluminio, cucina, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 37666 M

VESTITI usati, in ottimo stato, da uomo, e due suste metalliche, nuove, vendonsi. Bachi 6, porta 14. 39721 M

VESTITI seta, quasi nuovi, moderni, vendonsi. Visitare 13-14, Acquedotto 4, porta 12. 39495 M

VESTITO grigio nuovissimo, sbaglio misura, uomo statura alta, snella, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 37326 M

VESTITO donna, cappottino, sottana, altra seta nera, 2 volpi conciate, stoffa m. 3.40, bleu, lana, occasione vendonsi. Lorenzo Bernini 8, pt. (paraggi I tunnel) scala II. 37650 M

VIOLINO antico autore istriano, vendesi al miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 39501 M

ZEISS prismatico di grandissimo ingrandimento, vendesi. Indirizzo giornale. 37328 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BIRRA boema uso Pilsen, bianca e nera, qualità primissima, in fusti da 50 e 100 litri, disponibili 6 vagoni al mese. Indirizzare richieste sub «Birra» al Piccolo. 37586 N

CARROZZELLA per bambini in pelle, pieghevole, leggera, cercasi. Offerte con prezzo sub «Carrozzella 100» al Piccolo. 37548 N

FIASCHI orlo 0.40, senz'orlo 0.20, grandi piccole partite acquistansi. Casellaquattro Postacinque. 36633 N

FUCILE caccia, primaria marca, calibro 12, occasione, acquistasi. Prezzo pagamento convenirsi. Offerte: Pollini, Torre Bianca 16. 39493 N

MACCHINA da scrivere inservibile cercasi. Offerte al Piccolo sub «Lino». 39491 N

MACCHINE da scrivere 2, tipo moderno, cerco. «Officina» Piccolo. 37472 N

MOBILI usati acquistansi. Scrivere Dorig, Parini 4. 39749 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX ottobre 8. 37140 N

PIANINO, pianoforte usato, cercansi. Offerte «Stradivario» Piccolo. 37552 N

PIANINO o pianoforte acquisto. Scrivere indicando marca, prezzo «C. Tredi» Piccolo. 37262 N

SUGHERI per parete di circa metri 4,50, cercansi prontamente. Rivolgersi Viale III Armata 1-II. 37356 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro, argento, corone diamanti, gioie, compero prezzi altissimi. Via Mazzini 46, Negozio orefice. 35890 O

CAPPELLI primaverili signora trovansi in ricco assortimento, Canova 12, secondo. 36870 O

CAPPUCCI acidi, attima qualità, vendonsi diversi vagoni. Indirizzare richieste «Cappucci» al Piccolo. 37584 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo di ipofosfiti uso Fellow, il miglior ricostituente preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

DINAMO in buonissimo stato, corrente continua, cavalli 15, amper. 100, volts 120, giri 950, vendesi. Via Fabio Severo n. 5, telefono 680. 39705 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente colla frizione balsamica Rheumol, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

ESPOSIZIONE: grande stock biancheria, tovagliati ricamati a mano, merletti delle migliori case fiorentine e veneziane esitabili a prezzi di assoluta concorrenza. Via Miramar 7-I. 37656 O

FABBRICANTE jugoslavo acquavite disponendo esportazione enormi quantità distillati di prugna, ginepro, grappa, diverse gradazioni, primissima qualità, desidera contatto diretto con ditta acquisitrice svizzera, inglese od olandese. Sub «Occasionissima» Piccolo. 37614 O

FAGIOLI lire 135 per cento kg. vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 21685 O

INDISPENSABILE per famiglie: vino chianti in damigiane, garantito genuino, servizio pronto, prezzo convenientissimo. Bottiglieria, Miramar 25 39707 O

OLIO di Lucca fiore d'Italia superiore al burro, vendo. Leoni, Sanità 22. 37542 O

OLIVE giganti vendonsi lire 5. Piazza Ponterosso, tutti giorni. Ciotta Rosario. 37566 O

OTTONE greve circa kgr. 1500; cascami bronzo kgr. 1500, metallo bianco kgr. 2000, vendo al miglior offerente. Casella postale 33, Trieste 6, Piazza Garibaldi. 373346 O

PARCHETTI di faggio e rovere, madieri d'abete per pavimenti, a prezzi convenientissimi, per vagoni completi ed al minuto. Annibale Drobnig, via Massimo d'Azeglio 16, telef. 41-34. 37582 O

PRESERVATIVI «Sanitas», unici realmente sicuri. Depositario: Steindler XX Settembre 12. 39265 O

STRACCI pago 50, carta vecchia 60, ferro, metalli prezzi altissimi. Magazzino via Toro 6. 36355 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Creofosfalactol preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

VINO Chianti di gran lusso, damigiane da 50 litri, originali. Leoni, Sanità 22. 37544 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA con cauzione, bene introdotto ramo chincaglie, cercasi. Offerte Piccolo «Zelante». 37438 P

PIAZZISTA per macchine da scrivere, con provvigione, cercasi. Via dell'Olmo 4. 39757 P

PIAZZISTI per libri, per Trieste Pola e Fiume, cercansi. Libreria Triestina, via Istria 2. 37188 P

RAPPRESENTANTI regionali Udine Pola Zara, seri, attivi, introdotti ramo marsala vermouth vini cioccolato, retribuiti ottima provvigione, cercansi. Offerte con referenze Pasquale Crescenzi, via Udine 12, Trieste. 39287 P

A te! o caro Luigi

Oggi è trascorso un anno che la Tua cara esistenza è spenta.

Sei partito da Trieste con la speranza di ritornare in seno alla Tua cara famiglia che tanto adoravi; invece il destino è stato crudele, ha fatto sì che la Tua buon'anima è andata a raggiungere i nostri cari figli **Carlo** e **Clemente** caduti in guerra lontano dalla famiglia anch'essi lasciandoci in un dolore che non trova conforto. Riposate in pace col sonno eterno e confortatevi ch'io prego sempre per voi. Addio.

Ernesta ved. Martinuzzi
e famiglia

VIAGGIATORE conosciuto per la Venezia Giulia e Dalmazia, conosce lingua italiana tedesca, offresi nel ramo commestibili, specialmente in dolci. Offerte sub «Rappresentante» Piccolo. 37212 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, cinquanta 18 P, vendonsi, prezzo conveniente. Bonanni Argentiere, via Aquileia, Udine. 10264 Q

AUTOCARRI Fiat collaudati tutti tipi, rimorchi gommati e pezzi ricambio, vendesi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 33-27. 21490 Q

AUTOMOBILE 28-40, torpedo, primissima, garantita, vendesi, scambiasi altra più piccola. Piazza Valle 1. 37482 Q

AUTOMOBILI a tre ruote, a 4 posti, 12 HP, 11 mila. F. W., Fiume, Via Acquedotto 21. 37456 Q

BICICLETTE usate anche stock, compero occasione prezzo. Scrivere: Trieste 6, casella 23. 37084 Q

MOTORE a benzina, 20 HP, 1400 rot., costruzione solida e perfetta, 3 mila. F. W., Fiume, via Acquedotto 21. 37458 Q

MOTOSCAFO elegantissimo, lungo 6.80, 12 HP, coperta pitchepeine, 12 persone, 20 mila. F. W., Fiume, via Acquedotto 21. 37454 Q

NOLEGGI con camion, qualunque destinazione. Telefono 37-17. 36580 Q

ORDIGNI accessori inerenti cicli, acquisterebbensi. Scrivere Trieste 6, casella 23. 37086 Q

PEZZI ricambio Fiat ottimo stato, vendonsi occasione, prezzo inferiore catalogo. Via Alessandro Volta 10, corte. 39445 Q

TRASPORTI con autocarri per qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 34615 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA coloniali avviatissima, ottimo reddito, cedesi subito in cittadina industriale del Veneto. Offerte sub «Reddito» Piccolo. 21667 R

IPOTECA primo rango stabili città 25.000 8 per cento, cederebbesi. Offerte «Pupillare» al Piccolo. 21672 R

LAVORATORIO da calzolaio, buonissima posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 39503 R

PRENDEREI in consegna negozietto merceria, cartoleria od altro, con cauzione. Offerte prezzo sub «Cauzione» al Piccolo. 39481 R

TRATTORIA, buffet, latteria, spaccio vini, qualunque industria cerco. Ginnastica 34, porta 3. 39767 R

URGE socio socia ufficio rappresentanze. Benvenuti, trattoria Edison, Acque 18. 37688 R

70.000 a 100.000 cercansi prima intavolazione sopra stabile città, valore 300.000. Rebulla, Caffè Adriatico. 39705 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA o villino 4-8 stanze, città o vicinanze, acquisterebbesi. Offerte con prezzo fino al 28 corrente sub «Friuli» al Piccolo. 37553 S

CASSETTA vuota colori olio, buono stato, comprerebbesi. Indicare misure prezzo sub «Pittura» Piccolo. 21689 S

FONDO con giardinetto, centrica posizione presso Gorizia, venderebbesi o scambierebbesi. Sul fondo verrà fabbricata casa per danni guerra. Via Romagna 4-III. 39539 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 39291 S

VILLA in Portorose, occasione vendesi. Portinaio via Mazzini 37. 21691 S

VILLETTA con circa duemila metri quadrati terreno, paraggi città, acquisterebbesi se occasione. Offerte «Villetta» Piccolo. 39661 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

BLENORRAGIA guarisce, secondo il metodo del prof. Finger, il dott. A. Ricin, Via S. Michele 3, I. 5, dalle 18-19. 21687 U

BRIONI 28-29 Ottobre. Ricordi ancora? Perchè mai? Tua. 39559 U

GIORGIO 21. Sono contentissimo, poteva andare meglio! Ora sarà più facile vederci, prego verrò alla Capitale ma prima spero vederti. Tutti i miei pensieri sono tuoi. 21698 U

GIOVANE 27 anni, serio, italiano, bella presenza, distintissimo, desidererebbe conoscere signora qualsiasi età o signorina, scopo matrimonio. Scrivere «Distinto» al Piccolo. 400 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

MATRIMONIO contrarrebbe accademico, con signorina istruitissima, virtuosa. Offerte «Correttezza» Piccolo. 37654 U

NUOVA impresa autotrasporti, noleggia camions, garantisce la merce per qualsiasi destinazione contro furto e smarrimento. Via Piccardi 7, telefono 654. 20749 U

PER informazioni private, anche delicate, serietà, segretezza. Rivolgersi «Universalpost», Riborgo 45, ogni giorno, dalle 11-12, 16-17. 21699 U

QUARANTADUENNE, proprietario azienda, cerca onorevole conoscenza signora (signorina) età corrispondente, dote diecimila, disposta associarsi azienda e scopo matrimonio. Offerte «Discrezione» Piccolo 37690 U

SALA Ridotto, Sabato 26 corr., grande festa danzante. Club «Audace». 37644 U

SCABBIA viene guarita radicalmente usando lo Scabiotal, preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 37500 U

TANTALO??! Nenny.

VENTIQUATTRENNE brava massaia, simpatica, desidera contrarre matrimonio con signore pratico, ziano, possidente, solo. Offerte «Perbene» Piccolo. 37658 U

E' ricomparso
sul mercato un antico amico delle massaie nel

„Sapone - Schicht",
„Marca - Cervo".

che libera dalla preoccupazione e dalla fatica del bucato. IL SAPONE «CERVO» viene fornito ovunque nella sua ben conosciuta qualità superiore nelle pezzature divisibili da: 1/4 di Kg. divisibile in due 1/2 di Kg.

Esclusività per la Venezia Giulia e Fiume: FRATELLI FINZI, TRIESTE, tel. 11-64.